



PORDENONE

Accoltella a morte la compagna e confessa

Omicidio in casa, aveva 32 anni. I figli piccoli dormivano. Assassino in Questura con le mani insanguinate / A PAG. 17

**Roveredo in Piano:
una Volante davanti
alla casa del delitto**

ACCOGLIENZA A TRIESTE

Pronto il piano per aiutare i senza tetto

GORIUP / A PAG. 22



TRIESTE: I VERBALI D'INDAGINE

Badante violenta «Ero esasperata dal lockdown»

/ A PAG. 26

VIRUS / IL GOVERNO VALUTA L'ARANCIONE PER PIEMONTE E LOMBARDIA. IERI MALE LA REGIONE: ALTRI 800 INFETTI E 26 DECEDUTI

La zona rossa incombe sul Fvg Oggi il verdetto, decide Roma

Penalizzati dai pessimi dati delle ultime settimane su contagi e ricoveri
Focolaio al Coroneo: trovati positivi 16 detenuti, 4 agenti e un infermiere



Il ministro Roberto Speranza

Mentre il governo valuta la promozione in zona arancione di Lombardia e Piemonte, il Friuli Venezia Giulia, che anche ieri ha fatto registrare 800 infetti e 26 deceduti, resta in bilico fra arancione e rosso. Oggi dovrebbe arrivare il verdetto da Roma, dopo che la regione è stata penalizzata nelle ultime settimane per i pessimi dati su contagi e ricoveri.

/ DA PAG. 2 A PAG. 8

VIRUS / ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI / A PAG. 20

L'INSICUREZZA CHE CI SPINGE ALLA MEDITAZIONE

Siamo immersi nell'insicurezza. Ma questa situazione, che produce ansie, ci spinge anche a riflettere.

TAGLIO PARLAMENTARI E RIFORMA ELETTORALE: SOLO DIPIAZZA APPROVA

Gorizia e sloveni, secco no alla circoscrizione unica

Gorizia si ribella alla rivoluzione delle circoscrizioni elettorali. E pure la minoranza slovena, che non vede garantito il seggio nello schema di decreto che il Consiglio dei ministri ha approvato nell'ambito della riforma

della legge elettorale allo studio del Parlamento. I contenuti del testo, con la previsione anche del collegio unico Trieste-Gorizia alla Camera, in Fvg trovano diffusa contrarietà.

BALLICO / A PAG. 12



**COMUNALI '21, RUSSO (PD)
AL PRIMO TURNO CORRERÀ
SENZA L'APPOGGIO DEI 5S
D'AMELIO / A PAG. 23**

VIRUS / CONTINUA IL CAOS REGOLE TRA ORDINANZE E DPCM



Il molo Audace di giorno: qui, ma alle 18.07, è stata accertata l'infrazione Foto Lasorte

Brindisi sul molo Audace alle 18.07: visti e multati

Se lo ricorderanno a lungo, quel brindisi: in due sul molo Audace, con un bicchiere a testa. Visti da una pattuglia e multati: 400 euro. Perché? Ma non si poteva consumare all'aperto lontano dai locali? Non sempre. Pri-

mo: il molo è luogo di "potenziale assembramento" e dunque i due hanno infranto l'ordinanza regionale. Secondo: erano le 18.07 e il Dpcm stabilisce che dopo le 18 è vietato.

TALLANDINI / A PAG. 5

Dante
Gioielleria Orologeria dal 1899

VENDI IL TUO PREZIOSO
OROLOGIO A PREZZI DI MERCATO
SENZA RISCHI E SENZA TASSE

di **Furio Rizzardi** - Galleria Rossoni, Corso Italia 9b
Tel. 040 722629 - Cell. 340 1246428
Visita il sito www.gioielleriadante.it

MARADONA: RICORDI "TRIESTINI"

L'ex arbitro Baldas e quel gol pro Juve «Diego s'infuriò Aveva ragione lui»

«Era un fenomeno, Maradona. Ma una volta l'ho fatto arrabbiare davanti a tutta Italia. E ho scoperto che aveva ragione lui». Il fischietto di Fabio Baldas e il genio di Diego Armando Maradona si sono incrociati varie volte.

DEGRASSI / A PAG. 14



Juve-Napoli, gennaio '91: Baldas e Maradona

Lupus in fabula

SABATO 9.30-19.00
orario continuato
DOMENICA
APERTO

**CONSEGNE
A DOMICILIO**
Chiama o manda un WhatsApp
al 377 314 4493 per Lupus e 377 354 4100 per il Baby
Lupus in fabula è a Trieste in via Battisti 6 (galleria Fenice)

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG

Positivi da inizio epidemia

Totale	27.099 (+814)
Trieste	6.569 (+99)
Gorizia	3.323 (+138)
Udine	11.739 (+437)
Pordenone	5.134 (+136)
Residenti fuori Fvg	334 (+4)



Attualmente positivi

Totale	14.139 (+326)
Trieste	291 (+5)
Udine	262 (+18)
Pordenone	161 (+3)
Gorizia	27 (=)

Decessi

741 (+26)

di cui

Trieste 291 (+5)

Udine 262 (+18)

Pordenone 161 (+3)

Gorizia 27 (=)

In terapia intensiva

55 (+1)

In altri reparti 599 (+11)

In isolamento 13.168 (+274)

Clinicamente guariti 317 (+40)

Totalmente guariti 12.219 (+462)

Tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore

7.626

(716 in più rispetto al giorno prima)

Altri 26 morti e 814 nuovi positivi in 24 ore Spettro della fascia rossa, oggi la sentenza

L'incremento settimanale cala dal 20,3% al 3,9%: il picco è vicino. La Regione confida nella conferma dell'arancione

Marco Ballico / TRIESTE

Un'altra giornata con tante vittime, 26, di cui cinque a Trieste: il prezzo più duro da pagare alla pandemia. Ancora ricoveri al rialzo per curare il Covid. Ma anche una svolta positiva: pure il Friuli Venezia Giulia, ieri con 814 nuovi positivi su 1.903 persone testate (incidenza del 42,77%) e 7.676 tamponi (10,67%), si sta avvicinando al picco della seconda ondata. Oggi, nel consueto approfondimento del venerdì, il governo aggiornerà le fasce delle regioni sulla base dei numeri della scorsa settimana. Il rischio "rosso" per il Fvg esiste, soprattutto per l'aumento del carico di lavoro negli ospedali, ma il verdetto che la Regione ritiene più probabile – con fonti romane che parlano tra l'altro di un'ulteriore riduzione del Rt, l'indice di contagio, che ha



MASCHERINE E QUARANTENE
IN ALTO PIAZZA UNITÀ (LASORTE), SOTTO LA CODERMATZ DOVE CI SONO STATI 4 CASI

La decelerazione è già netta nel capoluogo dove però si registrano cinque decessi tra cui quello di un 61enne in casa

un peso non indifferente – è la conferma per un altro paio di settimane della fascia arancione. A confortare è comunque il trend degli ultimi due giorni. In ritardo, come rileva anche la Fondazione Gimbe (peraltro su dati che si fermano al 24 novembre), su una media Paese ieri del -16,8% (e quindi già con la discesa imboccata), l'incremento dei casi negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti è al ribasso anche in Fvg: dal +20,3% di mercoledì si è scesi al +3,9%.

Dopo essere stata la regione più in difficoltà d'Italia nel contenere la velocità del virus il Fvg - che, in prima linea nel braccio di ferro con Roma sulla difesa della stagione invernale, ha anche chiesto la chiusura delle frontiere - ha adesso alle spalle almeno la Puglia (+8,4%). Quanto al livello provinciale, la decelerazione

di Trieste è già netta (-18,6%) e pure Pordenone (-8,6%) ha iniziato a scendere. Coronavirus non sotto controllo, al contrario, a Udine (+20,1%), mentre Gorizia (+2,5%) è vicina al picco.

È proprio la diffusione del contagio nelle settimane precedenti che ha prodotto sia il carico sugli ospedali (ieri un +1 le terapie intensive occupate, il 55,32% del totale a disposizione, +11 i posti letto negli altri reparti, 47%) sia l'aumento dei decessi. I morti con diagnosi Covid sono ora 741 (291 a Trieste, 262 a Udine, 161 a Pordenone e 27 a Gorizia), di fatto raddoppiati in un mese.

Nel bollettino del vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi si registra la scomparsa di cinque triestini: tre donne di 102 (decaduta in Rsa), 86 (in ospedale) e 82 anni (nel proprio domicilio), due

uomini di 86 (Rsa) e 61 anni (nel proprio domicilio). In Friuli le vittime sono 16 uomini (di Povoletto di 96 anni, Lestizza, 93, Nimis, 93, Mortegliano, 92, Pasian di Prato, 90, Pozzuolo, 86, San Giovanni al Natisone, 86, Udine, 86, Pradamano, 83, Sacile, 80, Tolmezzo, 79, Torviscosa, 78, Vajont, 78, Rigolato, 76, Manzano, 76, e Codroipo, 68) e cinque donne (di Cassacco di 97 anni, Tarcento, 93 e 87, Cordovado, 84, e Tolmezzo, 79).

Tra le nuove positività, oltre ai casi nel carcere, Asugi ha informato che a contrarre il virus sono stati due alunni e due docenti della scuola media Codermatz di Trieste, con la conseguenza di due classi messe in quarantena.

Nelle residenze per anziani si aggiungono i 74 contagiati tra ospiti (41) e operatori (33). Nel Sistema sanitario re-

gionale sono positivi un tecnico di laboratorio e due infermieri in Asugi, un ausiliario, due terapisti, cinque infermieri, due medici, un veterinario e sette Oss nell'Azienda Friuli Centrale, sei infermieri e tre Oss nella Friuli Occidentale, e due infermieri al Cro di Aviano. La Regione fa sapere anche di due positività di persone rientrate dall'estero (Bosnia e Albania).

Il totale delle infezioni, con il +814 di giornata (104 test pregressi) è di 27.099, di cui 11.739 in provincia di Udine (+437), 6.569 a Trieste (+99), 5.134 a Pordenone (+136), 3.323 a Gorizia (+138) e 334 di residenti fuori regione (+4). Gli attualmente positivi sono 14.139 (+326), i totalmente guariti 12.219 (+462), i clinicamente guariti 317 (+40), gli isolamenti 13.168 (+274).—

LA STRATEGIA

Picco di malati in casa di riposo Test di massa a ospiti e addetti

L'annuncio di Riccardi durante l'incontro con i gestori di realtà private. In arrivo anche risorse aggiuntive e regole ad hoc per "arruolare" infermieri

Andrea Pierini / TRIESTE

Tamponi rapidi a tappeto e risorse aggiuntive a fronte però di un supporto nel processare e comunicare gli esiti dei test. Coci il vicepresidente della Re-

gione Riccardo Riccardi intende affrontare l'allarme case di riposo con contagi in 106 strutture su 160. Un impegno emerso durante il vertice con i rappresentanti degli enti gestori, ma che per la Cgil non basta: «Siete incapaci di gestire l'emergenza», tuona il sindacato.

Giuseppe Napoli, presidente di Federsanità Anci Fvg, parla invece di incontro positivo. «Questa seconda ondata pare

più importante della prima. C'è l'impegno a collaborare da parte di tutti. Abbiamo convenuto sulla necessità di avere una comunicazione rapida in quanto, con tutta la dovuta cautela, è fondamentale che al cittadino e agli utenti arrivi il prima possibile la refertazione dei test. La situazione è molto diversa però in tutte le singole realtà della regione».

Riccardi ha indicato tra gli obiettivi una implementazio-

ne del numero di tamponi per gli operatori. «Un'operazione quanto più possibile "di massa" per contenere il fenomeno là dove l'ingresso del virus diventa oltremodo pericoloso per gli ospiti. Avendo fatto una significativa scorta di kit e quindi disponendo di una dotazione importante di materiale, dobbiamo pensare di utilizzare nelle case di riposo la stessa logica che stiamo impiegando nei Comuni più colpiti: testare il maggior numero di persone». Riccardi ha chiesto che una parte del processo che prevede l'analisi del materiale biologico, la refertazione dei dati, il caricamento nel sistema e la comunicazione al cittadino interessato sia preso in carico dalle strutture. In questo senso entro la settimana dovrebbe

essere superato un problema legato alla privacy. Il vicesegretario ha ricordato che oltre agli 8 milioni di euro già stanziati ne sono stati reperiti altri 3 per supportare le realtà a fronte dei maggiori costi sostenuti. Infine, l'obiettivo, è di rivedere il vincolo di esclusività che in questo momento per-

La Cgil però va all'attacco e parla di incapacità evidente di gestire l'emergenza

mette agli infermieri di lavorare solo nel pubblico e la necessità di rendere più appetibile il richiamo in servizio di personale già andato in pensione

«anche attraverso una norma» ha concluso Riccardi.

Intanto Roberto Treu, segretario generale Spi-Cgil Fvg, va all'attacco della Regione. «La prima ondata sembra non aver insegnato nulla visto che si stanno commentando gli stessi errori e questo non è frutto dei un destino cinico e baro, ma dell'incapacità di gestire l'emergenza. Si pensa solo ad ampliare i posti letto dei privati. Non c'è traccia invece di un prioritario e strategico impegno per potenziare la sanità territoriale e di prossimità». Prende le distanze da questa linea la Cisl. «Inutile sparare a zero sul confronto avviato con Riccardi - affirma Renato Pizzolotto. C'è bisogno di fare proposte e trovare sintesi unitarie, non di far saltare i tavoli».—

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

COMMISSIONE

Confronto ampio



«Chiediamo che nella prossima riunione della Commissione salute vengano sentiti in audizione sia coloro che per conto della Regione stanno gestendo l'emergenza (dai direttori generali delle Aziende sanitarie al responsabile task force regionale), sia chi vive le difficoltà sul campo, quindi medici e professioni infermieristiche». Così Simona Liguori, consigliere regionale dei Cittadini.

PUBBLICI ESERCIZI

Sfida da vincere



«Nell'ipotesi che a ridosso delle festività natalizie sia possibile un allentamento delle restrizioni anti-Covid, vogliamo lavorare fin d'ora con le categorie per farci trovare pronti a riaperture, pur parziali, che siano nella massima sicurezza». Lo ha affermato l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti incontrando i presidenti regionale e provinciale della Fipe, Bruno Vesnaver e Federica Suban.

DOPO IL CASO DI TOLMEZZO

Allarme contagi al Coroneo Colpiti 16 detenuti e 4 agenti

Infettato anche un infermiere in servizio nella casa circondariale di Trieste
Al via i controlli sanitari su tutti i carcerati e gli operatori. Le denunce dei sindacati

Laura Tonerio / TRIESTE

Il Covid-19 è entrato anche al Coroneo. Sedici detenuti, 4 agenti e un infermiere sono positivi al virus. La casa circondariale di Trieste era rimasta immune dai contagi finora, ma mercoledì è emersa la positività di due agenti della polizia penitenziaria e di un infermiere che ora si trovano in isolamento domiciliare. Un responso che ha fatto subito scattare l'allarme all'interno della struttura, e spinto Asugi ad avviare immediatamente lo screening su tutti i detenuti, il personale e i collaboratori che operano all'interno del carcere, utilizzando i tamponi rapidi disposti per le persone più a rischio.

Dei 186 detenuti, i primi 150 sottoposti ieri all'esame hanno fatto emergere la positività di 16 persone che avevano anche mansioni in cucina. Tra agenti della polizia penitenziaria, impiegati degli uffici amministrativi e operatori, si contano circa 200 persone. È ovviamente stato escluso dal test chi tra il personale da diversi giorni, per svariati motivi, era assente dal posto di lavoro.

Tra i primi a sottoporsi ieri pomeriggio al test, in due hanno evidenziato positività a Sar-CoV-2. Oggi Asugi comunicherà il risultato aggiornato e conclusivo dei test che oltre, ai dati già resi noti, terrà conto anche degli esami effettuati nel tardo pomeriggio di ieri.

Dalla direzione della casa circondariale ancora affidata a Romina Taiani, ieri non sono state rilasciate dichiarazioni. «La situazione è preoccupante – ammette Giovanni Altomare, segretario re-



Il carcere triestino di via del Coroneo. Foto di Andrea Lasorte

gionale del Sappe – e ora che la pandemia ha colpito in forma più importata la nostra regione, riteniamo sia il caso di imporre misure più stringenti anche dentro il nostro carcere, tenendo conto che

Sappe e Sippe chiedono più tutele per la polizia penitenziaria e lo stop ai colloqui in presenza

per noi agenti è difficile mantenere sempre la distanza di sicurezza con i detenuti». Il sindacalista ritiene si debbano limitare gli accessi, ricorrendo dove possibile, sia per i colloqui con gli avvocati sia

per quelli con i parenti, alle videochiamate». «I corsi poi, – aggiunge – come quello di tappezzeria o di panetteria, con insegnati esterni, nel corso del precedente lockdown erano stati sospesi, mentre ora stranamente proseguono».

«Ben venga lo screening avviato da Asugi, – indica la segretaria regionale Sippe per il Triveneto Federica D'Amore –. Il personale non si sente tutelato e chiediamo da tempo vengano garantiti controlli diagnostici costanti come avviene in altre realtà penitenziarie». D'Amore sottolinea anche «l'esigenza di sanificazione degli ambienti di lavoro, dei mezzi, della caserma e di tutti i luo-

ghi comunemente utilizzati dal personale, come la mensa: l'abbiamo già chiesto ma è mai stata fatta dall'inizio dell'emergenza». «Hanno chiuso la palestra del personale, unico spazio di aggregazione della Polizia Penitenziaria di Trieste, e limitato l'uso dei distributori automatici, ma – evidenzia – resta aperta la palestra riservata ai detenuti».

E poi ci sono i dispositivi di protezione. I sindacati riferiscono che i detenuti da pochi giorni sono obbligati a portare la mascherina quando escono dalla cella e non solo, come avveniva prima, per i colloqui o per certe attività. Viene raccomandato loro di indossarla anche all'interno, mentre prima dovevano indossarla solo quando svolgevano certe attività o ai colloqui.

Alcuni, però, si ostinano a non farlo e gli agenti della penitenziaria fanno molta fatica a far rispettare l'obbligo. «A noi vengono consegnate mascherine chirurgiche numerate e non ad ogni turno di servizio», sottolinea D'Amore.

Sull'emergenza Covid nelle carceri di Trieste e Tolmezzo, altra realtà colpita pesantemente dai contagi, il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg Furio Honsell ha depositato un'interrogazione per chiedere all'amministrazione regionale «se ci sia l'intenzione di attivare dei protocolli per affrontare l'epidemia da Covid-19 all'interno del carcere, e per sapere se e quali siano le misure intraprese nelle altre case circondariali per scongiurare il ripetersi di queste drammatiche situazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SAN GIOVANNI

Test drive-in con personale del Piemonte Cavalleria



Il percorso allestito per i test

Anche a Trieste da qualche giorno è operativo il Drive-through Difesa (Dtd) dell'Esercito allestito nel comprensorio del Dipartimento di prevenzione nel Parco di San Giovanni. Un team di medici e infermieri del Reggimento Piemonte Cavalleria di stanza a Opicina ha affiancato il personale sanitario dell'Asugi nell'effettuazione dei test molecolari per la diagnosi dell'infezione da Covid-19, consentendo quindi di alleggerire la pressione su personale e strutture dell'Azienda sanitaria.

Nella postazione, dopo aver ricevuto comunicazione dal Dipartimento di prevenzione circa tempi e modalità di accesso, i pazienti possono effettuare il tampone oro-faringeo senza scendere dalla propria auto.

I Drive-through messi a disposizione dal Ministero della difesa, in collaborazione con quello della Salute e coordinati dal Comando operativo di vertice Interforze (Coi) fanno parte del dispositivo di supporto al Servizio sanitario nazionale inquadrato nell'Operazione Igea.

Si tratta di circa 1.400 militari, distribuiti in 200 team composti da personale di tutte le Forze armate, posti a disposizione della salute pubblica in tutta Italia e in grado di eseguire fino a 30.000 tamponi al giorno.

Arrivato dal Libano per studiare, aveva poi trovato lavoro a Trieste
Una dozzina di giorni fa i primi sintomi, poi il ricovero e il decesso

Lo choc della famiglia di Abbas, padre di 5 figli stroncato a 45 anni

LA STORIA

TRIESTE

Cinque bambini di Dui-no Aurisina piangono il loro papà. Il coronavirus l'ha portato via lo scorso sabato notte a soli 45 anni. Abbas El Omairi, liba-

nese, era arrivato a Trieste quasi 35 anni fa per iscriversi ad Ingegneria. Qui aveva imparato un lavoro, quello del pizzaiolo, si era ben integrato, aveva ottenuto la cittadinanza italiana e si era formato una famiglia. Sua moglie la notte del 21 novembre ha ricevuto una telefonata dall'ospedale: poco prima era stata informa-

ta di un aggravamento delle condizioni del marito, poi della sua morte. «Pensavamo ce la facesse, era giovane – racconta il fratello Ali – per noi è una tragedia, siamo choccati».

Abbas aveva manifestato i primi sintomi una dozzina di giorni fa; era risultato positivo e il 12 novembre era stato rico-

verato a Cattinara per l'aggravarsi della situazione. «Anche io diversi mesi fa ho preso il Covid-19, sono stato ricoverato una decina di giorni, ma poi sono guarito – testimonia il fratello -. Vista la giovane età e il suo fisico robusto, pensavamo potesse farcela anche lui, mai avremmo pensato a questo epilogo». Dopo il ricovero a Cattinara, «per alcuni giorni ci chiamava al telefono, più volte al giorno, – riferisce Ali – poi le sue condizioni sono diventate più serie, aveva una polmonite interstiziale grave, e non l'abbiamo più sentito, fino a quella tragica telefonata che ci ha avvisato del suo decesso. Ci hanno assicurato di aver fatto il possibile per salvarlo». Dalla Regione si apprende che il quarantacin-



ABBAS EL OMAIRI

EX TITOLARE DI UNA PIZZERIA, IN ESTATE AVEVA FATTO LA STAGIONE A LIGNANO

quenne era affetto da precedenti patologie.

Abbas dal 2002 al 2008 ha gestito anche in proprio in una pizzeria in via Cologna, la Millennium, poi una seconda in via Fabio Severo, mentre negli ultimi anni aveva lavorato per diversi locali anche del Friuli come dipendente. «Era

un instancabile lavoratore, – sottolinea il fratello –, quando a marzo è scoppiata l'emergenza è stato messo in cassa integrazione. Quest'estate l'ha passata lavorando a Lignano. Finita la stagione, si era preso un mese di pausa per stare un po' anche con i figli. Poi il contagio, non sappiamo dove possa essersi infettato». Ali, oltre all'immenso dolore per la scomparsa del fratello, ora è preoccupato per quella famiglia di cinque figli, il più piccolo di 2 anni, la più grande di 16. «La loro mamma non lavora, io non ho figli e farò il massimo per aiutarli, – assicura Ali – è una responsabilità che mi prendo perché voglio loro un mondo di bene e perché lo devo a mio fratello». —

L.T.

Coronavirus: la situazione nell'Isontino



Lo staff del bar Splendor di Panzano è stato il primo a riconvertirsi in mensa aziendale e ha ripreso a servire ai tavoli Foto Katia Bonaventura

Monfalcone pranza seduta nel locale mensa aziendale

Fincantieri, Nidec e i lavoratori dell'indotto non sanno dove mangiare a Panzano ma la convenzione con le ditte ora riconverte le trattorie e riapparecchia le tavole

Laura Blasich / MONFALCONE

A Panzano, il quartiere di Monfalcone che non si spegne mai grazie alla presenza di Fincantieri e di Nidec Asi, anche nella nuova fase dell'emergenza sanitaria, piccoli negozi, edicole e tabaccherie e locali pubblici sono tutti al lavoro. Adattandosi alle nuove condizioni, cercando di fornire servizi a una clientela che, formata in gran parte da lavoratori, continua a esserci. Si punta sull'asporto, ma non solo. Da inizio settimana il bar Splendor, affacciato sulla sempre trafficata via Cosulich, funziona come mensa aziendale per le ditte artigiane, del mondo edile e di quello legato al vicinissimo cantiere navale, che ogni giorno accoglie migliaia di addetti, diretti e indiretti.

Alla possibilità di "specializzare", almeno in via tempora-

nea, la sua attività, il titolare Emanuele Peccolo, che gestisce da 16 anni il locale assieme alla moglie Susi, in cucina, ha iniziato a lavorare un paio di settimane fa, a ridosso dell'ingresso del Friuli Venezia Giulia in zona arancione. «Avevamo già delle convenzioni in essere con delle imprese – spiega Peccolo –, ma, quando i lavoratori si affacciavano nel locale e si sentivano rispondere che l'unico servizio era quello per asporto, rinunciavano, perché non sapevano dove avrebbero potuto consumare il pasto».

Scoperto che in Lombardia, zona rossa, c'era e c'è chi lavora come servizio sostitutivo di mensa aziendale, i titolari del bar Splendor si sono attivati, contattando innanzitutto la locale Associazione commercianti e poi il Comune di Monfalcone. «Entrambi ci hanno

seguito e, a fronte del chiarimento del prefetto di Udine sul tema – afferma Emanuele Peccolo –, lunedì mattina gli uffici comunali ci hanno dato il via libera e siamo ritornati a servire nel locale pasti caldi ai dipendenti delle ditte convenzionate». In tutto già una quindicina, tra quelle che usufruivano del servizio e quelle che si sono rapidamente aggiunte, tramite il passaparola. Uno strumento di cui l'attività si è dotata solo due settimane fa, in concomitanza con le nuove restrizioni, e che sta permettendo di ottenere risultati interessanti. Non solo per asporto, con ogni giorno un piatto diverso, legato alla tradizione quali gnocchi con il gulasch, trippe, seppie, mentre domani venerdì ci sarà il baccalà».

Il servizio di mensa aziendale rappresenta una carta importante da giocare in questo

momento, nonostante i pochi coperti e le regole da seguire (al massimo 4 persone per tavolo, mascherina obbligatoria tranne quando si è seduti, distanziamento di un metro, igienizzazione delle mani). «Volevamo quindi mettere a conoscenza i colleghi che esiste questa opportunità, che permette perlomeno di coprire le spese – aggiunge il titolare –. Ovviamente si devono fare prezzi accessibili alle ditte». Il momento resta comunque difficile e la speranza, anche a Panzano, che pure rimane animata dalla presenza dei grandi stabilimenti industriali, è che la situazione non peggiori ulteriormente. Nel locale al momento Peccolo lavora con la moglie e la figlia e una dipendente, mentre altre tre dipendenti sono ora a casa, in cassa integrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORDINANZA VIOLATA: VIGILI IN AZIONE A GRADO

A pesca in laguna lontano da casa: multati due friulani



Una canna da pesca posizionata e pronta per la cattura

Antonio Boemo / GRADO

Le sanzioni per chi trasgredisce i decreti anti-Covid non sono una novità. Ma che vengano multati due pescatori dilettanti se non è una novità poco ci manca. Già, perché la pesca a Grado è costata 400 euro a testa ai due appassionati di riboni e seppie. Il motivo della sanzione non sta nella pesca ma perché i due non risiedono a Grado bensì in un altro comune del Friuli Venezia Giulia. Precisamente del Friuli e non in un paese limitrofo all'isola.

Insomma, i due friulani hanno trasgredito al divieto di spostamento fra comuni di residenza se non per necessità giustificate. E venire a pescare non è una di queste. Però gli appassionati della pesca con la canna non ci hanno pensato un momento a venire a Grado e ad andare in laguna, solo che sono incappati nella Polizia locale che stava perlustrando la zona.

Ai due pescatori dilettanti i vigili hanno emesso, come detto, un verbale di 400 euro a testa. Ma poteva, per i due friulani, andar molto peggio. Da quanto si è appreso – non arrivano notizie ufficiali in merito – i due sarebbero stati pizzicati quando aveva appena gettato l'ancora ma non avevano ancora messo in mare le lenze. È un dettaglio importante poiché se fossero stati pizzicati

mentre stavano pescando sarebbero stati sanzionati in maniera più severa poiché l'ultimo decreto vieta anche queste attività.

I gradesi possono continuare a pescare liberamente all'interno del proprio territorio. Invece nella nassa o nel contenitore, che i pescatori dilettanti friulani avevano la speranza di portare a casa pieno di pesce, hanno dovuto amaramente mettere il verbale, quindi riaccendere i motori e riprendere infine la via del rientro a casa.

Per quanto concerne invece i controlli a terra, sempre la Polizia locale ha sanzionato domenica scorsa due donne, una di Trieste e un'altra dell'Isontino (sempre con 400 euro ciascuna) perché, complice la bella giornata, avevano deciso di raggiungere Grado per fare una salutare passeggiata. Sembra che entrambe, ma si tratta di episodi diversi e in posti diversi, siano state pizzicate mentre passeggiavano lungo le spiagge. Anche qui hanno pagato il divieto di spostamento fra comuni diversi.

L'attenzione della Polizia locale, coordinata dal comandante Mario Bressan, e dei Carabinieri della stazione di Grado, al comando del luogotenente Alessandro Maggio, è continua e sempre potenziata per il fine settimana con l'obiettivo principale della prevenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CASA UN DIPENDENTE SU TRE

Altri due operatori contagiati al centro migranti di Gradisca

Luigi Murciano / GRADISCA

Sale a 10 il numero di operatori del Cara positivi al contagio da Covid. Il responso – ancora parziale, perché altri risultati potrebbero arrivare nelle prossime ore – è arrivato nella giornata di ieri, quando sono stati notificati al personale presente sul posto di lavoro i referti dei tamponi effettuati da Asugi nella giornata di lunedì. Almeno due nuovi posi-

tivi, dunque, che vanno ad aggiungersi agli 8 operatori delle coop Matrix e Stella risultati contagiati la scorsa settimana. Altri quattro, come si ricorderà, sono costretti ad astenersi dal lavoro a causa di patologie pregresse incompatibili con l'accertata presenza del virus in struttura. In pratica, su 38 dipendenti, 14 sono al momento ai box: più di uno su 3.

Per quanto concerne inve-

ce gli ospiti, prosegue per ora senza incidenti o imprevisti di sorta la separazione del Centro per richiedenti asilo in due diverse sezioni, ovvero la zona rossa per i contagiati, e la grigia per gli attualmente negativi: entrambe, curiosamente, occupate dallo stesso numero di persone: 106.

La situazione è monitorata costantemente dalla Prefettura, che nei giorni scorsi in videoconferenza ha dato vita

ad un tavolo congiunto con forze dell'ordine, sindaco di Gradisca e direzione della struttura per fare il punto della situazione. Si è constatato l'arrivo dei 15 moduli abitativi (per un totale di 60 posti non utilizzabili tutti assieme) che serviranno, si spera, a "svuotare" il Cara man mano che arriveranno le negativizzazioni degli ospiti. E si sono rassicurati operatori e cittadinanza sulle misure prese per vigilare sul "doppio sigillo" posto al Cara, quello interno per tenere separati i contagiati dai sani, e quello esterno per scongiurare fughe ed allontanamenti. Rafforzata poi l'attività delle forze dell'ordine.

Intanto, sul fronte del contagio degli operatori, c'è da re-

gistrare la presa di posizione della Uil-Fpl di Gorizia, che attraverso il segretario provinciale Michele Lampe ha chiesto ufficialmente alle coop Matrix e Stella di presentare senza ulteriore indugio alla sede Inail competente le denunce di infortunio sul lavoro relative a tutti i dipendenti ri-

Le coop Matrix e Stella rassicurano i sindacati sul riconoscimento dell'"infortunio"

sultati positivi al Covid-19 presso il Cara di Gradisca e di quanti dovessero eventualmente risultare positivi nei prossimi giorni. «Risulta evi-

dente anche ai sassi che gli attuali dipendenti positivi sono stati contagiati sul luogo di lavoro per la natura stessa delle loro mansioni e per il contatto continuo giornaliero e prolungato con gli ospiti risultati positivi – commenta il sindacalista –. Ma dopo un'iniziale prudenza sull'argomento, l'ente gestore sembra intenzionato a fare un passo in questa direzione».

Matrix e Stella hanno rassicurato sul porre in essere «di tutti gli interventi aggiuntivi necessari ed opportuni per poter fronteggiare la situazione di emergenza imprevista verificatasi all'interno del Cara, nonostante la stretta osservanza delle prescrizioni di prevenzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Brindano sul molo Audace, maxi-multa

Sorpresi mentre bevevano dopo le 18 all'aperto: 400 euro per aver violato il Dpcm. Rebus normativo tra governo e Regione

Piero Tallandini / TRIESTE

Un «brindisi» a base di bevande alcoliche sul molo Audace che costerà molto caro a una coppia di stranieri: multa da 400 euro per violazione del Dpcm, ridicibile a 280 se si paga entro cinque giorni. Sono stati gli agenti di una Volante dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura di Trieste a individuare i due sul molo e a rilevare la violazione attenendosi scrupolosamente a quanto previsto dal Dpcm del 3 novembre.

«Dopo le 18 – si legge infatti al punto “gg” del Decreto decise per frenare il contagio – è vietato il consumo di cibi e bevande nei luoghi pubblici e aperti al pubblico». I due trasgressori sono stati «pizzicati» nel tardo pomeriggio di giovedì, pochi minuti dopo le 18: precisamente alle 18.07.

Eppure – ne abbiamo scritto proprio ieri – il governatore Massimiliano Fedriga ha appena chiarito che in base all'ultima ordinanza regionale è possibile consumare cibi e bevande in luoghi pub-

blici e all'aperto, a patto di allontanarsi dal locale e di non creare assembramenti. Confusione interpretativa o, peggio, conflitto normativo?

In realtà, a ben guardare, non è così: Dpcm e ordinanza possono coesistere. Al netto del sempre inderogabile vincolo del distanziamento minimo di un metro tra non conviventi, nell'ordinanza è contenuta infatti la seguente precisazione: è sempre vietata la consumazione di alimenti e bevande all'aperto su area pubblica o aperta al pubblico «in luoghi dove siano possibili assembra-



Il molo Audace a Trieste

menti». E tra questi luoghi suscettibili di «potenziale assembramento» può rientrare anche il molo Audace in un tardo pomeriggio di fine novembre. Da ribadire, comunque, che secondo quanto precisato ieri dalla Questura triestina, la multa è scattata per violazione del Dpcm. Non dell'ordinanza regionale.

Nel corso della giornata di giovedì sono state in tutto 6 le violazioni del Dpcm riscontrate dalle forze dell'ordine a Trieste. Oltre ai due multati dalla Polizia di Stato per il «brindisi» sul molo Au-

dace, altri quattro triestini sono stati infatti sanzionati dai carabinieri: due di loro per non aver rispettato l'obbligo del coprifuoco tra le 22 e le 5.

In tutto sono state 697 le persone controllate dalle forze dell'ordine a Trieste nel corso della giornata di giovedì per vigilare sul rispetto delle normative anticontagio, di cui 46 tra le 22 e le 5. Attività intensa anche per quanto riguarda le verifiche su attività ed esercizi commerciali: ne sono stati controllati 80. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imbarcazioni ormeggiate nella baia di Sistiana, territorio amministrato dal Comune di Duino Aurisina. Molti triestini hanno la barca in zona

I circoli nautici: «Manca un'interpretazione chiara sulla questione rispetto alle situazioni di necessità» per raggiungere Sistiana o Muggia

I dubbi dei diportisti triestini sul controllo della barca ormeggiata fuori comune

IL FOCUS

Ugo Salvini / TRIESTE

Situazione di necessità reale o pretesto per poter guadagnare qualche ora di sole in riva al mare? Fra le varie zone d'ombra delle normative anti Covid, che aspettano un'interpretazione autentica, capace di scacciare finalmente ogni dubbio, c'è quella che riguarda i proprietari di imbarcazioni, una categoria che a Trieste è diffusissima. Il problema nasce dal fatto che la maggior parte di questi appassionati del mare tiene la barca, a motore o a vela che sia, a Sistiana, al Villaggio del Pescatore,

a Monfalcone, a Muggia. Cioè in località situate in altri comuni, perciò virtualmente irraggiungibili, salvo le eccezioni stabilite dalla legge. Ed è proprio questo il cuore del problema: la norma che disciplina gli spostamenti nelle regioni color arancione, e il Friuli Venezia Giulia è fra queste, stabilisce che non si può varcare il confine amministrativo del comune in cui si risiede, salvo alcuni casi eccezionali. Fra questi c'è appunto la «situazione di necessità».

Ed ecco maturare il dubbio che sta attanagliando migliaia di diportisti e amanti della vela: se vado a verificare le condizioni della mia imbarcazione dopo un temporale o semplicemente perché le bar-

che vanno accudite e controllate rientro nella casistica prevista oppure rischio di incorrere in una multa che può essere anche salata? «Sono in tanti a porci questo interrogativo – spiega Gianfranco Zotta, presidente della Pietas Julia, ultracentenaria società nautica con sede nella baia di Sistiana – perché la stragrande maggioranza dei nostri soci risiede a Trieste, ma la nostra sede è collocata, come quelle di tanti altri sodalizi nautici, nel territorio comunale di Duino Aurisina, interrogativo al quale peraltro non sappiamo rispondere con certezza, perché le stesse autorità alle quali ci siamo rivolti non hanno saputo darci una risposta precisa e rassicurante. D'altra parte –

aggiunge – per il proprietario di un'imbarcazione recarsi periodicamente a bordo per controllarne le condizioni, soprattutto nel periodo invernale, quando non si esce in mare o quasi, è un'operazione normale. Oggi però – conclude Zotta – non si sa se si commette un'infrazione o meno».

Dall'altra parte del golfo, a Muggia, il problema è meno sentito: «Noi siamo un marina – sottolinea Stefano Sponza, responsabile di Porto San Rocco – perciò in questa stagione la gran parte delle imbarcazioni è a secco, e il dilemma non si pone. Le piccole – prosegue – che sono in acqua nei porticcioli, sono in gran parte di proprietà dei muggesani, quindi è tutto sotto controllo».

Anche le forze dell'ordine devono ricorrere al buon senso, in mancanza di una precisa interpretazione delle regole: «Quando fermiamo qualcuno che ha superato i confini del comune di residenza – spiegano – e la motivazione addotta è quella della necessità di fare qualche riparazione nella propria barca, ci dobbiamo affidare a buon senso e fiuto, cercando di capire se si tratta di verità o di una scusa per andare a fare quattro passi in riva al mare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FINANZIARIA FVG

La preintesa con Roma vale 538 milioni di euro Manovra da 4,4 miliardi

TRIESTE

Una copertura da parte dello Stato di almeno 538 milioni. È quella su cui potrà contare la Regione per la legge di bilancio 2021, che ha cominciato ieri il suo iter in commissione. L'assessore Barbara Zilli ha illustrato la manovra, sottolineando quanto finora non era mai stato reso noto e cioè che l'impegno politico dello Stato ad aprire il confronto sulle mancate entrate si è già tradotto in una preintesa con cui Roma assicura alle Regioni i medesimi stanziamenti ricevuti nel 2020 a causa della crisi Covid. Nel caso del Fvg si tratta di 538 milioni, gli stessi riconosciuti a settembre per l'esercizio 2020. E intanto la maggioranza di governo rivendica ristori per 170 milioni assegnati alle imprese Fvg.

In attesa di formalizzare l'intesa entro marzo (con annessa richiesta di annullare dal 2022 il versamento dei circa 700 milioni all'anno per il risanamento della finanza pubblica), la giunta presenta la sua manovra da 4,4 miliardi. Il ddl pesa meno degli anni passati, perché non sono ancora stati iscritti a bilancio i fondi comunitari.

Zilli per ora tiene le carte coperte su possibili misure caratterizzanti, che non sono ancora presenti nella bozza del testo. L'assessore si limita a ribadire le voci dei maxi riparti: Protezione civile 15 milioni, Finanze 80, Patrimonio 98, Autonomie locali 741, Cultura e Sport 72, Ambiente 97, Infrastrutture 372, Attività produttive 105, Risorse agricole 80, Lavoro e Formazione 131. E infine i 2,78 miliardi per Sanità e Politiche sociali.

La responsabile delle Finanze specifica che «gli scenari futuri sono molto diffici-

li da decifrare ma l'impegno è stato quello di garantire a tutte le Direzioni il budget iniziale 2020». Zilli sottolinea che, pur dopo un primo accordo di massima, «l'appuntamento di marzo con il governo sarà molto importante perché sarà l'occasione per rivedere il contributo a saldo di finanza pubblica e fare in modo che ci siano riconosciute maggiori competenze senza creare sconvolgimenti a livello di rapporti finanziari, ma dando alla Regione la possibilità di sostenerle», in particolare attraverso l'aumento della compartecipazione dell'Iva chiesto dal presiden-

Il Pd rivendica l'arrivo di 170 milioni a fondo perduto dai decreti Rilancio e Ristori

te Massimiliano Fedriga.

Il Pd rivendica nel frattempo l'azione del governo sulla partita dei ristori, con l'arrivo di complessivi 170 milioni a fondo perduto per le imprese regionali, derivanti dai decreti Rilancio e Ristori 1 e 2. «Abbiamo ascoltato – dice la deputata Debora Serracchia – e avuto il coraggio di cambiare metodo in corsa per migliorare. Abbiamo immesso nel sistema risorse enormi. E stiamo lavorando a nuove forme di sostegno per una platea più ampia, perché sono duri i contraccolpi del contagio e aumentano i colpiti dalla crisi socioeconomica. Questo è un impegno straordinario in una situazione mai vista prima, in cui ci deve essere un apporto responsabile di tutti: forze politiche, sociali e culturali del Paese, categorie». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia

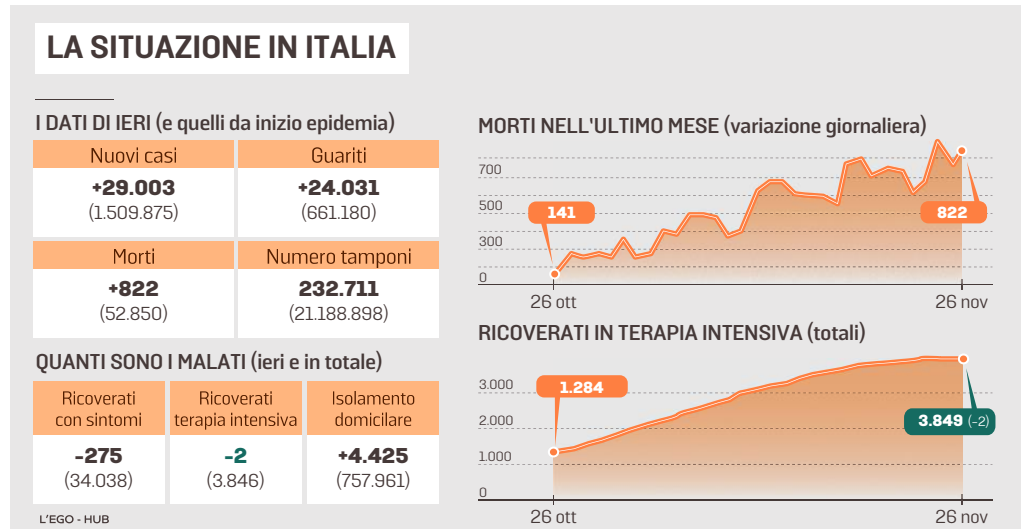
Si ritornerà a scuola ma solo dopo l'Epifania Viaggi vietati tra regioni

Oggi i nuovi dati sull'epidemia: il Piemonte diventerà una zona arancione. Allo studio le regole per le festività. I governatori: «Chiudere le frontiere»

Federico Capurso
Paolo Russo / ROMA

La prospettiva di un'Italia che torna a colorarsi di giallo, proprio nel periodo delle feste, non esalta il governo. Tanto che persino per Gesù Bambino, dice con una battuta il cattolicissimo ministro Francesco Boccia, «non sarebbe un'eresia farlo nascere due ore prima». I dati continuano a offrire segnali di speranza, la pressione sugli ospedali inizia ad allentarsi, ma proprio per questo «non possiamo abbassare la guardia», ripete come un mantra Giuseppe Conte. Sono 29.003 i nuovi casi Covid registrati ieri su 232.711 tamponi effettuati, con un tasso di positività del 12,5%, in lieve aumento rispetto al giorno precedente, ma sempre distante dai numeri record di metà novembre. Per la prima volta, poi, decrescono contemporaneamente sia i ricoveri (-275) che le terapie intensive (-2), nonostante il numero dei morti, arrivato a +822 ieri, continui a essere quello più difficile da digerire.

Oggi verrà aggiornata la mappa colorata dell'Italia e il premier si augura il calo dell'Rt a 1: «Sarebbe un segnale importante di riduzione della diffusione del contagio», dice al Tg5 «e mi aspetto che molte regioni, da rosse, diventino arancioni o gialle». Compresa la Lombardia che, dice il ministro Roberto Speranza alla Stampa, ha «i numeri per diventare arancione». Ma sarà un sollievo momentaneo, per-



ché il governo ha intenzione di modificare il peso dei 21 parametri che stabiliscono le fasce di colore. Proprio l'indice Rt citato da Conte dovrebbe perdere rilevanza, mentre acquisirebbero peso i parametri che riguardano la saturazione dei posti letto negli ospedali, ordinari e di terapia intensiva, e l'incidenza dei casi Covid in rapporto alla popolazione. In questo modo, molte regioni rimarrebbero arancioni ancora a lungo.

Neanche il Dpcm in cantiere per le festività natalizie farà grandi sconti. Come ha lasciato intendere con ironia Boccia, il coprifuoco alle 22 resterà in vigore anche a Natale e a Capodanno. Per i cenoni in famiglia, invece, solo una forte raccomandazione a non avere più di un certo numero di commensali, ma si sta ancora ragionando sul numero, se 6 o 8. Al centro del vertice di ieri tra i capidelegazione di maggio-

ranza, che riprenderà questa mattina, si è parlato però soprattutto di spostamenti tra Regioni.

Ed è stata larga la sintonia intorno all'idea di vietarli, anche tra Regioni gialle, se non per chi torna nel proprio Comune di residenza o per chi si muove per motivi di lavoro, di salute o per problemi gravi e improrogabili. Centri commerciali ancora chiusi la domenica, ma M5S e Italia viva stanno sondando la possibilità di allentare le maglie per bar e ristoranti, allungando l'orario di chiusura, magari fino alle 21. Arriveranno comunque ulteriori ristori - ha annunciato Boccia - almeno per le attività di quelle Regioni che hanno adottato misure più restrittive di quelle del governo. Si tratta di un fondo da 250 milioni di euro che sarà pronto a partire dalla prossima settimana, messo a disposizione di Friuli Venezia Giulia, Emilia Roma-

L'ANNUNCIO

Il vaccino di Oxford richiede studi supplementari

Frenata improvvisa per il vaccino anti-Covid elaborato dall'università di Oxford, con AstraZeneca e l'Irbm di Pomezia. A dare la notizia è stato il numero uno dell'azienda farmaceutica, Pascal Soriot, il quale ha spiegato che il vaccino richiede studi «supplementari». L'annuncio arriva a pochi giorni dalla pubblicazione dei risultati sulla sperimentazione che indicavano un'efficacia del prototipo fra il 62 e il 90% a seconda dei tipi di dosaggio (70% medio circa). Il prototipo Oxford-AstraZeneca resta in pole position tra i progetti di ricerca con quello di Pfizer-BionTech e quello di Moderna.



Controlli al confine tra Italia e Austria durante il primo lockdown

gna, Veneto e Abruzzo.

Futuri ristori promessi anche a chi subirà un danno dallo stop alla stagione sciistica. A preoccupare i governatori resta il problema di Austria, Svizzera e Slovenia, intenzionate a non chiudere i loro impianti. Per questo, alcuni di loro hanno chiesto durante il vertice con Boccia e Speranza di chiudere le frontiere. Impossibile. Italia e Germania stanno cercando un'intesa a livello europeo e dal ministe-

ro dell'Economia filtra ottimismo sulla possibilità di avere anche la Francia dalla parte dei Paesi che, responsabilmente, terranno chiuse le piste. Se però non si riuscirà a tenere dentro l'accordo tutti i Paesi «montani», allora si imporrà una quarantena obbligatoria di 14 giorni per chi volesse uscire dall'Italia per passare qualche giorno sulla neve. Come la stagione sciistica, dovrà rimanere fermo ai blocchi di partenza anche il mondo

naturalmente
PRIVO di LATTOSIO

MONTASIO
Il sapore del Friuli

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.fvg.it

MONTASIO
FORMAGGIO DOP

www.montasio.com

Coronavirus: la situazione in Italia



della scuola. I governatori, durante il vertice con Boccia e Speranza, hanno chiesto quasi all'unanimità di riportare studenti di medie e superiori in classe solo dopo l'Epifania. Farlo prima, ha avvisato il presidente della Liguria Giovanni Toti, sarebbe «una mossa inopportuna, in assenza di un programma di scaglionamento degli ingressi e di un servizio pubblico che oggi preve- de capienza al 50%». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Valle d'Aosta è la Regione più virtuosa, la Toscana e le Marche sono invece le peggiori. E l'assistenza a casa dei malati non decolla. Al 31 ottobre avviate meno del 50% delle Usca

Flop tamponi rapidi dal medico

Un dottore su tre disposto a farli

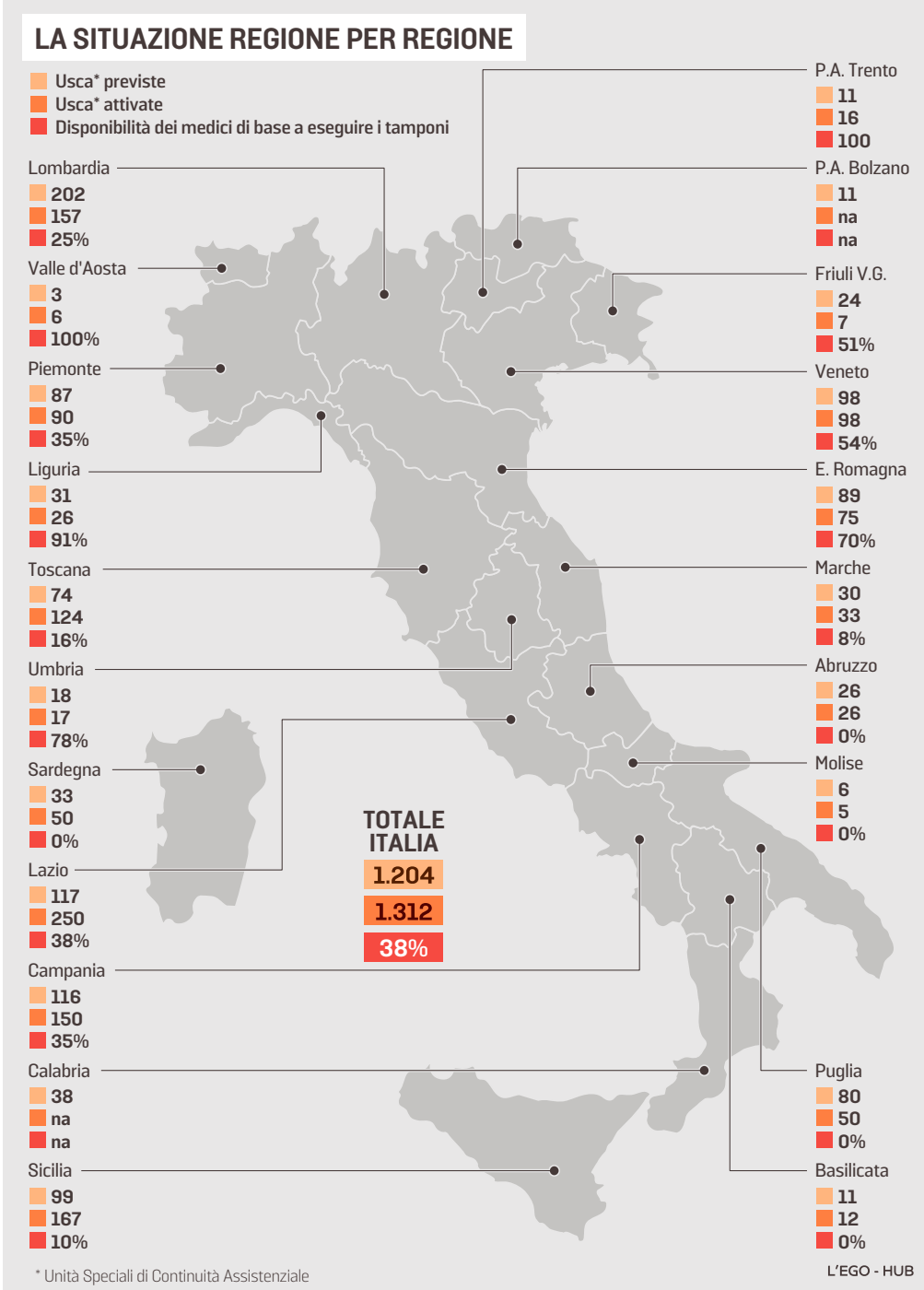
Paolo Russo / ROMA

Il tampone dal medico di famiglia ha fatto flop. In teoria poco più di un assistito su tre ha oggi la possibilità di bussare alla porta del proprio dottore per farsi fare un tampone rapido. Nella realtà in molti casi quel 38% di loro che ha dato la disponibilità a farli non è ancora passato dalle parole ai fatti, aspettando che la propria Asl gli indichi un luogo più sicuro del proprio studio dove «tamponare» i propri pazienti, senza rischiare di infettare chi è in sala d'attesa per curare altri malanni. Così a un mese dalla firma dell'accordo tra la principale sigla di categoria, la Fimmg e la Sisac, l'organismo delle Regioni che regola la convenzione dei medici di base si è ancora punto e a capo.

Il quadro non proprio confortante emerge dall'indagine condotta dal nostro giornale consultando le Regioni, che per una volta hanno risposto in massa, con le sole eccezioni di Calabria e Provincia di Bolzano, fornendo dettagli anche sullo stato dell'arte delle Usca. Le «unità speciali di continuità assistenziale», fatte di medici e infermieri imbracati nelle tute bianche anti-virus, che dovrebbero andare ad assistere gli oltre 750mila positivi in isolamento domiciliare che quando iniziano ad avere sintomi non sanno a che santo votarsi.

«Al 31 ottobre ne erano state avviate meno del 50%» ha tuonato la Corte dei Conti nel report del quale abbiamo riferito ieri. Il decreto legge che le ha istituite a marzo ne prevedeva una ogni 50mila abitanti. In tutto, rapportato alla popolazione italiana fanno 1.204 «squadre speciali».

C'è da dire che in questi giorni le regioni si sono rim-boccate le maniche e a oggi, da nord al sud dello Stivale, se



ne contano persino di più: 1.312. Ma non è tutto oro quello che luccica. Prima di tutto per le forti differenze regionali. Perché se alcune regioni come Piemonte, Valle d'Aosta, Lazio, Toscana, Marche, Campania, Basilicata, Si-

cilia e Sardegna ne hanno realizzate anche più di quel che il decreto indicava, le altre sono tutte sotto soglia e l'Abruzzo in pari. La Lombardia ne ha 157 anziché 202, il Veneto ne ha attivate 51 su 98, il Friuli 7 su 24.

Il vero problema, però, non è quante sono, ma cosa fanno. Secondo lo stesso decreto di marzo dovrebbero garantire la gestione domiciliare dei pazienti Covid che non hanno bisogno di ricovero. Ed essere composte dai più esperti

medici di famiglia, da quelli di guardia medica, dagli infermieri e dagli assistenti sociali. In molti casi invece le Usca corrono più da una parte all'altra a fare tamponi che ad assistere, i medici di famiglia se ne sono spesso rimasti nei loro studi e di assistenti sociali «ne sono stati assunti 150 sui 604 previsti», denuncia Gianmario Gazzì, presidente nazionale dell'Ordine della categoria.

«Il Piemonte li ha integrati nelle Usca, ma in larga parte delle regioni – spiega – non è stato così. Eppure è l'assistente sociale che sa chi deve attivare quando c'è da portare la spesa a un anziano solo o organizzare l'assistenza al figlio malato di genitori positivi». «Tempo fa – racconta – un adolescente è rimasto solo a casa perché entrambi i genitori erano stati ricoverati per Covid. Poi magari il problema lo risolvono gli stessi medici e infermieri delle Usca, ma così finiscono per essere distratti dal loro compito principale, che è quello di fare diagnosi e somministrare cure».

Le cose vanno peggio se andiamo a vedere come sta andando l'operazione «test rapidi dal medico di famiglia». Se andiamo a vedere la media nazionale siamo intorno al 38% di adesioni. Ma anche in questo caso regione che vai situazione che trovi. Perché se Valle d'Aosta e Trento dichiarano di aver fatto il pieno, con il 100% di adesioni, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Sardegna non sanno ancora su quanti dottori potranno contare perché gli accordi territoriali con i diretti interessati li hanno firmati da poco.

Il Piemonte è fermo al 35%, la Lombardia al 25, la Toscana al 16 e le Marche a un misero 8% di dottori che hanno detto presente. Ma molti di quelli che hanno fatto il passo avanti lo hanno poi subito ritirato indietro, adducendo tutti la stessa motivazione: «Dovete fornirci locali adatti fuori dai nostri studi dove fare i test in sicurezza». E molte regioni si stanno facendo in quattro per trovarglieli. Anche se forse sarebbe bastato dire nel contratto firmato il mese scorso che i tamponi, retribuiti extra, si potevano fare appunto in sicurezza fuori da quelle stuzziminzine 15 ore di apertura settimanali degli studi medici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme di Ricciardi, il consulente del ministro Speranza
«Serve con urgenza un programma straordinario di assunzioni»

Quasi 30mila sanitari contagiati

«Non si riesce a curare nessuno»

IL CASO

MILANO

Negli ultimi trenta giorni in Italia si sono infettati oltre 20 mila operatori sanitari, di cui 11.007 sono infermieri. Il dato – impressionante

te – è stato reso noto Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza per l'emergenza coronavirus e docente di Igiene all'Università Cattolica di Roma, che ha denunciato la grave situazione in cui versa la sanità italiana sul fronte del personale: «Il Servizio sanitario nazionale si trova in una du-

plice difficoltà: da una parte anni e anni di tagli e mancati investimenti, dall'altra cito i 27 mila medici e operatori che si sono infettati e poi mancano 53 mila infermieri. Stiamo in guerra con un esercito in via di decimazione, non riusciamo in questo momento a curare né i pazienti Covid né i non Covid». Per questo, «ser-

ve un programma straordinario di assunzioni di medici e infermieri aumentando anche gli stipendi».

Stando all'ultimo report dell'Iss nell'ultimo mese sono 24.263 i sanitari che hanno contratto il virus e di questi la maggior parte – 11.007, al ritmo di 367 nuovi infettati al giorno – sono infermieri anche perché, come spiega Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale Ordine delle professioni infermieristiche, «sono quelli che trascorrono la maggior parte del tempo vicino al malato Covid e lo trattano anche nelle operazioni più rischiose, come la nebulizzazione delle particelle durante la respirazione o l'aspirazione tracheale se il paziente è intuba-

to». Se si considera anche la prima ondata, in questi mesi sono 29.920 gli infermieri contagiati, 54 sono morti e di questi 12 chi da settembre in poi. «Rispetto alla primavera», precisa Mangiacavalli, «il virus circola molto di più, ma è un errore pensare che gli infermieri si contagino in famiglia. È chiaro che l'infezione avviene in ospedale, anche perché il sistema ideato dei «percorsi Covid free» separati dalle aree «sporche» degli ospedali si è dimostrato poco efficace: in estate abbiamo avuto tantissimi casi di positivi asintomatici che si recavano in ospedale per controlli e operazioni passando dalle aree «pulite» e solo dopo abbiamo scoperto che erano tutti positivi».

Anche per Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri, non sono le famiglie i luoghi del contagio. «Se così fosse», dice, «avremmo avuto interi cluster nelle case, ma non è successo. È quindi evidente che medici e infermieri si infettano al lavoro».

Tra i fattori che facilitano il contagio ci sono gli elevati ritmi in corsia a cui i lavoratori della sanità sono costretti da mesi. Ad oggi i medici hanno pagato il prezzo più alto in termini di vite umane: 217 morti, «soprattutto del territorio, ultimamente anche tanti pediatri e qualche guardia medica», oltre ai medici di famiglia. — CH. BAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo la costa croata

Uno scorcio dell'Arena di Zagabria, il Palasport della capitale, già attrezzato con i letti che oggi ricevono i pazienti meno gravi di Covid-19. Foto da jutarnji.hr

Croazia, chiusi da domani anche bar e ristoranti

Il governo Plenković vara il nuovo giro di vite. In chiesa ammessi solo 25 fedeli
Lubiana conferma il lockdown, niente spostamenti fra Comuni per altri 7 giorni

Mauro Manzin / ZAGABRIA

C'è voluto il triste record di nuovi contagi in 24 ore per convincere il governo croato a emanare le tanto preannunciate norme più restrittive per combattere il Covid-19.

I nuovi contagi da primato ieri nel Paese sono stati 4.009 su 11.487 tamponi, il che significa che il 34,9% di coloro che sono stati sottoposti ai test sono risultati positivi (in Italia tale valore è del 12%). I decessi ancora una volta sopra quota 50, precisamente 51. Al palasport di Zagabria, città tra le più colpite dopo Varaždin, inizia l'accoglienza dei malati Covid meno gravi. La capienza è di 100 posti letto, aumentabile fino a 270.

L'annuncio del premier sul nuovo regime anti-coronavirus nel Paese è giunto verso mezzogiorno. Norme in vigo-

re da domani al 21 dicembre. Sono vietati eventi pubblici e raduni con più di 25 persone in un unico luogo. Al massimo 10 persone possono partecipare a cerimonie e riunioni private. È obbligatorio l'uso di mascherine all'aperto quando non è possibile mantenere una distanza interpersonale di 1,5 metri. Gli eventi pubblici possono durare fino alle 22. Le cerimonie nuziali sono sospese. Ai funerali possono essere presenti un massimo di 25 persone, vietati baci e abbracci di condoglianza. È responsabilità degli inquilini, degli amministratori di condominio e dei datori di lavoro disinfettare regolarmente le aree comuni.

Devono essere previsti almeno 4 mq di spazio nei negozi per ciascuna persona. Nel trasporto pubblico, l'occupazione non deve superare il 40% dei posti a sedere. Autisti, di-

pendenti e passeggeri devono indossare mascherine. Il controllo sarà effettuato da ispettori del ministero dei Trasporti e da agenti di polizia. Negozi e centri commerciali devono affiggere all'ingresso un avviso sul maggior numero di clienti che possono stare all'interno contemporaneamente. Obbli-

La Slovenia proroga per due settimane lo stop agli sport e al trasporto pubblico

gatoria l'applicazione di una maggiore igiene e pulizia quotidiana nei negozi. I panifici chiudono alle 22. Vietato vendere alcolici dalle 22 alle 6. Casinò, sale per slot machine, fiere e altre forme di eventi turistici ed economici sono sospesi.

La gestione delle strutture di ristorazione è sospesa. Chiuse le palestre e i centri fitness. Stop allo sport e agli allenamenti tranne che per le società di primo livello. Alle messe possono partecipare al massimo 25 fedeli e opportunamente distanziati. Lo stesso dicasi per i cinema dove sarà vietato consumare cibi.

Di norme anti coronavirus si è occupato ieri anche il governo della Slovenia che, come preannunciato ha confermato tutte le restrizioni già in vigore. Ma la decisione vale per i prossimi sette giorni relativamente alla chiusura di ristoranti, bar, negozi, cinema e teatri, al divieto di spostamento da un comune diverso da quello della residenza, mentre vale per i prossimi 14 giorni relativamente all'obbligo di indossare le mascherine sempre, al blocco del trasporto pubblico

(bus e treni) e allo stop allo sport, tranne che per i team di prima categoria.

Ieri in Slovenia i nuovi contagi sono stati 1.767 su 7.391 tamponi processati, ossia il 23,9% dei testati è risultato positivo. I morti sono stati 46. Nel comune di Murska Sobota hanno problemi principalmente a fornire locali adeguati per la custodia dei morti fino alla sepoltura, mentre all'ospedale di Jesenice manca la capacità di ricoverare pazienti in emergenza con patologie che non siano il Covid-19, come ictus, cancro ... La scorsa settimana, i pediatri della Clinica per le malattie infettive di Lubiana hanno ricoverato sei bambini con una grave malattia, una sindrome infiammatoria multiorgano che si manifesta nei bimbi qualche tempo dopo che si sono ripresi dal Covid-19, anche se l'infezione era asintomatica.

«Se vostro figlio ha di nuovo la febbre alta dopo aver sofferto di Covid-19, manifesta dolore principalmente all'addome o al petto, se accusa grande stanchezza, è necessario visitare immediatamente un medico», è l'appello lanciato ieri a Radio Slovenia dalla pediatra della Clinica Malattie Infettive del Centro clinico universitario di Lubiana Tina Plankar Srovin.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIFRE SENZA PRECEDENTI

Vučić: Serbia a un passo da scenari catastrofici

Stefano Giantin / BELGRADO

Un Paese a un passo da «una situazione catastrofica», lo aveva descritto ieri mattina il presidente Aleksandar Vučić. Un Paese già nel pieno del disastro sanitario, hanno messo nero su bianco i dati ufficiali. La Serbia è investita da giorni da un'ondata di contagi e decessi per Covid senza precedenti. I contagi ieri hanno superato per la prima volta quota 7.600, mentre i morti causa virus sono stati 51. E sono 6700 - di cui 243 in terapia intensiva - i pazienti ricoverati in ospedale, i numeri più alti di sempre. Si sta cercando di reclutare medici e infermieri per dare una mano in nosocomi in estrema sofferenza, da Belgrado alla provincia profonda. «Quando ogni giorno si visitano 10mila persone e mille hanno bisogno di ricovero e non c'è un letto libero, allora è chiaro in che situazione» si trova la Serbia, ha aggiunto Vučić, che ha lanciato l'ennesimo appello alla disciplina: «È inutile costruire nuovi ospedali» se le persone non rispettano le misure restrittive.

Ma le misure sarebbero troppo blande e quelle attuali - con la chiusura dei locali alle 18 - arrivate «troppo tardi», ha ammesso anche l'autorevole epidemiologo Predrag Kon, una delle anime dell'unità di crisi serba, che ha paventato un ulteriore peggioramento della situazione a breve, conseguenza anche del mancato rispetto del distanziamento e dell'uso delle mascherine ai funerali del patriarca Irinej. Ora bisogna cercare di limitare i danni. Lo ha chiesto ieri uno dei sindacati dei docenti serbi, chiedendo all'unità di crisi di introdurre l'obbligo di didattica a distanza anche per i bimbi dalla prima alla quarta elementare, oltre che per quelli più grandi come già deciso. Secondo stime sindacali solo fra lo staff delle scuole serbe le positività avrebbero ormai superato quota 5.000.

Le scuole invece dovrebbero richiudere in Albania dal primo dicembre, dopo una nuova crescita di contagi e decessi. E da oggi in Bulgaria è in vigore un nuovo mini-lockdown nazionale: abbassano per tre settimane le serrande anche bar, ristoranti, locali notturni. Del resto è proprio la Bulgaria - che aveva ben superato come la Serbia l'ondata di primavera - uno dei nuovi fronti caldi dell'emergenza, con oltre 1.400 decessi negli ultimi 14 giorni. Ma le chiusure non sono piaciute a gruppi dell'ultradestra, che si sono scontrati con la polizia durante proteste.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA ALLA RICHIESTA DELLA PROTEZIONE CIVILE ARRIVA UN SECCO NO

L'Istria si appella a Zagabria: «Non abbassateci le serrande»

Andrea Marsanich / FIUME

L'Istria non ci sta, rifiutando di obbedire agli ordini dell'Unità anticrisi croata della Protezione civile sulla chiusura di bar, ristoranti, pizzerie, trattorie ed altri esercizi ristorativi, misura messa in atto per cercare di arginare la diffusione incontrollata del coronavirus in Croazia.

L'«ammutinamento» istriano nei riguardi delle autorità

di Zagabria è stato spiegato in questi termini da Dino Kozlevac, responsabile della task force istriana della Protezione civile: «Abbiamo chiesto ufficialmente che l'Istria sia esentata da queste rigorose mosse in quanto riteniamo che bar e ristoranti nella nostra regione non siano focolai di Covid. Devono continuare a rimanere aperti, nel massimo rispetto delle misure anticoronavirus. Chiedia-

mo una proroga di otto giorni, dopo i quali valuteremo il da farsi, senza escludere la possibilità di arrivare a provvedimenti più restrittivi. Abbiamo in questo senso anche l'appoggio del governatore della Regione, Fabrizio Radin».

Ma secca è arrivata la risposta dal Quartier generale della Protezione civile di Zagabria: «Non se ne parla neanche. È possibile solo chiedere

provvedimenti più restrittivi, a livello di contea, rispetto a quelli nazionali, provvedimenti meno duri non sono possibili per legge», è stato fatto sapere dalla capitale croata.

Eppure l'appello della Regione istriana è stato supportato anche dal direttore dell'Istituto contabile per la Salute pubblica, Aleksandar Stojanović e dal sindaco di Pola, Boris Miletić. Entrambi si sono detti contrari all'applicazione della predetta misura contro locali ristorativi e bar, definendola fuori luogo nel contesto istriano. «Il numero di casi positivi nella penisola, in verità, non è basso e può essere definito alto, ma stabile - ha affermato Stojanović - giornalmente registriamo

tra i 60 e gli 80 contagi. Si tratta di focolai che non hanno nulla a che vedere con i ristoranti o con i luoghi nei quali ci reca per sorseggiare un caffè o bere qualcosa. È vero invece che i contagi si sviluppano in ambito familiare o nei contatti tra amici, nelle feste private».

Intanto ieri l'Istria è ancora una volta rimasta sopra l'asticella degli 80 contagi (82), contro un totale di 81 persone guarite. Numeri decisamente superiori invece si sono registrati nel Quarnero e Gorski kotar, dove sono stati scoperti 304 nuovi infetti (171 i pazienti guariti), mentre due malati Covid sono morti negli ospedali di Fiume.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ 27 NOVEMBRE



IL PANETTONE DAY DI EATALY

-20%

SU TUTTI I PANETTONI E PANDORI, ACQUISTANDONE ALMENO DUE
ANCHE ONLINE

L'unico sconto che ti serve veramente!

eataly.it/trieste



SEGUICI SU



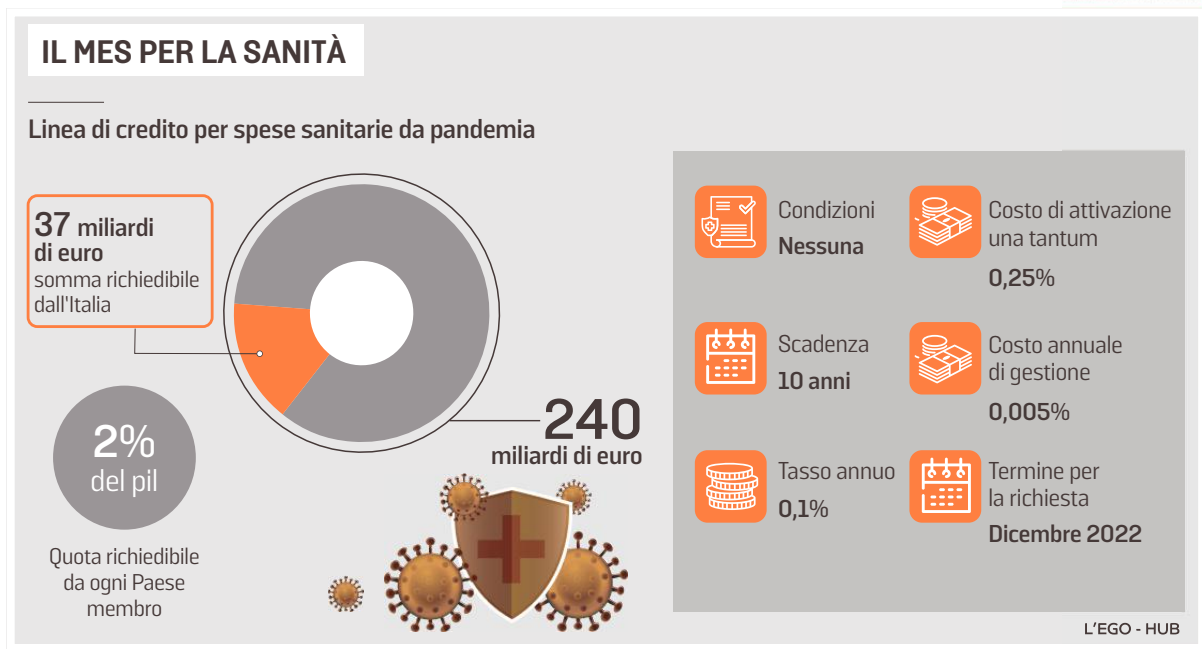
I nodi della maggioranza

Mes, intesa nel governo Via libera alla riforma ma i soldi non si usano

Lunedì il "sì" di Gualtieri all'Unione europea, poi il voto all'inizio di dicembre
Le defezioni dei Cinque Stelle non spaventano, c'è il soccorso di Forza Italia

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo

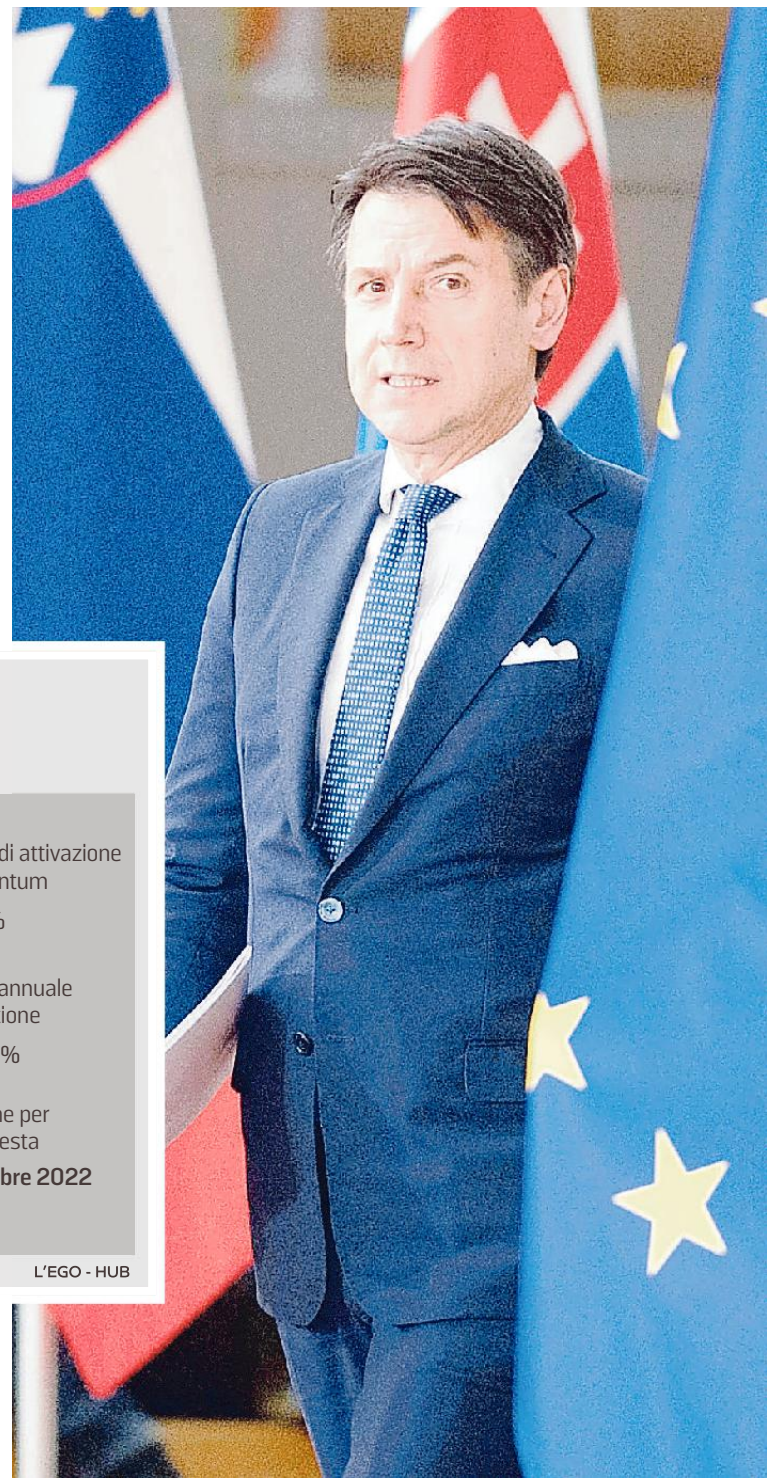
Giuseppe Conte mangerà il panettone a Palazzo Chigi. Il 9 dicembre, quando dovrà presentarsi in Parlamento per avere il sì alla riforma del fondo salva-Stati, non ci saranno sorprese. Il compromesso con il Movimento Cinque Stelle, da sempre contrario, è pronto. Se fra di loro ci dovessero essere defezioni, farà comunque la differenza il sì di Forza Italia. Dal veto italiano in Europa a quella riforma, essenziale per creare un meccanismo di salvataggio per le banche in caso di crisi, è passato un anno. Allora la maggioranza giallorossa – nata appena tre mesi prima – rischiò il peggio. Ma da allora è come se fosse passato un secolo. L'agenda è decisa: lunedì il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri riferirà alla Commissione Finanze. Per evitargli grane non ci sarà nessun voto, solo un passaggio per rendere possibile al ministro di incontrare subito dopo i ministri finanziari dell'Unione e dire sì. Il passaggio più delicato è quello del 9 dicembre, il giorno prima il vertice dei capi di Stato che dovrà mettere l'ultimo sigillo alla riforma. Anche in questo caso il compromesso è pronto. Secondo quanto riferiscono fonti di governo e dei Cinque Stelle il testo della risoluzione di maggioranza per autorizzare il premier al sì in Europa sottolineerà



che l'Italia non ha alcuna necessità – né oggi, né domani – di far uso di quel prestito. Un post apparso nel Blog dei Cinque Stelle conferma le intenzioni: ribadisce il no all'uso del Mes per le spese sanitarie (lo strumento ad hoc fuori delle regole ordinarie del fondo salva-Stati), ma evita accuratamente di citare la riforma. Insomma, per l'ala governativa del Movimento la faccenda è chiusa, meno per le frange più radicali. Lo conferma quanto accaduto nel pomeriggio di ieri dopo il post ufficiale. Due gruppi di sei deputati e sette senatori hanno a loro volta diffuso un comunicato con toni minacciosi. I primi – fra cui Raduzzi e Cancelli

– sottolineano il senso di una riforma che imporrebbe condizionalità “peggiorative”. Il gruppo di Palazzo Madama (fra loro Pesco, Lannutti, Dessì) ritengono «inutile stare ancora a ragionare della riforma di un siffatto strumento». Valla pena qui sottolineare che di vero nelle obiezioni grilline non c'è quasi nulla. In caso di crisi del debito sovrano la riforma introduce meccanismi più semplici per procedere all'eventuale ristrutturazione di un debito sovrano, ma allo stesso tempo crea uno scudo più forte contro eventuali crisi bancarie. Escluse le difficoltà alla Camera, basterebbe il gruppo del Senato a far saltare la

maggioranza? In linea astratta sì. Ma ci sono almeno un paio di ragioni per cui non accadrà. La prima è il voto favorevole di Forza Italia. Lo confermano la capogruppo in Senato Annamaria Bernini e l'ex ministro Renato Brunetta, colui che in questi giorni ha spinto per la trattativa con il Pd per il sì del centrodestra alle nuove autorizzazioni di spesa. Spiega Bernini: «Vogliamo vedere il testo della risoluzione, ma dire no significherebbe smentire la nostra battaglia per il sì al Mes». E il secondo: «Escludo Forza Italia possa dire no ad una riforma dei Trattati». Ma c'è una ragione ancora più forte per cui la maggioranza uscirà indenne dal voto. Spiega una



Il premier Giuseppe Conte

fonte del Movimento sotto la garanzia dell'anonimato: «Se ci spaccassimo per Conte significherebbe essere costretto a salire immediatamente al Colle per rassegnare le dimissioni in piena sessione di bilancio, e con conseguenze imprevedibili per il governo e la legislatura. Di ciò i colleghi senatori sono consapevoli». Sarebbero pesantissime anche le conseguenze internazionali: se l'Unione ha dato un anno di tem-

po all'Italia per prendere la sua decisione, è stato solo a causa del Covid. Per chi ha in mano il pallottoliere considera qualche defezione fra i grillini ormai inevitabile. 154 voti in mano a Forza Italia fanno dormire a Conte sonni tranquilli. Andrea Cangini, fra i senatori chiamati a dare soccorso al governo in nome dell'interesse nazionale, la butta in battuta: «Se cambiassimo nome alla riforma e invece di Mes la ri-

Parla la viceministra all'Economia: «Provvedimenti per le partite Iva
Sospese le scadenze fiscali, ci sarà più tempo per il 730»

Castelli: «Subito aiuti agli autonomi Il salva-stati non serve, c'è la Bce»

L'INTERVISTA

Giuseppe Bottero / TORINO

«Sono molto contenta dell'ampia convergenza parlamentare. È un bel segnale di unità, per affrontare questa pandemia nel migliore dei modi dobbiamo fare gioco di squadra». Laura Castelli risponde al telefono dopo il via libera delle Camere allo scostamento da 8 mi-

liardi. Soldi che, spiega la viceministra dell'Economia, serviranno per dare ossigeno alle attività crisi. Gli interventi del governo, spiega, non sono finiti: «entro fine mese» arriveranno fondi anche per chi, in questa fase, non è stato costretto a chiudere. **Partiamo dal quarto decreto ristori. Che cosa prevede?** «Intanto con un rinvio dei versamenti del secondo acconto delle imposte sui redditi e dell'Irap che, per chi ha registrato un calo di fatturato supe-

riore al 33%, arriverà ad aprile 2021. Sospendiamo anche le scadenze tributarie di dicembre e il versamento dei contributi per gli esercizi chiusi nelle zone gialle e rosse. Anche a dicembre erogheremo un'indennità di 1.000 euro ai lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali e dello spettacolo, a quelli intermittenti ed autonomi. Un'indennità di 800 euro sarà riconosciuta ai lavoratori sportivi». **Cosa prevedono gli interventi fiscali?**

«Rinviamo al 10 dicembre la scadenza per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, rifinanziamo alcuni Fondi e rinviando le scadenze per la Rottamazione ter ed il saldo e stralcio. Ci sarà una norma che consente anche di far ripartire le rateizzazioni decadute».

Il contributo a fondo perduto per gli autonomi che non hanno chiuso ma hanno visto scendere il fatturato arriverà?

«Entro il prossimo mese va fatto, ci sono partite Iva e lavoratori autonomi che non possono più aspettare. Lo approveremo velocemente, c'è anche un'ampia convergenza parlamentare, assieme ad un nuovo pacchetto di norme Salva Imprese».

Che cosa prevedono?

«Anticipiamo alcune disposizioni del Codice delle crisi d'impresa, utili ad agevolare l'imprenditore in crisi nella at-



LAURA CASTELLI
VICEMINISTRO
DELL'ECONOMIA

Nel 2021 nuovi interventi per favorire la ripartenza, va ulteriormente abbassata la pressione fiscale

tuale situazione di emergenza epidemiologica e poi ampliamo le possibilità di accesso alle procedure concorsuali, nella prospettiva del risanamento dell'impresa o di salvataggio dell'azienda attraverso una cessione, tutelando anche il creditore».

A inizio anno è previsto un altro intervento, si parla di una cifra sui venti miliardi. Dove verranno indirizzati?

«È ancora presto per parlare di cifre, intanto perché sul 2021 abbiamo già disponibile un fondo di 4 miliardi da destinare alle emergenze Covid. Comunque è chiaro che dovremo intervenire ulteriormente, per continuare ad accompagnare l'economia. Per favorire la ripartenza va ulteriormente abbassata la pressione fiscale, vanno destinate risorse aggiuntive ai Comuni, e poi, alla luce dei risultati dell'intero anno, dovremo ipotizzare anche

I nodi della maggioranza



Bocciati i tentativi di mediazione: il via libera al Recovery va slegato dallo Stato di diritto Italia preoccupata per ulteriori ritardi. Merkel adesso studia l'intervento della Corte europea

Ungheria e Polonia in trincea «Fondi Ue, niente condizioni»

IL CASO

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

Polonia e Ungheria non arretrano: chiedono «modifiche significative» al meccanismo che vincola i fondi Ue allo Stato di diritto e blindano la loro alleanza con un patto di ferro: «Nessuno dei due Paesi accetterà proposte sgradite all'altro». Per evitare ulteriori ritardi al bilancio settennale Ue e al Recovery Fund, gli altri governi dovranno dunque concedere qualcosa. Altrimenti la situazione non si sbloccherà, l'Ue inizierà il 2021 in esercizio provvisorio e i fondi del Recovery resteranno ancora per un po' nel libro dei sogni dei Paesi beneficiari. Italia su tutti. Con questo scenario, il vero rischio è che il patto di Budapest scateni divisioni tra gli altri governi Ue, tra chi è disposto ad andare incontro ai due per non perdere i fondi e chi invece vuole difendere la linea della fermezza.

Ieri il premier ungherese Viktor Orbán ha ricevuto il polacco Mateusz Morawiecki per definire la linea negoziale. Al termine del vertice hanno pubblicato una dichiarazione congiunta con sei punti che ribadiscono la loro linea e rimandano al mittente le accuse di bloccare tutto: «La nostra posizione era chiara sin dall'inizio, la situazione attuale è stata creata da chi vuole un legame tra il bilancio Ue e lo Stato di diritto». E ancora: «L'esito dei nego-



Il leader polacco Mateusz Morawiecki e l'ungherese Viktor Orbán

ziati con il Parlamento non riflette l'accordo di luglio» perché il meccanismo rischia di trasformarsi in «uno strumento politico». Per questo chiedono «modifiche significative» all'accordo raggiunto dal Consiglio Ue e dall'Europarlamento.

In coda al documento c'è una sorta di apertura al 209. Ma alle loro condizioni. Orbán e Morawiecki suggeriscono di separare i due dossier, in modo da far partire i fondi del bilancio Ue e del Recovery senza le condizionalità sullo Stato di diritto. E, in parallelo, avviare una discussione per introdurre sì un nuovo meccanismo, ma solo «attraverso una riforma dei Trattati». Una decisione che ri-

chiede l'unanimità e che dunque garantisce ai due il potere di bloccarla.

L'idea di separare i due dossier potrebbe raccogliere qualche consenso in Consiglio, anche se non è facile. «Sarebbe una concessione ai due Paesi – sottolinea un diplomatico – ma consentirebbe di far partire subito il bilancio e il Recovery, risolvendo quello che oggi è il principale problema. Lo strumento sullo Stato di diritto verrebbe congelato ora, ma potrebbe sempre essere inserito in un secondo momento attraverso un regolamento che richiede la maggioranza qualificata. Ungheria e Polonia non avrebbero il potere di bloccarlo». Il problema è che altri Paesi, i Frugali in

primis, hanno già detto che il meccanismo attuale è «il minimo sindacale» e non hanno intenzione di piegarsi. Anche perché, a differenza dell'Italia, non hanno bisogno di far partire al più presto il Recovery Fund, anzi. E anche sul bilancio un ritardo di qualche mese non sarebbe vissuto come un dramma: è vero che l'esercizio provvisorio cancellerebbe i «rebate», vale a dire gli sconti sulla quota contributiva di cui godono i Frugali e la Germania, ma si tratterebbe di una soluzione temporanea, non per l'intero settennato.

Angela Merkel continua a guardare alla Corte di Giustizia come possibile via d'uscita. Ursula von der Leyen ha spedito a Budapest e Varsavia una lettera, invitandoli a rivolgersi alla Corte per sciogliere ogni dubbio. Ma l'offerta è caduta nel vuoto. Si trattava del primo passo del piano Merkel e l'epilogo era stato messo in conto. Ora potrebbe arrivare il secondo passo: anche questo ruota attorno al ruolo della Corte Ue, ma si spinge un po' più in là. Il ricorso alla Corte verrebbe trasformato in un passaggio formale, altra cosa rispetto all'invito informale fatto da von der Leyen. In pratica, in attesa del verdetto dei giudici qualsiasi decisione sul congelamento dei fondi verrebbe messa in «stand by». Resta da capire se Ungheria e Polonia sono disposti ad accettare questa proposta, ma soprattutto se tutti i governi Ue (e il Parlamento) sono pronti a rimettere mano all'accordo. —

ILA. LOM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

battezzassimo Ugo, la maggioranza non avrebbe nulla di cui discutere». Di qui a un anno il problema si riproporrà con il voto di ratifica del Parlamento alla modifica dei Trattati. Ma di qui ad allora nessuno nei palazzi scommetterebbe che la maggioranza di governo sarà quella di oggi. Più facile trovare qualcuno disposto a farlo sul nome dell'eventuale premier. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un nuovo contributo a fondo perduto per le realtà maggiormente colpite. Credo sia anche giusto mettere in campo una nuova Rottamazione, i cittadini e le imprese che sono in difficoltà vanno aiutati».

Lunedì la riforma del Mes, bloccata da quasi un anno per il veto italiano, sarà sul tavolo dei ministri finanziari europei, oggi il ministro Gualtieri farà una informativa e a inizio dicembre andrà votata una risoluzione del Parlamento. Darete via libera? Qual è la posizione del suo partito?

«La posizione del Movimento sul Mes è chiara, soprattutto sul fatto che non vada utilizzato. Il Parlamento resta la sede più opportuna».

Un comunicato durissimo, ieri, ha vincolato l'esperienza di governo dei 5 Stelle al no sui fondi del Mes per la sanità: il capitolo è chiuso?

«L'Italia riesce a finanziarsi a condizioni più favorevoli sul mercato, anche grazie al sostegno della Bce. Possiamo raccogliere così quello di cui abbiamo bisogno per la ricostruzione economica».

Si riparla della cancellazione da parte della Bce del debito contratto dai Paesi europei durante la pandemia. Ci sono possibilità?

«Continuo a ritenere che la strada giusta sia quella di riformare i Trattati, dobbiamo partire da lì».

Sul Recovery la preoccupa il protrarsi del veto di Ungheria e Polonia?

«Il Next Generation Eu è un piano ambizioso che, a livello comunitario, stiamo predisponendo nell'interesse di tutti. Sono convinta che i veti rientreranno, anche nell'interesse dei cittadini polacchi e ungheresi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCOSTAMENTO DI BILANCIO

Vince la linea Berlusconi Il centrodestra vota con Pd-5S

ROMA

«Chapeau a Silvio Berlusconi che ha costretto le altre forze di centrodestra a cambiare linea e adeguarsi». La sintesi è del ministro Dario Franceschini che spiega così la scelta di Lega e Fratelli d'Italia di votare insieme a Forza Italia e alla maggioranza lo scostamento di bilancio. La Camera ha autorizzato la richiesta dell'esecutivo di utilizzare altri 8 miliardi di extra deficit quasi all'unanimità, con 552 voti a favore, nessun contrario e sei astenuti. Esito simile al Sena-

to dove il via libera è arrivato con 278 sì, 4 astenuti e 4 contrari.

Soddisfatto il premier Giuseppe Conte che considera questo risultato come una sua vittoria perché, spiega, è «il segno che l'intervento del governo a sostegno di imprese e famiglie, con particolare attenzione agli autonomi e alle partite Iva, gode di ampio apprezzamento». L'approvazione bipartisan del Parlamento, aggiunge il presidente del Consiglio, è «un ottimo segnale». La gratitudine non può che andare al Cavaliere che da una



Silvio Berlusconi

parte si è ripreso il centro della scena politica e dall'altra ha spinto gli alleati a restare compatti. L'intesa sullo scostamento però non è un preludio al governissimo, lo ripetono tutti e lo ribadisce con forza anche Nicola Zingaretti, tra gli artefici di questa operazione: «Non bisogna confondere la convergenza in un momento di bisogno con il retropensiero che si voglia fare altro».

Gli 8 miliardi autorizzati dal Parlamento con il quarto scostamento di bilancio da inizio pandemia saranno usati per rinviare le scadenze fiscali di dicembre a «tutti i settori economici che hanno subito perdite», garantisce il titolare del Tesoro, Roberto Gualtieri. Le risorse finanzieranno il decreto Ristori quater atteso domenica in Consiglio dei ministri e destinato in Gazzetta la sera stessa. — LU. MON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma della legge elettorale

LE REAZIONI ALLO SCHEMA DI DECRETO APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Gorizia e sloveni sulle barricate contro la rivoluzione dei collegi

Pettarin invoca il ricorso. Rojc prepara emendamenti. Ma Dipiazza: territori rappresentati in Regione

Marco Ballico / TRIESTE

Gorizia si ribella alla rivoluzione delle circoscrizioni elettorali. E pure la minoranza slovena, che non vede garantito il seggio nello schema di decreto che il Consiglio dei ministri ha approvato nell'ambito della riforma della legge elettorale allo studio del Parlamento. I contenuti del testo, con la previsione anche del collegio unico Trieste-Gorizia alla Camera, di un'integrazione Pordenone-Alto Friuli sempre a Montecitorio e di un unico collegio uninominale al Senato, trovano diffusa contrarietà. Con l'eccezione di Roberto Dipiazza, il sindaco di Trieste, che ritiene i territori già rappresentati dal livello Regionale.

«Ho sostenuto il No al referendum – ricorda il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera – ben sapendo che a pagare sarebbero state le realtà più piccole. Nascoste dietro al paravento di un'operazione risparmio, hanno prevalso le forze "panciste" che, fortunatamente, l'elettorato sta sempre più ridimensionando. Ma la partita è aperta. Si può puntare a non applicare le nuove regole alle elezioni 2023 e a far comprendere quanto sia sbagliato non assicurare la rappresentanza ai territori solo apparentemente minori».

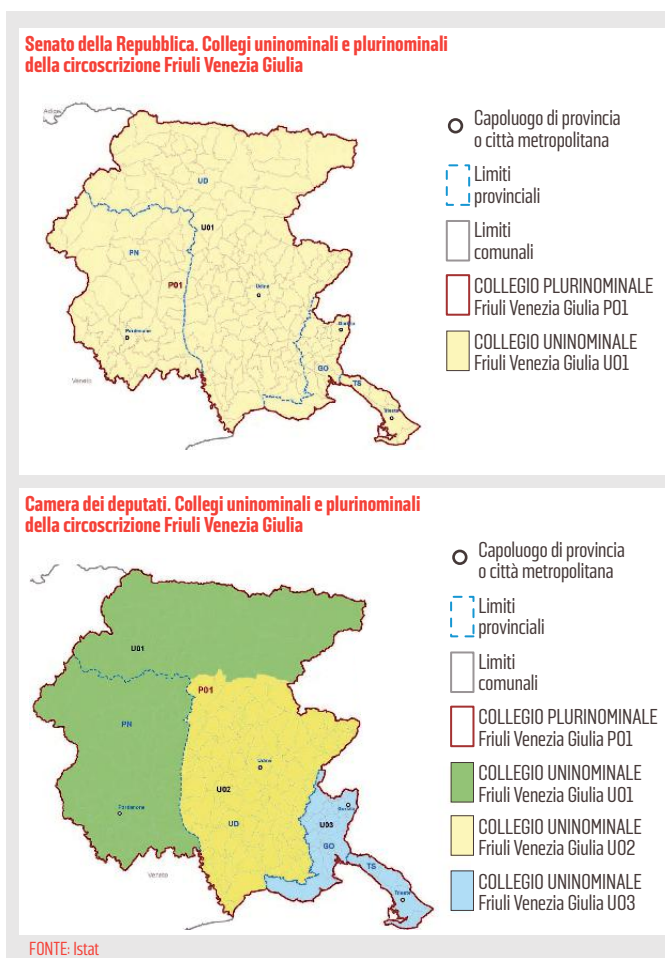
Diversa l'impostazione di Dipiazza: «Abbiamo Regioni e Province autonome con decine di consiglieri che, attraverso i loro governatori, sono

in costante contatto con il governo, non vedo alcun problema di rappresentanza e di perdita di specificità». Quanto al seggio blindato per la minoranza slovena, il sindaco, invece, non ha dubbi: «Si trovi il modo di mettere quel seggio in legge».

Ad analizzare la questione da un punto di vista più ampio è Guido Germano Pettarin. Il deputato di Forza Italia invita a non dare per definitivo il taglio dei parlamentari, sancito dal referendum dello scorso settembre, che significa per il Fvg una riduzione da

Circoscrizione unica alla Camera sotto tiro come le mancate garanzie alla minoranza

20 a 12 della pattuglia a Roma. Norme alla mano, e tenendo anche conto di una sforbiciata più penalizzante rispetto ad altri territori proprio in una regione costituzionalmente quadrilingue, Pettarin sostiene la linea del ricorso e fa appello al presidente Massimiliano Fedriga: «Serve un intervento in tempi stretti perché il termine per far valere davanti alla Consulta la tesi di non legittimità costituzionale della legge è il 20 dicembre. Dai nostri approfondimenti la Regione è l'unico soggetto legittimato al ricorso e ci aspettiamo dunque che il governatore proceda in tal senso. Capiamo la si-



tuazione di emergenza Covid, ma il tema della rappresentanza ha un valore fondamentale».

Fedriga, al momento, non commenta. Mentre anche dal fronte della minoranza ci si prepara alla battaglia. «Le ipotesi di un accorpamento tirato per i capelli come quello Trieste-Gorizia, il venir meno del "diritto di tribuna" per la comunità slovena e la per-

data di identità della Carnia sono scenari che dimenticano le peculiarità della regione – dice la senatrice Tatjana Rojc –. Occorre costruire un percorso per arrivare a una rappresentanza delle radici plurime del Fvg». «Lo schema di decreto che ridetermina i collegi elettorali della regione – aggiunge il consigliere regionale Igor Gabrovec – conferma il timore che come

Slovenska Skupnost avevamo espresso: senza una chiara garanzia definita in legge elettorale, la comunità slovena rimane senza rappresentanza, il che rappresenterebbe un vulnus sia dal punto di vista del diritto interno come anche dei rapporti internazionali, tanto più se si considera che alla comunità nazionale italiana in Slovenia è garantito il seggio nel parlamento di Lubiana a prescindere dalla consistenza numerica della stessa». Ssk ha già predisposto emendamenti, trasmessi a Roma, «con una proposta di integrazione della legge elettorale nazionale italiana che si avvicini ad un tale livello di garanzia».

A intervenire, con il presidente Markus Maurmair, è anche il Patto per l'Autonomia: «I collegi definiti dal governo sono incomprensibili, viste l'assurdità geografica e storica di accorpare i comuni carnici con il collegio di Pordenone e non danno nessuna garanzia per i cittadini che hanno già visto la propria rappresentanza diminuire da 20 a 12 parlamentari». Non manca la proposta: «Chiediamo con forza che si corregga il sistema elettorale per garantire un minimo di pluralismo: si aboliscano i collegi uninominali e si faccia una circoscrizione unica regionale con assegnazione dei seggi e dei resti su base regionale, così le istanze dei cittadini potranno essere rappresentate in Parlamento anche da movimenti legati al territorio». —



Rodolfo Zibera



Tatjana Rojc



Roberto Dipiazza



Markus Maurmair



Via Nazionale, 19 • Moimacco • Ud
tel. 0432 722161 • www.autocarfvig.it

IN RISPETTO ALLE DISPOSIZIONI VIGENTI, CHIARIAMO CHE LA NOSTRA ATTIVITÀ PUÒ ESSERE RAGGIUNTA DA COMUNI DIVERSI DA QUELLO DI RESIDENZA.

1 FINANZIAMENTI FINO A 84 MESI | 2 CHILOMETRAGGIO CERTIFICATO | 3 GARANZIA DA 12 A 36 MESI



FORD EDGE VIGNALE 2.0 TDCI 210CV
4 MOTRICI AUTOMATICA TETTO
PANORAMICO, maggio 2018, km. 40.800
€ 28.900



FORD KUGA VIGNALE 2.0 TDCI
150CV 4 MOTRICI AUTOMATICA
agosto 2018, km. 17.200
€ 21.900



MASERATI GIBLI 3.0 V6 275CV
CERCHI 21 TETTO PANORAMICO
FULL OPT, gennaio 2016, km. 46.090
€ 41.500



JEEP RENEGADE LIMITED 2.0 MJT
140CV 4 MOTRICI CAMBIO AUT.
novembre 2016, km. 44.700
€ 18.350



FORD KUGA 2.0 TDCI 180CV
4 MOTRICI VIGNALE AUTOMATICA
maggio 2018, km. 39.500
€ 21.900



MAZDA CX5 2.2 175 CV EXCLUSIVE 4
MOTRICI TETTO PANORAMICO PELLE
agosto 2017, km. 76.300
€ 23.900



AUDI A5 CABRIOLET 2.0 TDI 163CV
S LINE
maggio 2010, km. 136.000
€ 13.900



MERCEDES C 220 CDI 170 CV SW
PREMIUM PACK AMG
luglio 2015, km. 147.900
€ 18.500



ABARTH 595 165 CV
TURISMO
nuova km 0 pelle tetto apribile
€ 22.900



SKODA FABIA 1.0 DESIGN EDITION
BENZINA 75 CV NEOPATENTATI
dicembre 2016, km. 25.162
€ 8.500



RENAULT GRAND SCENIC 1.5 DCI
110CV 7 POSTI ENERGY LIMITED
aprile 2016, km. 80.400
€ 11.900



ALFA ROMEO STELVIO Q4 EXECUTIVE
LUSSO 2.2 210CV FULL OPTIONAL
settembre 2017, km. 73.700
€ 28.900

RADIOCONTROLLATO

PILOT. LO STILE DI UN MITO



PILOT RADIOCONTROLLATO

Abbiamo migliorato il migliore.

Lo stile di un mito è inconfondibile e oggi ha ancora più personalità.

Con il sistema di Radio Controllo a 5 canali, per ricevere il segnale orario in Europa, Usa, Cina e Giappone, il nuovo Pilot è il migliore di sempre.

Radiocontrollato

L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro

Prezioso e inscalfibile.

Acquista Citizen Radiocontrollato nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

€ 398

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

1960-2020: Maradona da mito a leggenda

IL RICORDO

Baldas: «Quel giorno un gol dato alla Juve scatenò l'ira di Diego Aveva ragione lui...»

L'ex arbitro ha diretto più volte in campo il fuoriclasse
«Giocate incredibili, difficile fischiare nella bolgia di Napoli»

Roberto Degrassi / TRIESTE

«Era un fenomeno, Maradona. Ma una volta l'ho fatto arrabbiare davanti a tutta Italia. E ho scoperto che aveva ragione lui».

Il fischietto di Fabio Baldas e il genio di Diego Armando Maradona si sono incrociati numerose volte negli stadi italiani.

Baldas ricorda così il fuoriclasse argentino. «Ho avuto la fortuna di arbitrare dal 1985 al '94 grandi calciatori. Un calcio splendido. Il Milan di Sacchi e Capello, l'Inter di Trapattoni, il Parma di Scala. Grandi, grandissimi calciatori ma un solo autentico fenomeno. Lui. Diego».

D'accordo, l'arbitro in capo deve mantenere il massimo distacco ma qualche volta un gesto tecnico riesce anche a rompere l'aplomb e a far prevalere l'istinto dell'appassionato del bel calcio. «Ho avuto il privilegio di vederlo da vicino. Le telecamere sì, mostrano anche i respiri ma bisogna essere stati davvero sul campo per capire di cosa fosse capa-

ce Maradona. Colpi di tacco con naturalezza, cross con la rabona, assist geniali. Uno spettacolo».

Maradona capitano del Napoli. Era collaborativo con gli arbitri oppure cercava di imporre la propria personalità?

«Bisognava mostrarsi decisi nel rapporto. Lui era il

«Ci siamo incontrati in uno studio tv Mi ha fatto dei gesti poi un abbraccio»

più grande calciatore del mondo ma le regole del calcio non poteva riscriverle a propria misura. Il pubblico lo amava e sapeva trascinare la folla. Se dieci volte cadeva a terra in nove occasioni ci finiva per colpa del marcatore avversario ma la decima caduta, magari, cercava di provocarla e bisognava avere polso fermo. Tra me e lui c'è stato un ottimo rapporto. A parte una volta che...»

Quella volta fece discute-

re l'Italia calcistica ed è tutta da raccontare.

Sei gennaio 1991. A Torino si gioca Juventus-Napoli. La squadra di Bigon, campione d'Italia in carica, coltiva le ultime speranze di rimonta tricolore.

Arbitra Baldas. Che adesso rievoca. «Era stata introdotta da poco l'espulsione per fallo da ultimo uomo e doveti espellere Galli, portiere del Napoli. La partita sembrava destinata a chiudersi comunque sullo zero a zero quando nel finale segnò Casiraghi, grazie a un sospetto stop con una mano. Nè io nè il guardalinee ce ne accorgemmo e convalidammo la rete. Vittoria della Juventus. Napoli praticamente fuori dalla corsa scudetto. Maradona mi contestò nel dopopartita. Venne fuori anche la storia che aveva cantato "Attenti a Baldas", parafrasando l'"Attenti al lupo" di Dalla. Tornato in albergo, rividi le immagini della rete di Casiraghi alla moviola. Aveva ragione Maradona. Era un gol da annullare. Adesso, con la Var, quell'errore non sarebbe



Diego Armando Maradona ammonito. Nella foto in alto, l'ex arbitro internazionale Fabio Baldas

mai stato commesso».

Tempo dopo la riconciliazione. «Eravamo entrambi ospiti del Processo di Biscardi. Quando Diego mi vide mi fece un gesto con una mano come a volermi rimproverare ancora per quel gol di Casiraghi ma poi sorrise e finì con un abbraccio. Maradona mi piaceva anche per un suo "debole" calcistico che dividevo. Ciccio Romano. Aveva giocato con la Triestina e naturalmente lo

avevo conosciuto bene, apprezzandolo. Dall'Unione Romano passò al Napoli e riuscì con il suo equilibrio e l'intelligenza tattica a completare al meglio il centrocampo. Maradona se lo prese sotto l'ala protettrice e mi piaceva sentirlo dichiarare che Romano, arrivato dalla Triestina, era stato l'acquisto più importante».

Più opachi invece gli ultimi ricordi di Maradona secondo Baldas.

«Nell'ultimo periodo a Napoli non era più lo stesso Diego. Gli scandali, la droga. Si stava spegnendo la magia, si sentiva che era cambiato qualcosa. Ma in campo bastava un tocco per saper riaccendere il tifo. Ma non era più lui. Il suo volto devastato davanti alla telecamera al Mondiale resta purtroppo un'immagine che ha addolorato tutti gli appassionati di calcio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

E nel 1987 il triestino Gregoric giocò contro el Pibe de Oro

Riccardo Tosques / TRIESTE

Quanti calciatori triestini hanno affrontato in campo Maradona? In serie A ci si potrà ricordare di Claudio Bencina, classe 1956, capitano della Cremonese che nella stagione 1984-85 affrontò el Pibe de Oro, appena sbarcato in Italia, in entrambi i match di campionato. Ma ce n'è almeno un altro di calciatore triestino che può fregiarsi di questo onore: si tratta di Paolo Gregoric.

È l'estate del 1987. Il Napoli di Ottavio Bianchi, fresco vincitore del suo primo incredibile scudetto, si reca al Nord per cercare un po' di refrigerio in vista della preparazione per il nuovo campionato. La location prescelta dal club partenopeo è Storo, sui monti trentini



Gregoric ai tempi dell'Unione in C

al confine con la Lombardia. Diego Armando Maradona, però, non c'è. La squadra inizia il ritiro e fissa la prima gara amichevole. Si gioca a Trento contro la locale squadra, inserita nel campionato di C e allenata da Paolo Ferrario, futuro tecnico della Triestina di fine anni Novanta. Tra i trentini milita

un talentuoso giocatore triestino. Classe 1963, centrocampista, cresciuto tra Montezza, Esperia San Giovanni e le giovanili rossoalabardate, Paolo Gregoric è al suo secondo anno a Trento dopo aver militato anche con l'Unione in C ('81-'82) e in A con l'Udinese ('85-'86). «Eravamo elettrizzati dall'idea di giocare contro i campioni d'Italia. E poi c'era lui: Maradona», ricorda l'ex giocatore. Ma da giorni aleggia il dubbio: Maradona ci sarà?

Arriva il giorno del match al "Briamasco". È il 4 agosto. A pochi minuti dal fischio d'inizio ecco il colpo di scena. «Quando lo vedemmo fu una emozione da pelle d'oca. Scoprimmo che arrivò giusto in tempo per giocare con un ae-

reo atterrato a Verona. Praticamente non si era neanche riscaldato ed era senza allenamenti: fu un regalo vederlo schierato davanti a noi».

In campo, a sorpresa, il Trento va in vantaggio al 6' con il padovano Luigi Capuzzo. Prima dello scadere dei primi 45' Giordano firma il pari. «Maradona non correva molto, ma ricordo che a un certo punto ci trovammo in 5 addosso a lui, quando in meno di un fazzoletto si girò su stesso lasciandoci da soli a guardarci sbigottiti negli occhi mentre lui era già andato verso la nostra porta».

Nella ripresa il team di Ferrario regge prima di crollare nel finale. Bagni all'82' firma il 2-1. E indovinate di chi sarà l'ultimo gol? «Lo fece il giocatore più forte di tutti i tempi – conclude il suo racconto Gregoric – un genio assoluto, incomparabile. E pensare che pochi giorni dopo quell'amichevole lasciai Trento per trasferirmi alla Nocerina. Per una questione di pochi giorni rischiavi di non poter raccontare di aver giocato contro Maradona...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

I napoletani dell'Unione «Idolo di noi ragazzini»

Antonello Rodio / TRIESTE

C'è tanta Napoli nella Triestina di quest'anno. Non solo mister Gautieri, ma anche vari giocatori sono nativi della città partenopea, e da calciatori non potevano che rimanere profondamente colpiti dalla scomparsa di Diego Maradona. A partire da Ciccio Lodi: «Sfortunatamente non ho avuto il piacere di conoscerlo, quando lui arrivò a Napoli nel 1984, io ero appena nato. Quando il Napoli vinse lo scudetto avevo tre anni, le sue gesta le ho viste in videocassetta e in dvd, ma in ogni caso sono cresciuto con lui. A carnevale mi vestivano sempre con la sua maglia numero 10 e la parrucca». Un altro ragazzo cresciuto con il mito del Pibe de Oro

è sicuramente Vincenzo Sarano: «Tutti i genitori napoletani trasmettono ad ogni bambino l'amore per Diego, siamo cresciuti con le sue gesta, vedendo per ore le sue immagini. Per noi è un idolo al di sopra di tutto, paragonabile a un secondo Dio, una leggenda, qualcosa che a parole è pressoché impossibile spiegare. Appena salito sul pullman a Gubbio ho trovato centinaia di messaggi, è come se avessi perso un parente». Maradona è stato una figura importante anche per Angelo Tartaglia: «Per noi Maradona ha rappresentato tanto, in campo ma soprattutto fuori, ha rappresentato la rinascita di un popolo. Il suo carattere ribelle, la sua genialità, è stata fonte di ispirazione per tutti».

1960-2020: Maradona da mito a leggenda

Misteri e litigi sulle ultime ore di Diego Anche la morte del Pibe fa già discutere

Ha ceduto il cuore, ma in casa non c'era un defibrillatore. E ora si apre la battaglia per l'eredità tra i cinque figli

Emiliano Guanella

Dopo una vita passata sugli scudi Diego Maradona non poteva andarsene senza una coda di mistero e litigi. Sono molte le domande senza risposte sulle sue ultime ore. L'autopsia ha stabilito che la morte è stata per infarto al miocardio in un quadro segnato da insufficienza cardiaca acuta ed edema polmonare. Che il cuore di Diego fosse ridotto male si sapeva, eppure in casa non c'era un defibrillatore né un medico specializzato 24 ore su 24. Secondo i medici forensi la morte sarebbe avvenuta tra le 5 e le 6 del mattino, mentre dormiva, l'allarme è stato dato solo alle 11. 30 dal nipote Johny Esposito. Quando l'ambulanza è arrivata il medico si è spaventato e ha chiamato subito la centrale. «Mandate la polizia, non vogliamo un altro caso Garcia Belsunce», in riferimento al mistero della morte di Maria Garcia Belsunce, signora dell'alta borghesia argentina trovata morta in casa sua nel 2002, raccontato dal serial Netflix «Carmel». Ci si chiede se si potesse evitare che Diego arrivasse in questo stato. Il suo ex medico per-



Il feretro di Maradona coperto dalle sue maglie numero dieci

sonale Alfredo Cahe ha messo in discussione l'operazione del 4 novembre, l'edema al cervello rimosso dal medico personale Leopoldo Luque. «Si poteva evitare e in ogni caso la convalescenza doveva essere fatta in una clinica». Pare che sia stato proprio Diego a voler lasciare l'ospedale, la situazione tesa con le figlie Dalma e

Giannina non lo ha aiutato. Le due erano molto contrariate dall'influenza del clan degli amici sul padre e non hanno partecipato alla sua festa di compleanno il 30 ottobre. Diego ci era rimasto male e questo aveva peggiorato lo stato di profonda depressione in cui si trovava. Si apre ora una battaglia per l'eredità. Appartamenti

a Buenos Aires, un hotel a Cuba, contratti con gli sponsor, scuole di calcio in Cina, gioielli e auto di lusso a Dubai e in Bielorussia, conti un po' ovunque. A tenere la contabilità è il suo avvocato Matias Morla, eredi naturali sono i cinque figli riconosciuti; Dalma, Gianina, Diego Junior, Dieguito Fernando e Jana. Diego ultima-



Scontri davanti alla Casa Rosada



Boca-River: dolore oltre il tifo

mente parlava della morte e aveva detto a Morla che non voleva una statua. «Quando morirò voglio che tutti mi possano vedere così come sono. Se è necessario mi possono imbalsamare». Un'ipotesi esclusa dalle figlie, le prime a volere il funerale e la sepoltura del campione prima possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA CASA ROSADA

Violenti scontri tra polizia e tifosi Spostato il feretro

Il feretro di Diego Armando Maradona è stato spostato dalla camera ardente per motivi di sicurezza, dopo che un gruppo di persone è entrato in maniera incontrollata nel palazzo presidenziale della Casa Rosada, costringendo le forze di sicurezza a intervenire con il lancio di lacrimogeni e uso di fucili con proiettili di gomma. La bara è stata portata nella stanza dove si è svolta la cerimonia privata ieri mattina, e ieri sera l'ingresso della camera ardente è stato chiuso. La polizia è stata attaccata con pietre e bastoni da piccoli gruppi di tifosi e gli agenti hanno risposto con l'uso di idranti e di lacrimogeni. Secondo quanto riferito dai media argentini, ci sarebbero feriti e arresti. Le immagini trasmesse dal canale America hanno mostrato un poliziotto cadere pesantemente a terra, colpito da pietre e poi preso a calci da alcuni giovani.

A Napoli la commozione dei Quartieri Spagnoli, dove i ricordi dei tifosi più grandi tramandano ai giovani la leggenda

Diego, una processione infinita dimenticando il lockdown

IL REPORTAGE

Niccolò Carratelli
INVIATO A NAPOLI

«**C**he te lo spiego a fare, tanto non puoi capire». Lo dice come fosse ovvio, e probabilmente ha ragione, la signora Maria. Chi non ha sangue napoletano, tutto questo amore, non lo può capire. Seduta su una sedia nella piazzetta «degli artisti», nel cuore dei Quartieri spagnoli, Maria guarda lo storico murale che raffigura Maradona con la maglia del Napoli, da trent'anni impresso (e anche restaurato) sulla facciata scrostata del suo palazzo. «Quello è il mio negozio, sono la commerciante più vecchia di questa via, questo disegno l'ho visto fare – racconta con orgoglio –. E c'ero pure quella sera che Diego è venuto a vederlo. Si presentò in taxi, quasi di nascosto».

Sui muri intorno le foto

della gesta calcistiche del «D10S», il suo volto vicino a quello di altri simboli della città: Totò, Massimo Troisi, Pino Daniele. Da un bar sparano ad alto volume le note spagnole de «La mano de Dios», all'interno uno schermo rimanda all'infinito i gol del Pibe de oro. Gli abitanti del quartiere portano mazzi di fiori, qualcuno offre santini improvvisati, tipo figurine Panini, i ragazzi scattano selfie. Diego Armando mostra la carta di identità: «Se non non mi credi, ma di trentenni con questo nome in giro ne trovi tanti – dice ridendo – i miei non sono stati originali». A pochi metri, davanti a un grande cuore azzurro con il 10 al centro, Luigi De Biase sta provando a spiegare alla figlia Margherita, 5 anni, chi era questo Maradona: «Un supereroe». Per il suo papà, da bambino, era questo e molto di più.

Il culto maradoniano si esalta nel Bar Nilo, sulla strada per San Gregorio Armeno. «Questo è il tempio di Diego», mette subito in chiaro il titolare Bruno Alcidi,



terza generazione alla guida del locale. Mostra l'altare votivo che ha creato a fianco alla macchina per il caffè, c'è anche un «capello miracoloso» di Maradona: «L'ho recuperato dal poggiatesta del suo posto in aereo – racconta Bruno – al ritorno da Milano dopo una trasferta». Di piccoli altari, con luminari accesi ed effigi del campione, se ne incontrano altri, addentrandosi nella via dei presepi. Le botteghe sono ufficialmente chiuse (Napoli è zona rossa), ma tutte attive. Nel cortile dei Fratelli Ca-



Maglie di Maradona esposte a Napoli; il pellegrinaggio al San Paolo

puano, ogni artigiano ha portato la sua statuina di Maradona per un momento di commemorazione. «Lui è sempre tra i soggetti più richiesti, tra un po' supera San Giuseppe», scherza (ma fino a un certo punto) Genny Di Virgilio. Ha lavorato tutta la notte per realizzare una statuina che raffigura Maradona con la maglia dello scudetto e le ali da angelo: «Questo è un pezzo unico, lo terrò come ricordo – spiega – ne farò altre simili, più piccole, da vendere. Quest'anno, se ci fanno lavo-

rare, andranno a ruba». Ha pezzi unici ma non vende nulla, invece, Massimo Vignati. Nel sottoscala del suo palazzo, in zona Miano, ha creato un piccolo e straordinario museo intitolato al padre Saverio, morto anni fa, per 35 anni custode dello stadio San Paolo e grande amico di Maradona. Ci sono decine di magliette originali usate dal Pibe de Oro, poi palloni, scarpini, felpe da allenamento, il contratto originale firmato per il passaggio dal Barcellona al Napoli. «Ho ricevuto offerte folli ma

non cedo, queste cose valgono troppo per noi», assicura. La mamma di Massimo, Lucia Rispoli, è stata la governante di casa Maradona, la sua cuoca di fiducia per tutti gli anni napoletani. «Pensi che lui veniva a volte di notte qui a casa per farsi preparare qualcosa, si è presentato a sorpresa al compleanno di mia sorella. Una volta è sceso a buttare la spazzatura e si è messo a palleggiare con le arance qui in mezzo alla strada, era davvero di famiglia – racconta commosso – io ho perso un fratello, mia madre un figlio, non fa che piangere». Poco dopo le 18 si accendono tutti insieme centinaia di fumogeni rossi, avvolgono lo stadio. «Sai perché mi batte il corasson...». Fuori si canta, mentre i giocatori del Napoli entrano in campo per la partita di Europa League, tutti con la maglia numero 10. La città dà l'ultimo saluto al suo Mito, la gente affacciata alle finestre, un lungo applauso e poi un urlo: Diego! –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sorella del geometra teste al processo per i depistaggi. «Non ho nulla contro l'Arma»

Ilaria Cucchi: «Nessun perdono Stefano morto solo come un cane»

IL CASO

ROMA

Ha mostrato in aula la drammatica foto del corpo senza vita del fratello e ha ribadito che «non perdonerò chi lo ha fatto morire solo come un cane». È stato il giorno di Ilaria Cucchi nel processo a carico di otto carabinieri accusati di avere messo in atto depistaggi per ostacolare le indagini relative alla morte del giovane geometra romano, deceduto nell'ottobre del 2009 a sette giorni dall'arresto per spaccio di sostanze stupefacenti. L'inchiesta del pm Giovanni Musarò ruota attorno alle annotazioni redatte da due piantoni nel 2009, poco dopo la morte del geometra romano e modificate per far sparire ogni riferimento ai dolori che il giovane lamentava la notte dell'arresto e del pestaggio in caserma.

«Non perdonerò mai che mio fratello Stefano sia morto tra dolori atroci – ha detto la donna nell'aula bunker di Rebibbia – da solo, solo come



Ilaria Cucchi con i genitori Giovanni e Rita durante l'udienza in Assise nel 2019 per la morte del fratello

un cane, pensando che la sua famiglia, che sempre c'era stata, lo avesse abbandonato». Mostrando l'immagine del fratello, Ilaria ha detto che «il suo viso dopo la morte era qualcosa di agghiacciante, mi colpì l'espressione che raccontava la solitudine, il dolore, l'umiliazione. Capii che dovevamo dimostrare che Stefano stava bene prima dell'arresto

e il giorno del funerale decidemmo di fare scattare quelle foto. Se non lo avessimo fatto, non saremmo a questo punto». La sorella di Stefano ha detto di aver dovuto discutere con i genitori. «Mia madre disse: Stefano non avrebbe mai voluto mostrarsi così», e io le risposi: Stefano non sarebbe mai voluto morire così».

Nel corso della lunga testimonianza la donna ha spiegato che «non ha mai voluto un colpevole a tutti i costi, ma sempre cercato la verità». «Il primo processo fu un incubo, un processo a mio fratello, un processo ad un morto. A ogni udienza mi dicevo "Stefano mio a cosa ti stanno sottoponendo" – ha aggiunto –. A un certo punto ho sentito parla-

re anche di frattura da bara, come se mio fratello se la fosse fatta da morto».

Sulla sua vita degli ultimi anni Ilaria ha rivelato di «subire attacchi in quantità industriale, continuo a ricevere insulti e minacce social. Ho spesso temuto per l'incolumità mia e della mia famiglia». Tra le accuse «più assurde che mi vengono rivolte c'è quella che mi sono arricchita con la morte di mio fratello». In merito ai soldi ricevuti com'è risarcimento, Ilaria Cucchi ha spiegato che sono «sono serviti a vivere, a rimediare ai danni lavorativi e alle spese processuali di questi undici anni». Il testimone ha aggiunto di non essere «assolutamente contro i Carabinieri, le forze dell'ordine o le istituzioni. Anzi credo che la mia battaglia è stata anche nell'interesse della parte buona, la stragrande maggioranza, delle forze dell'ordine. Non c'è nessuna guerra tra la famiglia Cucchi e l'Arma dei Carabinieri».

Nel corso dell'udienza è stato ascoltato anche Nicola Minichini, uno degli agenti della Polizia Penitenziaria imputati nel primo processo per la morte di Stefano Cucchi e poi assolti per non aver commesso il fatto. «Non so come ne siamo usciti, eravamo imputati in un processo farsa. Io sono stato tradito da altri servitori dello Stato che hanno falsificato documenti, uomini che portano la divisa anche se di un altro colore ma che lavorano per lo Stato come me. Una cosa impensabile». —

SAN GIMIGNANO

Detenuto ferito: agenti a giudizio per tortura

Un trasferimento coatto di un detenuto da una cella del reparto di isolamento a un altro per motivi disciplinari nel carcere Ranza a San Gimignano (Siena), gli agenti di polizia penitenziaria che vanno a prelevare e attimi concitati che sarebbero sfociati in violenza. Era l'11 ottobre del 2018. L'indagine sul presunto pestaggio conclusosi con il detenuto, un tunisino recluso per droga, lasciato svenuto in cella, ha portato ieri il gup di Siena Roberta Malavasi a decidere il rinvio a giudizio di 5 di quegli agenti. Lesioni aggravate, minaccia, falso ideologico e tortura le accuse contestate. E proprio il reato di tortura, per la prima volta in Italia dal 2017 anno in cui il legislatore lo ha introdotto, sarà al centro di un processo che vede imputati pubblici ufficiali, per Antigone, l'associazione per i diritti e le garanzie nel sistema penale, che sul caso presentò un esposto e si è costituita parte civile nel procedimento. «Lo Stato sta dalla parte dei detenuti», dice il garante dei detenuti della Toscana Giuseppe Fanfani. —

VENERDÌ 27 E SABATO 28 NOVEMBRE

BLACK FRIDAY

BLACK FRIDAY

SU TUTTI I MATERASSI SCONTI FINO AL 50%+30%

BLACK FRIDAY

POLTRONE RELAX ALZAPERSONA

- 2 Motori
- Roller System
- Alzaperstone
- Dispositivo Medico

€799,00

CONSEGNA COMPRESA NEL PREZZO

BLACK FRIDAY

LETTI MATRIMONIALI CON CONTENITORE

€579,00

CONSEGNA E MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO

PROMO RETI SCONTO 55%

PROMO POLTRONE SCONTO 35%

PROMO LETTI SCONTO 60%

VUOI RAGGIUNGERCI DA LONTANO? NON C'È PROBLEMA!

LO SPOSTAMENTO È MOTIVATO DAL FATTO CHE GLI ARTICOLI CHE SI CERCANO NON SONO IN VENDITA NEL PROPRIO COMUNE

FINANZIAMENTI TASSO 0%

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRUOLI
via TABOGA 297
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELLE SETTEFONTANE 16
TEL. 040 3408164

lineaflex **MATERASSI . LETTI . RETI . ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX**

www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

Femminicidio in provincia di Pordenone

Uccide con otto coltellate la compagna e si costituisce in Questura nella notte

Prima di andare dagli agenti l'uomo ha portato da parenti i bambini che dormivano nella stessa abitazione

Valentina Voi / ROVEREDO IN PIANO

Trenta minuti di buio che segnano il confine tra una vita apparentemente felice e il dramma. Aurelia Laurenti, 32 anni, casalinga, è stata uccisa nella camera da letto della sua abitazione di Roveredo in Piano (Pordenone): almeno otto le coltellate inflitte su collo e testa. Giuseppe Forciniti, 33 anni, suo compagno e padre dei loro due figli, è stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario aggravato. Si è presentato in Questura poco dopo la mezzanotte di ieri, le mani sporche di sangue. Il 25 novembre, giorno dedicato alla lotta contro la violenza sulle donne, si era appena chiuso nel modo più drammatico, con un femminicidio che segue a stretto giro quelli di Cadoneghe (Padova) e Catanzaro.

LA RICOSTRUZIONE

L'arrivo di Forciniti in piazzale Palatucci a Pordenone segna, per il pubblico ministero Federico Facchin e per gli agenti della Questura, l'inizio di una lunga giornata scandita da sopralluoghi, un interrogatorio, la raccolta di testimonianze. Col passare delle ore il quadro si fa più chiaro: secondo una prima ricostruzione Giuseppe e Aurelia, che vivono a Roveredo in Piano dal 2013, intorno alle 23 si trovano in casa. I figli dormono. La coppia, che usa stanze separate, sta litigando. Secondo Forciniti, originario di Rossano (Cosenza) e impiegato come infermiere ospedaliero in un reparto Covid, il coltello che ucciderà Aurelia è già in camera da letto. Durante la colluttazione – come spiegherà agli investigatori e al suo avvocato – colpisce la 32enne una volta: sul corpo della donna, trovato ai piedi del letto in una pozza di sangue, il medico legale Michela Frustaci accetterà la presenza di almeno otto

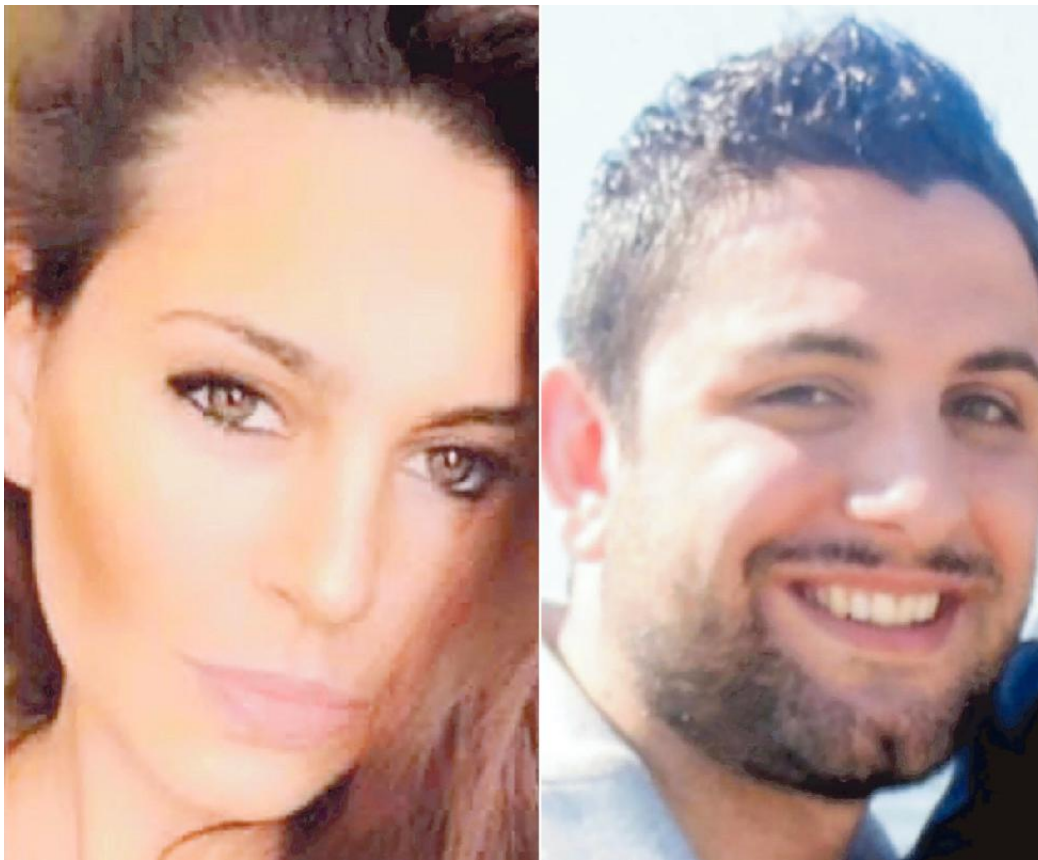
fendenti. Giuseppe esce dalla camera. La Procura inquadra il delitto tra le 23 e le 23.30.

SCATTANO I SOCCORSI

Forciniti prende i bambini e li carica in auto. Li porta dalla zia materna di Aurelia, dove li lascia poco dopo mezzanotte. Un comportamento che fa scattare l'allarme nella famiglia Laurenti. La zia avverte la madre di Aurora, che a sua volta tenta invano di chiamare la figlia al telefono. Si rivolge ai carabinieri. Quasi in contemporanea, mancano 20 minuti all'una, Giuseppe Forciniti, incensurato, si presenta da solo in Questura. Secondo quanto ha riferito al suo legale, l'avvocato Ernesto De Toni del foro di Padova, prima ritorna a casa. Quando si presenta all'agente in servizio, il 33enne ha le mani sporche di sangue, con tagli. Spiega di aver avuto una colluttazione con un ladro. Poi, una volta negli uffici della Questura, aggiunge: «Ho litigato con mia moglie». Si mette in moto le Volanti che, insieme a un'ambulanza del 118 e ai vigili del fuoco per aprire la porta, raggiungono la villetta di via Martin Luther King, civico 18, ora sotto sequestro. Trovano il corpo, ormai senza vita, di Aurelia Laurenti. Sul posto arrivano il medico legale Michela Frustaci e il pm.

LE INDAGINI

Quasi tre ore di interrogatorio, l'indicazione di tre diversi avvocati prima del conferimento dell'incarico, i rilievi della polizia scientifica e degli esperti in Ricerca tracce dell'Unità analisi crimine violento di Padova e le indagini della Mobile. Una mattina di intenso lavoro che permette alla Procura di aggiungere elementi importanti al quadro probatorio: la parziale ammissione del presunto omicida – che ha spiegato di aver vissuto una sorta di «black out mentale» – e il ritro-



Aurelia Laurenti, 32 anni; e Giuseppe Forciniti, 33 anni. Nelle due foto piccole a destra l'esterno dell'abitazione in cui si è consumato il delitto



L'INTERROGATORIO DAVANTI AL PM

Menzogne e lacrime poi le prime ammissioni

Ha mentito. Ha detto di non ricordare. Ha pianto. Ma con il passare delle ore ha ammesso: «L'ho colpita, una volta». Giuseppe Forciniti, accusato di omicidio volontario plurigravato, è stato a lungo sentito dal pm Federico Facchin. Al pm e al suo legale, l'avvocato Ernesto De Toni, l'arrestato ha riportato la sua versione dei fatti. I contrasti tra Giuseppe e Aurelia andavano avanti da tempo ma nulla, formalmente, lasciava immaginare quello che sarebbe

potuto succedere: nessuna denuncia, nessun accesso sospetto al pronto soccorso. Forciniti ha riferito che la moglie lo insultava, lo trattava male. Una situazione di tensione sfociata, secondo il presunto omicida, in un diverbio.

Agli inquirenti il presunto omicida riferisce di aver subito un «black out mentale». «So di averla colpita una sola volta, da quel momento mi rimane soltanto l'immagine di lei insanguinata a terra – ha spiegato agli inquirenti –.

L'ho lasciata lì, ho preso i bambini, li ho caricati in auto, li ho portati dagli zii e poi sono andato in Questura». La lite, però, «è tutta da accertare e non collima con i primi riscontri e il tentativo di depistaggio che ha messo in atto una volta giunto in Questura» spiega la Procura. L'arrestato è sì mostrato collaborativo e ha indicato agli investigatori il luogo in cui ha gettato il coltello, un cassonetto a poca distanza da casa. Il padre e il fratello di Forciniti, entrambi infermieri, ieri sono partiti dalla Calabria per raggiungere Pordenone. Gli investigatori sono in attesa degli esiti dell'esame esterno effettuato dal medico legale. Sarà disposta una perizia anche sul presunto omicida, che presenta tagli sulle mani. —

L'INCARICO DECLINATO

Difesa, l'avvocatessa rinuncia: «Impegnata per le donne»

Emergono intanto alcune testimonianze di amici e vicini stando alle quali la coppia in apparenza serena litigava ormai da tempo

PORDENONE

L'avvocatessa Rossana Rovere, studio a Pordenone e già presidente dell'Ordine degli avvocati della provincia di Pordenone, ha rinun-

ciato alla difesa di Giuseppe Forciniti, il presunto omicida della compagna Aurelia Laurenti.

L'uomo aveva scelto come proprio difensore l'avvocatessa Rovere, legale da tempo impegnata nella difesa dei diritti delle donne. Ma ieri mattina, quando è stata chiamata dalla Questura in quanto indicata da Forciniti come suo difensore, ha declinato la difesa.

Rovere ha precisato di non poter accettare l'incarico dopo una vita e una carriera spesa a promuovere la tutela dei diritti delle donne. «Io proprio non posso essere l'avvocato che assiste Giuseppe Forciniti», «proprio non me la sento» in quanto «da sempre impegnata nella difesa dei diritti delle donne»; ha aggiunto Rovere definendosi «non serena» per poter accettare. Tra l'altro -

ha detto - proprio l'altro ieri «ho ottenuto una vittoria importante in Cassazione per un riconoscimento della responsabilità dello Stato italiano nei confronti di donne vittime di violenza e quindi ho rinunciato, ho rinunciato perché incompatibile».

L'avvocatessa ha anche aggiunto di conoscere bene il presunto omicida: «Lo conosco come infermiere perché aveva curato mia madre», ha detto. In una intervista al Messaggero Veneto l'avvocato ha anche aggiunto di avere «spiegato a Giuseppe che ha il sacrosanto diritto di essere difeso al meglio, un diritto costituzionale riservato a tutti, anche al peggior delinquente, libero

da preconcetti e pregiudizi, con il faro illuminante dell'interesse del cliente. Ma la mia storia, le mie battaglie per le donne mi impediscono di essere di parte». E dunque «due mondi inconciliabili, non avrei potuto difenderlo al meglio. In cuor mio gli ho augurato di

«Impegno non compatibile con la mia carriera spesa per la tutela dei diritti»

trovare un difensore adeguato».

Aurelia Laurenti, la vittima, era una ex estetista che con l'arrivo dei bimbi era di-

venuta una mamma a tempo pieno. Da oltre sette anni condivideva la casa di Roveredo in Piano con Forciniti, infermiere professionale, incensurato e mai segnalato per maltrattamenti in famiglia.

Quella di ieri è stata una tragedia non annunciata, anche se con il passare delle ore sono emerse delle tensioni. Secondo quanto riferito al Messaggero Veneto da alcuni amici e vicini, la coppia litigava da tempo e alla donna le amiche avevano consigliato di chiedere aiuto e perfino di lasciare la villetta a schiera di via Martin Luther King nella quale la famiglia viveva. E dove l'altra notte si è consumato il delitto. —

I RISULTATI DEI PRIMI NOVE MESI

Jadrolinija, giù i ricavi Il Covid frena anche l'arrivo di nuove navi

Entrate a quota -41%, la compagnia di navigazione punta a fondi Ue per non rinviare il potenziamento della flotta

Andrea Marsanich / FIUME

Jadrolinija, la compagnia di navigazione croata di proprietà statale, è stata colpita in modo particolarmente duro dal Covid-19, poiché dipende direttamente dall'andamento del settore turistico. Nel 2019 Jadrolinija aveva registrato nuovi record movimentando 12 milioni e mezzo di passeggeri e 3,2 milioni di veicoli. Risultati che dalla sede di palazzo Adria, a Fiume, si puntava a migliorare in questo 2020: una battuta d'arresto che però non ha ridimensionato del tutto quella che è la maggiore compagnia passeggeri del Paese.

Nei primi nove mesi dell'anno il calo su base annua dei passeggeri è stato del 40%, al quale si è aggiunta la diminuzione del 30% sul trasporto dei veicoli. Quest'ultima con-



Una unità Jadrolinija FOTO DA JADROLINIJA.HR

trazione è stata originata non solo dal minore numero di turisti, ma anche dalla decisione del governo croato di non applicare l'ormai consueto aumento dei prezzi durante la stagione di villeggiatura. «La tariffa estiva – ha precisa-

to il direttore generale di Jadrolinija, David Sopta – non è entrata in vigore perché si è voluto in questo modo aiutare il settore e invogliare i turisti a usufruire dei servizi offerti dalla nostra armatrice». Sopta ha confermato che «c'è

stata anche una riduzione dei ricavi pari al 41% rispetto allo scorso anno, ma ciò - ha precisato - non ha messo in pericolo le finanze aziendali». Sopta ha ammesso che «avremo ritardi nel mettere in pratica il piano di potenziamento della flotta, che attualmente conta 54 unità», ricordando però che «già quest'anno sono entrati in azione i nuovi traghetti Ugljan e Faros, mentre agli inizi del 2021 arriverà il ferry Lošinj».

Soffermandosi sui piani finanziari di Jadrolinija, Sopta ha asserito che nei prossimi anni la speranza è di ottenere aiuti dal Fondo europeo per la ripresa post pandemica (Rrf), strumento che fa parte del Recovery Fund. «Se Bruxelles dovesse accordarci il sostegno di cui abbiamo bisogno – ha aggiunto – il piano di potenziamento della nostra flotta non subirebbe gravi battute d'arresto. L'armatrice ha proposto al ministero croato 48 progetti, relativi all'acquisto di altrettante imbarcazioni azionate da energia verde. La direzione di Jadrolinija e i suoi 1700 dipendenti confidano» nel vaccino anti-Covid per far ripartire «l'economia nazionale e in primis il comparto turistico - ha concluso Sopta: l'obiettivo, virus permettendo, è di stabilire nel 2022 i risultati del 2019». Sopta ha assicurato infine che la compagnia sta facendo il massimo per garantire la sicurezza dei passeggeri, sanificando regolarmente le imbarcazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINDACATO CONTRO DIREZIONE

Aeroporto di Pola verso il disavanzo Via ai tagli salariali

Valmer Cusma / POLA

Acque sindacali agitate all'Aeroporto istriano messo in ginocchio dalla pandemia, dopo che - come comunicato dal Sindacato di Istria, Quarnero e Dalmazia (Siqd), la direttrice Nina Vojnić Zagar ha revocato il contratto collettivo di lavoro con i 130 dipendenti, interrompendo le trattative. «Se non si raggiungesse un accordo - ha detto la presidente del sindacato Marina Cvitić - saremo costretti a indire uno sciopero». Vojnić Zagar a sua volta accusa il Siqd di non avere la reale volontà di arrivare a un accordo.

Era evidente da tempo che la direzione dello scalo sarebbe arrivata a non poter più onorare il contratto di lavoro, visto il calo del 90% dei passeggeri rispetto al 2019. Le proiezioni della gestione finanziaria a fine anno indicano un disavanzo di 4 milioni di euro. Così a inizio ottobre la direttrice aveva avviato la trattativa mirata a ridurre gli stipendi e gli altri diritti materiali dei lavoratori. Siqd e Sindacato autonomo dello scalo avevano accettato il taglio salariale del 15% per il

periodo ottobre 2020 - dicembre 2021, e un ribasso dell'indennizzo ferie e delle spese di trasporto dei dipendenti. Il tutto si sarebbe dovuto regolare con la firma di un allegato al contratto. Poi però secondo il Siqd sono sorti «forti attriti in seguito alla nostra insistenza di tutelare i dipendenti con gli stipendi più bassi e di riflesso di mantenere tutti i posti di lavoro»: il Siqd puntava a un salario minimo non inferiore ai 533 euro, l'equivalente delle sovvenzioni statali per il mantenimento dell'impiego che l'Aeroporto percepisce. Ma «Vojnić Zagar ha firmato l'allegato solo con il Sindacato autonomo - così il Siqd - quando abbiamo detto che l'allegato non era valido perché firmato con un sindacato di minoranza la direttrice ha rescisso unilateralmente il contratto collettivo riducendo gli stipendi del 20% sospendendo gli altri diritti». Per la direttrice non c'è stato taglio salariale: «L'allegato che il Siqd rifiuta di firmare riduce gli stipendi del 15% fino a fine 2021 ma garantisce che non ci saranno altre contrazioni salariali né licenziamenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

Sviluppo sostenibile Premiata Valamar

PARENZO

Valamar Riviera, la maggiore compagnia turistica in Croazia con la capacità ricettiva di 56.000 posti letto, ha vinto il primo premio dell'Indeks Dop nella categoria delle grandi aziende. Il riconoscimento viene assegnato dal Consiglio nazionale per lo sviluppo sostenibile e dalla Camera di commercio croata. L'Indeks Dop, o Indice di operatività sociale responsabile, valorizza gli esempi di migliori prassi delle aziende croate, considerando 7 elementi fra cui sostenibilità economica, ambiente operativo, tutela ambientale, rapporti commerciali, rapporti con la comunità e tutela della diversità e dei diritti umani. Secondo la motivazione, Valamar Riviera ha investito sulla sostenibilità 53 milioni di euro in 5 anni. Tramite il programma "Un buon impiego alla Valamar" la compagnia inoltre fornisce continua assistenza ai dipendenti. Nell'ambito del progetto "Valamar verde" in 5 anni ha speso 13 milioni per l'impiego di fonti energetiche sostenibili per gli impianti, abbattendo del 70% l'emissione di gas serra. —

V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nessuno muore realmente finché vive nel cuore di chi resta.

Il giorno 22 è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Gianni Rubino

lo ricordano con amore la moglie ADRIANA, i figli PATRIZIA e UMBERTO, i nipoti GIACOMO, BENEDETTA, FRANCESCO, GIANLUCA e GAIA. I funerali si svolgeranno in data da definire.

Trieste, 27 novembre 2020

Sarai sempre nei nostri cuori, la sorella LUCIA e le famiglie LONCIARI, MEROLA, SAFRET.

Trieste, 27 novembre 2020

Per sempre nei nostri ricordi. MONICA PELLEGRINO, GAIAPAPO.

Trieste, 27 novembre 2020

Ciao

Gianni

grande amico di tante battaglie, la tua forza e la tua onestà ci accompagnano nel nostro cammino. Vicini a UMBERTO e alla sua famiglia il Consiglio di Amministrazione ed il personale tutto della Nord Est Group SRL.

Trieste, 27 novembre 2020

Siamo vicini a PATRIZIA e famiglia. Gli amici: - CRISTINA, FRANCO - LINDA, CRISTIANO - LUCIA, GABRIELE - MARINA, PAOLO - MARINA, GIULIANO - MARTA, MAURIZIO - ROSELLA, PINO - ROSELLA, MIRELLA - SUSANNA, FRANCO

Trieste, 27 novembre 2020

Ferderfarma Trieste abbraccia i colleghi UMBERTO e GIACOMO nel momento della perdita del

DOTT.

Gianni Rubino

stimato collega e per molti anni Consigliere dell'associazione Titolari di Farmacia.

Trieste, 27 novembre 2020

L'Ordine dei Farmacisti di Trieste si stringe alla famiglia nel ricordare il

DOTT.

Gianni Rubino

Presidente dell'Ente dal 1991 al 1995.

Trieste, 27 novembre 2020

GIANCARLO e le collaboratrici della S.G. FARM commossi sono vicini alla famiglia in questo triste momento.

Trieste, 27 novembre 2020

Vicini con affetto a tutta la famiglia per la perdita del caro

Gianni

Fam. NERI

Trieste, 27 novembre 2020

Vicino all'amico UMBERTO e a tutta la famiglia partecipo con dolore al lutto che vi ha colpiti MASSIMO SILVANO

Trieste, 27 novembre 2020

Ciao Gianni,

Roberta e famiglia Belleli

Trieste, 27 novembre 2020

La famiglia ZAMBONI ricorda con affetto l'amico

Gianni

Trieste, 27 novembre 2020

Ciao

Gianni

caro amico di sempre. GIANNA, NICOLETTA e MARIO

Trieste, 27 novembre 2020

ANNA MARIA LOSER, SANTINA e PEPPO, SILVA e FRANCO, affettuosamente vicini.

Trieste, 27 novembre 2020

Vi siamo vicini con tutto il nostro affetto. FRANCO e ANTONELLA

Trieste, 27 novembre 2020

Vi siamo vicini con l'affetto di sempre.

ALESSANDRA e FRANCESCO RICCARDI.

Trieste, 27 novembre 2020

Lo Yacht Club Adriaco si unisce alla famiglia nel ricordo del socio

DOTT.

Gianni Rubino

Trieste, 27 novembre 2020

Sentitamente vicine famiglie FULCO, SILLANI

Trieste, 27 novembre 2020

Elena e Roberta abbracciano con affetto la famiglia per la perdita del caro

Gianni

Trieste, 27 novembre 2020

Ciao

Gianni

i tuoi dipendenti.

Trieste, 27 novembre 2020

Condoglianze alla famiglia RUBINO-MORAS dai condomini di via dei Porta 6/1.

Trieste, 27 novembre 2020

È mancato

Bruno Cilicar

Lo annunciano i figli STEFANO e MORENA e i nipoti. Lo saluteremo sabato 28, alle ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 27 novembre 2020

ANNIVERSARIO DI

Laura Sardella

27.11.2019 - 27.11.2020
27.11.2019 - 27.11.2020

A un anno dalla scomparsa, Corrado Prisco ricorda l'amata Laura e la cara sorella Elsa, due personalità speciali con rara sensibilità, generosità e profonda intelligenza e cultura.

Trieste, 27 novembre 2020

IV ANNIVERSARIO

Guido Matellich

Sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 27 novembre 2020



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE



ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito

ECONOMIA

L'edilizia 4.0 nel webinar di Licof. Giovannini: verso città policentriche
Fuksas: grandi spazi da convertire. Molinari: connettività importante

Fra smart working e mutamenti climatici così va ripensato l'abitare del futuro

L'INCONTRO

Giulia Basso

L'edilizia del futuro sarà chiamata a fare i conti non soltanto con gli ineludibili cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ma anche con i mutamenti nelle nostre abitudini quotidiane, che a partire dalla pratica dello smart working sono state stravolte dall'emergenza pandemica. Sono alcune delle riflessioni emerse ieri nel corso del webinar proposto da Licof, il Laboratorio dell'Immaginazione delle Costruzioni Future, progetto firmato da Ance Fvg e nato nell'ambito del programma Cantiere 4.0 di Ip4Fvg, il digital innovation hub del Friuli Venezia Giulia. Licof, ha evidenziato il presidente di Area Science Park Stefano Casaleggi, sarà un laboratorio permanente che si materializzerà in vari passaggi e sfrutterà il patrimonio immobiliare dell'Area di Ricerca per testare le idee di futuro che emergeranno.

Il settore delle costruzioni è uno dei più resistenti al cambiamento, ma sarà anche una delle chiavi della rinascita economica post-Covid: per questo è indispensabile, ha sottolineato Fabio Millevoi, direttore di Ance Fvg, immaginare i possibili scenari dell'edilizia

nella quarta rivoluzione industriale non solo mettendo nella propria cassetta degli attrezzi le *best practices* finora acquisite, ma anche disegnandone di nuove. Per Maurizio Molinari, direttore de La Repubblica che nel panel centrale ha dialogato con l'economista Enrico Giovannini e l'architetto Massimiliano Fuksas, sono molte le sfide che ci attendono: «Dovremo innanzitutto partire da un'analisi attenta degli spostamenti e delle abitudini della popolazione: finora la crescita economica era legata a stretto filo ai grandi centri urbani e alla concentrazione demografica in queste aree. Ma in futuro sarà ancora così? E dovremo pensare a dei contenitori per persone statiche o in movimento? E ancora, i cambiamenti climatici saranno un aspetto da tenere in considerazione nel momento in cui si deciderà dove e come costruire?». Per Molinari le costruzioni future dovranno necessariamente appoggiarsi a reti di comunicazione efficienti, perché la connettività sarà un fattore sempre più importante nella vita quotidiana, e di conseguenza anche l'elemento della cybersicurezza andrà tenuto in considerazione.

«Dovremo interrogarci su come lo smart working cambierà le nostre abitudini nei prossimi anni: le città diventeranno policentriche e la mobilità sarà da ripensare, con un

guadagno non solo per l'ambiente ma anche per la nostra felicità, perché risparmieremo il tempo per spostarci da casa al luogo di lavoro», ha detto Giovannini: «Le comunità non potranno essere escluse da questo tipo di progettazione, le nuove tecnologie consentono un processo condiviso molto più semplice rispetto al passato». Per l'economista (e portavoce dell'Asvis), che ha ricordato anche l'annoso problema del consumo di suolo contro cui è necessario intervenire, anche il cantiere va ripensato: «Non è vero che l'unico elemento su cui si può intervenire è la gestione del costo del lavoro, grazie allo sviluppo delle tecnologie questo vecchio modello economico va preso e buttato via».

Con la diffusione dello smart working, ha riflettuto Fuksas, ci saranno sempre più contenitori che si svuoteranno, grandi spazi a disposizione che andranno ripensati secondo dinamiche differenti rispetto a un tempo - perché finora «la grande innovazione nell'architettura e nell'edilizia non c'è stata» - che la tecnologia già mette a disposizione. Già oggi, ha detto l'archistar, con la progettazione digitale è possibile interagire direttamente con la costruzione di un'idea, dando vita a una reale coprogettazione in grado di combinare competenze differenti. —

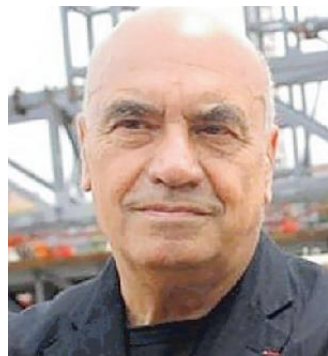
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENRICO GIOVANNINI
«CON LO SMART WORKING ANCHE LA MOBILITÀ ANDRÀ RIPENSATA»



MAURIZIO MOLINARI
«PARTIRE DA UNA ANALISI ATTENTA DELLE ABITUDINI DELLA POPOLAZIONE»



MASSIMILIANO FUKSAS
«CI SARANNO GRANDI SPAZI A DISPOSIZIONE DA RIPENSARE»

MATERIALI, SERVIZI E VALUTAZIONI

Edifici “viventi” capaci di adattarsi a chi li abita

Edifici non più statici ma viventi, in grado di adattarsi agli inquilini e alle attività che ospiteranno, capaci di rigenerarsi grazie a nuovi materiali organici, digitali non solo nella progettazione ma anche nella gestione quotidiana, interconnessi, sostenibili e sicuri.

Sembra fantascienza, ma nel mondo del real estate già si ragiona in questo senso nel pensare al mercato immobiliare del futuro. Un mercato, ha detto ieri durante l'incontro

di Licof Giusy Mainardi, Technology Consulting Director di PriceWaterhouse&Coopers, in cui non si comprenderanno più metri quadri, ma una situazione, degli spazi intesi come servizi, altamente personalizzabili. La valutazione immobiliare sarà sempre più basata sui dati: «Ogni azienda dovrà ragionare sulla gestione e l'estrazione di dati che apportino valore», ha spiegato Mainardi.

E le costruzioni del futuro non solo saranno dotate di un

cospicuo apparato di sensori, interconnesse con l'ambiente circostante, sostenibili dal punto di vista ambientale e dei consumi, ma saranno veri e propri “esseri viventi”. Potranno crescere e rigenerarsi grazie all'uso di miceti e funghi nel calcestruzzo, che attraverso reazioni chimiche daranno vita a nuovi cristalli di calcite e ripareranno le crepe. Respireranno, grazie a materiali in grado di cambiare forma, “aprendo i pori” degli edifici e facendo fluire l'aria attraverso le pareti. E avranno addirittura un sistema immunitario, in grado di promuovere attraverso nuovi materiali per le superfici la crescita di batteri buoni e all'opposto l'eliminazione di quelli cattivi. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GESTITI DA GLOBAL INFRASTRUCTURE

Generali lancia due fondi a sostegno della ripresa

MILANO

Il gruppo Generali ha lanciato due fondi infrastrutturali con l'obiettivo di contribuire a sostenere la ripresa delle economie europee dagli impatti negativi del Covid-19. I fondi, si legge in una nota, hanno un obiettivo di raccolta di 400 e 700 milioni di euro, alla quale il Leone di Trieste ha già contribuito complessivamente con 290 milioni di euro, e

potranno investire sia in debito che in capitale.

Agestire i fondi è Generali Global Infrastructure, boutique dell'asset management Generali che si dedica al debito infrastrutturale. Un fondo è incentrato sulla transizione energetica, l'ambiente e la mobilità green; mentre il secondo è focalizzato invece sui settori della transizione digitale e delle infrastrutture sociali. —

L'OPERAZIONE

Iccrea Banca cede Npl per 2,4 miliardi di euro

ROMA

Iccrea Banca ha ceduto crediti non performing (Npl), del valore di 2,4 miliardi di euro con un'operazione di cartolarizzazione assistita dalla garanzia statale Gacs. Lo annuncia l'istituto delle banche cooperative, precisando che sono 90 le banche coinvolte di cui 88 appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (84 Banche di Credito Cooperativo, Iccrea Ban-

ca, Iccrea Banca Impresa, Banca Sviluppo e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia). «Questa cartolarizzazione è un ulteriore e significativo passo nel processo di de-risking intrapreso nel 2018 ed è la conferma dell'impegno di Iccrea e delle singole Bcc verso il miglioramento dei profili di rischio e di patrimonializzazione dell'intero Gruppo», ha commentato Mauro Pastore, Dg di Iccrea Banca. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

GALLIPOLI SEAWAYS	DA PATRASSO A ORM. 32	ore. 6.00
MANDO	DA RAVENNA A RADA	ore. 6.00
FRONT POLARIS	DA MARSA BREGA A RADA	ore. 8.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore. 8.00
STORIONE	DA MONFALCONE A ORM. 01	ore. 13.00
ASPENOS SEAWAYS	DA MERSIN A ORM. 39	ore. 14.00
CHEM EAGLE	DA VENEZIA A RADA	ore. 15.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 315	ore. 20.00

IN PARTENZA

BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore. 10.00
MANDO	DA RADA PER GIOIA TAURO	ore. 12.00
STORIONE	DA ORM. 01 PER PORTO LEVANTE	ore. 15.00
STADT DRESDEN	DA RADA CHARLIE 1 PER VENEZIA	ore. 19.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore. 20.00
MSC MASHA 3	DA MOLOVII PER PIREO	ore. 22.00

MOVIMENTI

STADT DRESDEN	DA RADA CHARLIE 1 PER MOLO VII	ore. 6.00
MSC MASHA 3	DA RADA PER MOLO VII	ore. 6.01
PSERIMOS	DA RADA PER SIOT IV	ore. 18.00

ACCORDO DI FILIERA CON COLDIRETTI E IL MINISTERO

Philip Morris, un hub a Bologna

Sul tabacco italiano 100 milioni

Maurizio Tropeano

Il progetto si chiama «BeLeaf: Be The Future» e nei piani di Philip Morris Italia (Pmi) dovrebbe intercettare soluzioni innovative da parte di start up e piccole e medie imprese, per migliorare la gestione delle attività, la tracciabilità dei prodotti, l'integrazione di filiera, a partire da quella del tabacco. Adesso, dopo l'esito della prima call la multinazionale ha deciso di investire per

realizzare un hub tecnologico a Bologna accanto allo stabilimento di Crespellano dove si fabbricano i prodotti del tabacco senza combustione. La scelta di Pmi è stata annunciata ieri in contemporanea con il rinnovo dell'accordo di filiera firmato con Coldiretti e il ministro delle Politiche agricole per valorizzare il tabacco Made in Italy. Il patto prevede un investimento di 100 milioni e come spiega Marco Hannappel, presiden-

te e Ad di Pmi «permette di confermiamo il nostro impegno a garantire stabilità e prevedibilità alla filiera tabacchicola italiana». La multinazionale lavora con un migliaio di piccole e medie imprese agricole e secondo Ettore Prandini, presidente Coldiretti «l'intesa consente di rilanciare il tabacco Made in Italy e salvare 50mila posti di lavoro nella filiera, anche con una serie di misure a sostegno delle aziende agricole colpite dalla pan-

demia». Per la ministra Teresa Bellanova «è fondamentale aver previsto precisi impegni per coltivazioni più sostenibili dal punto di vista economico, ambientale e sociale, tasselli che rendono questo accordo un esempio virtuoso per l'intera filiera di produzione Made in Italy». A partire dal 2000 Pmi ha investito sul tabacco italiano 2 miliardi a cui si deve aggiungere oltre un miliardo per la prima fabbrica al mondo per i prodotti del tabacco senza combustione nel bolognese dove lavorano oltre 1200 persone. Pochi giorni fa è stata annunciata la realizzazione entro il 2021 di un centro servizi digitali al consumatore con 100 milioni di investimento e 400 posti di lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

Le soft skills nel mercato del lavoro

Così le competenze sono un valore

Le Non Cognitive Skills, aspetti della personalità di natura socio-emozionale alla base delle competenze trasversali, migliorano le performance degli studenti e possono essere potenziate con opportuni programmi scolastici. Questo quanto emerge dall'incontro "Non cognitive skill: la 'materia oscura' che muove lo sviluppo", promosso da Fondazione per la Sussidiarietà con il contributo di Nestlé Italiana e Accenture Italia. Il mondo del lavoro, grazie anche alle opportunità offerte dalla tecnologia, sta

cambiando rapidamente. Si stima che, da qui ai prossimi 5 anni, circa un terzo delle competenze richieste in ambito lavorativo sarà legato ad abilità che oggi sono ritenute ancora marginali. Oltre la metà dei lavori che saranno svolti tra vent'anni devono essere ancora inventati e il 50% di quelli esistenti verrà automatizzato. Le professioni del futuro richiederanno competenze trasversali, denominate Non Cognitive Skills, come la capacità di risolvere conflitti, di collaborare e di comunicare in modo efficace.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-11-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.A/L (Min€)
A						
Acqa	17,89	2,29	12,4	21,8	-2,98	177515
Acotel Group	3,49	0,58	2	4,18	22,03	21718
Acsm-Agam	2,1	1,94	1,7	2,8	5	480
Addas ag	274,4	0,48	171	315,35	-5,62	378
Adv Micro Devices	73,08	0,87	36,87	76,18	79,98	1636
Aedies	0,885	1,18	0,52	1,8	-36,87	65359
Aeffe	1,2	4,9	0,693	2,03	-39,82	3365917
Aegion	3,086	-0,45	1,6005	4,139	-24,62	2200
Aeroporto Marconi Bo.	8,9	1,14	5,58	12,1	-26,57	21081
Air Liquide	40,87	-	25,31	53,1	-23,03	-0
Ahold Del	23,71	1,37	18,494	26,4	4,22	4177
Air France Klm	5,178	1,41	2,751	10,005	-47,7	123342
Air Liquide	138,15	1,39	99,2	142,7	9,64	484
Airbus	90,99	-2,39	48,82	139,12	-30,24	8267
Alerion	8,08	-0,98	3,09	8,56	162,34	29748
Algowatt	0,36	1,98	0,257	0,434	-10,22	20943
Alkerm	7	6,06	3,91	8,86	-20,45	29809
Allianz	199	-0,5	120,5	231,0	-9,59	1131
Alphabet cl A	1.489,4	0,81	967,4	1519,6	24,53	14
Alphabet Classe C	1.494,4	0,56	948,6	1527,4	24,03	2
Amazon	2.700,5	1,05	1523,8	2966	63,85	1307
Ambiethesis	0,652	0,62	0,44	0,8	37,84	132739
Amgen	184,7	-	161,18	231,05	-14,15	-0
Amplifon	33,48	1,15	16,32	36,07	30,58	645679
Anheuser-Busch	57,05	-	30,34	75	-22,82	-0
Anima Holding	3,728	-1,22	2,034	4,83	-18,99	904543
Apple	98,08	0,49	50,95	110,6	52,27	6430
Aquafil	4,17	-0,48	2,7	6,56	-33,81	31719
Ascopiave	3,525	1	2,72	4,61	-7,6	78218
ASML Holding	359,35	1,1	189,16	380,25	35,91	2
Astaldi	0,3395	-1,31	0,3098	0,5825	-39,32	1285858
Astm	21	0,19	12,38	26,9	-22,11	44167
Atlantia	15,275	-1,58	9,82	23,03	-26,53	736025
Autogrill	5,22	-4,57	3,15	9,825	-44,05	5873286
Autos Meridionali	18,3	-2,14	15,9	30,7	-39,8	2886
Avio	11,18	0,54	10,06	15,94	-19,34	130270
Axa	19,768	-0,41	12,486	25,49	-21,56	2265
Azimut	17,78	-2,31	10,7	24,27	-16,45	1287129
A2a	1,3085	4,18	1	1,896	-21,74	23818589

B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Ric	2,2	-1,79	1,93	2,88	0,92	11515
B Desio e Brianza	2,44	-1,61	1,86	3,23	-3,94	58446
B Ifis	9,245	-0,48	6,745	15,69	-33,96	132633
B Immobiliare	0,0482	-0,41	0,041	0,1066	-40,05	904904
B M Paschi Siena	1,16	-3,33	0,996	2,11	-17,02	6505507
B P di Sondrio	2,35	-0,42	1,21	2,74	11,48	1460439
B Profilo	0,2195	0,23	0,128	0,248	-2,01	448522
B Sistema	1,79	-0,44	1	2,14	-3,14	247638
Banca Farniactoring	4,765	-0,1	3,9	6,13	-10,77	433661
Banca Generali	27,84	-1,42	16,86	33	-3,87	252521
Banco Bpm	1,8525	-1,62	1,043	2,456	-8,85	14471904
Banco Santander	2,4375	-0,91	1,4766	3,7806	-32,17	40797
Basf	80,31	-0,25	39,5	68,26	-12,57	364
Basinet	3,585	-0,42	2,82	5,55	-31,06	43730
Bastogi	0,802	0,25	0,7	1,17	-26,08	12890
Bayar	49,35	0,25	40,305	78,18	-31,11	13206
BB Biotech	63,4	0,32	43,95	66,5	3,93	7114
BBVA	3,716	-2,08	2,17	5,311	-26,27	1222
B&G Speakers	9,5	0,21	7,5	14,6	-32,38	7439
Bca Fimnat	0,236	-	0,202	0,349	-16,61	77620
Bca Mediolanum	7,655	-2,11	4,078	9,115	-13,55	1096734
Be	1,286	-0,31	0,765	1,358	0,48	5569890
Beghelli	0,206	0,98	0,148	0,25	-4,83	539256
Beiersdorf AG	94,8	-	90,1	107,55	-11,15	364
B.F.	3,57	-1,11	2,71	3,96	-8,23	7529
Bialetti Industrie	0,1115	1,36	0,0958	0,1985	-43,26	68102
Biancamano	0,1925	4,05	0,1535	0,297	-17,74	218920
Blesse	17,18	-1,66	7,1	18,52	15,69	38481
Bloera	0,287	0,7	0,26	0,701	-56,77	224669
Bmw	74,31	-1,63	37,43	76,47	1,77	2319
Bnp Paribas	43,435	-0,4	24,615	54,16	-17,75	2682
Borgosesia	0,515	1,88	0,37	0,53	10,52	121000
Borgosesia Rsp	0,93	-	0,9	1,39	-32,12	-0
Bper Banca	1,485	-2,59	1,017	3,1434	-51,06	17790333
Brembo	10,98	-1,35	5,91	11,21	-0,72	439266
Brischi	0,069	1,17	0,0594	0,1125	-21,59	250527
Brunello Cucinelli	33,12	0,42	23,8	38,54	4,94	79399
Buzz Unicsp	20,95	-0,71	13,515	23,55	-6,68	1193686
Buzzi Unicsp Rsp	13,84	-0,86	7	14,16	-0	440481

C						
Cairo Communication	1,258	-0,47	1,012	2,78	-53,66	283507
Caleffi	0,725	-3,33	0,51	1,27	-40,57	50174
Callagione	2,77	0,73	1,9	3,14	-4,48	43146
Callagione Editore	0,786	-1,75	0,714	1,11	-28,55	14749
Campani	9,498	-0,23	5,535	9,85	16,68	724841
Carel Industries	17,5	-2,89	8,84	20,5	26,26	48448
Cararo	1,554	-1,89	1,06	2,225	-30	33978
Carrefour	13,55	-2,13	12,255	16,77	-10,94	600
Cattolica Assicurazioni	5,15	-0,29	3,426	7,5	-29,16	284489

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.A/L (Min€)
A						
Cellularline	4,37	3,07	3,96	7,02	-37,57	191586
Dembre	18,75	-1,83	13,3	23,85	-21,88	2282
Cementir Holding	7,1	0,85	4,3615	7,16	5,59	147551
Centrale del Latte d'Italia	2,38	-	1,785	2,66	-1,65	3330
Cerved Group	6,795	0,44	4,794	9,68	-21,97	323308
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0978	2,95	0,0828	0,127	-18,5	80885
Cir	0,4555	-0,55	0,37	0,597	-16,86	789643
Class Editori	0,125	-1,19	0,076	0,201	-29,78	208890
Cnh Industrial	9,24	-1,62	4,8	10,065	-5,62	2510411
Caixa Ries	5,96	1,36	4,44	9,48	-32,43	72041
Commerzbank	5,244	-0,68	2,88	6,748	-4,83	2300
Conafi	0,26	-	0,244	0,338	-14,75	2600
Continental AG	117	0,17	54	120,06	1,74	57
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	74,65	1,43	41	111,3	-27,86	1073
Cr Valtellinese	11,498	1,3	3,65	11,498	61,49	1030514
Credem	4,735	-1,56	3,24	5,42	-8,77	261642
Credit Agricole	9,882	-0,06	6,072	13,66	-23,69	7540
Csp International	0,429	6,45	0,327	0,612	-28,97	268826
D						
Daimler	56,34	-1,64	21,78	57,73	13,66	3804
D'Amico	0,0977	1,45	0,0662	0,1532	-29,41	2413262
Danielli & C	14,04	0,29	8,54	16,92	-14,29	54674
Danielli & C Rsp	9,34	1,85	5,55	10,32	-7,52	88902
Danone	52,82	1,93	46,36	74,34	-28,93	361
Datalogic	13,86	-0,65	9	17,41	-17,84	80373
Dea Capital	1,104	1,1	0,8916	1,3787	-17,73	246041
De Longhi	28,48	-	11,43	31,54	51,09	96302
Deutsche Bank	9,44	-0,51	4,904	10,25	36,61	3790
Deutsche Borse AG	134	-	101,75	168,6	-3,46	-0
Deutsche Lufthansa AG	10,19	-1,88	7,064	16,775	-36,2	60713
Deutsche Post AG	40,7	1,52	19,336	41,82	18,43	804
Deutsche Telekom	15,115	-0,17	10,8	16,716	2,78	4311
Diasorin	169,2	1,01	101	209,4	46,62	219685
Digital Bros	16,92	0,48	8,5	25,65	35,58	44400
doValue	9,15	-0,11	4,92	12,62	-25,61	60864

E						
Edison Rsp	0,98	0,2	0,83	1,155	-4,85	207160
Eems	0,0958	1,91	0,082	0,182	65,74	30001
El En	24,75	0,41	13,9	33,48	-25,09	14784
Elica	2,86	0,35	1,956	3,855	-6,54	42513
Emak	0,976	-0,41	0,564	1	7,02	68898
Enav	3,866	-0,97	2,898	6,145	-27,33	393211
Enel	8,47	-0,2	5,226	8,566	19,77	15274571
Enervit	2,85	-	2,67	3,5	-13,49	-0
Engie	12,56	-0,51	8,74	16,89	-13,88	16712
Erl	8,558	-1,31	5,885	14,32	-38,19	16108115
E.On	9,182	0,64	7,839	11,498	-3,55	12666
Eprice	0,0885	-0,69	0,0515	0,2	-49,24	5444230
Equita Group	2,42	-0,41	1,975	2,99	-15,09	11366
Erg	20,42	-1,16	13,89	23,22	6,24	202590
Espinet	8,43	3,44	2,785	8,89	62,74	354024
Essilorluxottica	120,1	1,44	93,26	144,65	-11,23	2564
Eukedros	0,91	-0,55	0,79	1	-10,78	65631
Eurotech	4,588	1,68	3,15	8,76	-45,58	988720
Evonik Industries AG	25,13	-	16,63	26,93	-5,68	-0
Exor	58,24	-0,65	35,69	75,76	-15,69	238012
Expiriva	0,804	-3,6	0,507	0,852	-3,25	42549

F						
Facebook	232,15	0,91	192,96	251,9	26,58	115
Falck Renewables	5,36	0,19	3,404	6,185	12,61	488464
Ferrari	176,8	-0,34	115,9	179,95	19,54	211471
Fiat Chrysler	13,088	-0,73	5,806	13,356	-0,8	5285693
Fidia	2,11	-0,47	2,11	4,065	-44,47	28723
Fiera Milano	2,87	-1,03	1,858	6,54	-47,63	180923
Fila	8,69	-1,14	6,11	14,5	-39,55	104762
Fincantieri	0,6505	-1,21	0,4224	0,92	-29,37	2686575</

LE IDEE

L'INSICUREZZA
CHE CI FA MEDITARE

PIERALDO ROVATTI

Siamo immersi nell'insicurezza. Ma questa situazione, che produce paure e ansie quotidiane, che ci mette di fronte a conseguenze drammatiche, è anche quella che ci spinge a riflettere su noi stessi e sul mondo che abbiamo attorno.

Ogni giorno veniamo a sapere di nuove iniziative culturali. Vuol dire che l'esigenza di pensare e confrontare – pure a distanza – i nostri pensieri si fa sentire un po' ovunque. Un piccolo esempio: la "maratona filosofica" internazionale organizzata la settimana scorsa dalla Fondazione De Sanctis di Roma: aveva come titolo *Pensare il presente*, un titolo chiaro e quasi ovvio, che propongo qui di prendere alla rovescia, nel senso di "un presente che fa pensare". A me pare questo il punto oggi importante.

Come stanno assieme insicurezza e pensiero? Non è solo questione di tempo disponibile per leggere, scrivere e comunicare, ovviamente per quanti di noi sono liberi di farlo e predisposti (molti di più di quanti sospettiamo, comunque), soprattutto è questione di come viviamo la nostra condizione di insicurezza. Riusciamo a viverla non solo come un evento esterno contro di noi (quel "nemico invisibile" che ogni pestilenza da secoli evoca), ma come un'esperienza che ci appartiene, anzi che rispecchia in maniera significativa il nostro essere al mondo?

Voglio dire che il desiderio e la capacità di pensare, che si stanno nei fatti producendo, non sono le reazioni di uno spettatore che si chiama fuori e da lì lancia uno sguardo sulle miserie della realtà di oggi (il "filosofo" nel senso più tradizionale), e neppure rappresentano soltanto un contraccolpo dell'angoscia che pure stiamo attualmente vivendo. Mi spingo oltre ipotizzando che nascano dalla consapevolezza che – per dir così – la barca è comune, di più che non è un'imbarcazione nella quale abbiamo dovuto entrare coattivamente poiché, invece, si tratterebbe di un rientro in noi stessi, di un riprendere contatto con lo stato (esistenziale?) che ci appartiene.

Arrivo anche a illudermi che l'attuale condizione ci inviti a oltrepassare la soglia di quell'"enigma della soggettività" che alcuni importanti pensatori del recente passato ci avevano indicato, non



La locandina della recente maratona di filosofia citata da Pier Aldo Rovatti nel suo articolo

attraverso segnali metafisici ma attraverso segnali e gesti concretamente pratici.

Già, ma quale pensiero? Aggiungere l'aggettivo "critico" non basta, occorre entrare nel merito ed è questo – credo – il compito che dobbiamo assumerci di qui in avanti, sfrondando le nostre iniziative culturali da ogni fretta e da ogni ingombro ideologico. La fretta è ormai, purtroppo, un carattere proprio di ogni mediazione virtuale, sarà difficile scrollarla da noi. La telecomunicazione. L'ideologia è come un riflusso gastrico che ci torna su di continuo, anche quando crediamo di averlo mandato giù.

Aver tempo per pensare è una condizione necessaria, ma non sufficiente. L'insicurezza di cui potremmo far tesoro deve tentare di sconfiggere il "mito" della sicurezza con cui ci siamo nutriti fino a oggi. Stiamo infatti scoprendo che la sicurezza come tale non esiste e che, proprio quando ci sentiamo al sicuro, non solo continuiamo a essere esposti, ma tendiamo ad attutire lo stesso sguardo critico (già di solito ridotto a poca cosa). Inoltre, siamo di solito propensi a sovrapporre la certezza alla sicurezza irrobustendo anche un altro "mito" molto diffuso e accomodante,

quello appunto della certezza.

Se riuscissimo a far nostra, almeno in parte, la condizione di insicurezza dovremmo mettere in conto anche le nostre continue pretese di certezza (per esempio, nei riguardi della scienza) e confessare, a questo punto, che siamo diventati incapaci di trattare in modo ragionevole la parola "verità", con la quale ci riempiamo di solito la bocca con scarsa o nessuna consapevolezza.

Rispetto a quel pensare di cui sto parlando (che è soprattutto un prendersi cura, un "pensarci su"), la scuola ha da essere uno dei principali referenti: il problema di come possono funzionare formazione e trasmissione del sapere nella situazione attuale è addirittura più urgente dell'"in presenza" e del "da remoto" di cui siamo sempre più preoccupati ogni giorno che passa. E, a proposito di iniziative culturali, riscontro con piacere che a Milano sta nascendo la piattaforma online *Feltrinelli Education* che si occuperà soprattutto di allestire lezioni di qualità, con molti protagonisti di spicco tra cui Umberto Galimberti e Massimo Recalcati.

La teledidattica non è qualcosa di già disciplinato, è piuttosto una pratica da inventare che esige, per non ridursi a noiosi automatismi, un pensiero critico che possa attraversarla e renderla viva. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STATO
INNOVATORE?
ILLUSIONE
TUTTA ITALIANA

MAURIZIO MISTRI

In Italia sono molti che ritengono che si possa rilanciare l'economia italiana puntando su processi produttivi ad alto contenuto di innovazione per far fronte ai mutamenti che, anche causa Covid, si saranno prodotti nelle economie dei Paesi Ue. In questa visione ruolo importante lo dovrebbe giocare un saggio utilizzo del Recovery Fund che dovrebbe essere chiamato a sostenere una transizione da economia basata su produzioni mature a economia basata su produzioni tecnologicamente avanzate.

Da quanto leggo, mi sembra che dal nostro governo non giungano rassicuranti strategie volte ad accompagnare una transizione in chiave *high tech* di un apparato produttivo che, tranne pochi casi, rischia l'obsolescenza. Si conferma invece una strategia che si basa su spesa pubblica, fondata sul debito. Qui entra in ballo il ruolo della politica, che dovrebbe essere accompagnare la trasformazione epocale della nostra economia che si dice di volere. Ruolo della politica e quindi dello Stato, al quale nelle altre sfere del governo si vorrebbe affidare la regia di una trasformazione, al momento, inattuabile.

In materia nel Paese non c'è unanimità. Basta leggere due libri dedicati al ruolo "innovatore" dello Stato, e cioè quello di Mariana Mazzucato, *Lo Stato innovatore*, e quello di Alfonso Fuggetta, *Il Paese innovatore*. Mazzucato, consigliera economica di Giuseppe Conte, è sostenitrice del ruolo dello Stato, semmai padrone di imprese, nel creare e gestire processi innovativi. Il libro di Fuggetta, docente al Politecnico di Milano, ha visione ben diversa del ruolo che lo Stato potrebbe avere in materia di innovazione tecnologica. Confesso che sento maggiori affinità con le posizioni di Fuggetta, ma questo non mi esime dal prendere in considerazione le tesi della Mazzucato, che illustra casi, di matrice Usa, di intervento dello Stato nel promuovere certi finanziamenti per specifici progetti di tipo industriale promossi da agenzie statali. È mio convincimento che la ricetta Usa non sia alla portata dell'Italia, se non altro, come dirò più avanti, per un limite che l'Italia ha. Una strategia di politica industriale presuppone un piano, ed un piano presuppone una motivazione. In larga misura certe iniziative Usa furono determinate da fattori esteri e cioè dalla competizione politica e militare che gli Usa avevano ingaggiato con l'Urss. La corsa allo spazio, sempre nell'ambito della competizione Usa-Urss ha generato ricadute importanti di tipo tecnologico. Ma quelle ricadute sono sottoprodotto di una politica militare e non di una politica economica.

Un'altra questione da valutare è se lo Stato italiano abbia risorse umane idonee a gestire progetti e imprese *high tech*. Non le ha e, quando le ha avute, come nel caso dell'Eni, ha dovuto subire la strategia di Mattei, che si è comportato come un imprenditore privato con risorse pubbliche. Con le risorse umane che abbiamo a livello pubblico, e le istituzioni che ingabbiano il nostro sistema economico, non avremo innovatori pubblici capaci di mettere in piedi aziende moderne e che non sprechino risorse pubbliche. Avremo ciò che abbiamo avuto nel passato.

Anni addietro la presenza pubblica nelle imprese è stata fortemente ridotta, anche con l'apporto della sinistra. Oggi il Pd deve saperci dire se quella strategia ha ancora un senso o se si debba ritornare agli anni di un mediocre passato. Allora, prima di ipotizzare uno Stato innovatore poniamo mano a una riforma della cultura economica della burocrazia. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE: FUTURO DIVERSO
DA UN GRANDE ACQUARIO

LAURA FAMULARI*

Con l'intervento di Gianfranco Carbone si apre il dibattito sulla visione di Trieste portata avanti dal centrodestra, votata al turismo come unico "asset" di sviluppo e su obiettivi alternativi.

Trieste, negli ultimi dieci anni, anche per una serie di politiche e progetti centrati, è diventata una città sempre più attrattiva per un turismo che, da tappa di passaggio verso l'Est, è diventato meta prescelta per vacanze brevi, spesso lasciando il visitatore sorpreso per bellezza e caratteristiche. E sono proprio queste ultime, insieme alle sua storia e identità, che dan-

no valore aggiunto a questa scelta. È questa peculiarità che andrebbe valorizzata e sviluppata, mantenendo e curandone le tradizioni e rendendola un luogo in cui tornare (difficilmente lo si fa per un acquario) da consigliare e magari, se ci fossero le condizioni, dove venire a vivere. Tutte cose che ci servono come l'aria, perché la crisi demografica della città è gravissima e dovrebbe essere la direttrice sulla quale ragionare anche ben oltre il 2030, quando probabilmente saremo già scesi sotto la soglia dei 200 mila abitanti, se non corriamo ai ripari.

Pensiamo davvero che una città svuotata e

piena di parcheggi (è vero, anche il piano del centro storico va in questa direzione) con un grande acquario e con migliaia di vetture che dovrebbero posteggiare in modo diffuso – così disse il presidente della camera di commercio a una mia precisa domanda in Consiglio comunale – potrebbe rappresentare una meta di questo tipo?

Il turismo che propone tali grandi opere coinvolge un'ampia platea di interessi, ma da triestini interrogiamoci: è davvero questo che vogliamo? Oppure preferiremmo investimenti in ricerca, biotech, intelligenza artificiale, alta formazione, professioni sanitarie e accademie d'arte drammatica, in servizi moderni e diffusi, mobilità sostenibile (tutte cose che ci salveranno dal Covid e ci aiuteranno in futuro ad arginare rischi analoghi)?

Vorremmo una città in cui si sta bene, si lavora bene, si fa cultura, una città da venire a vedere? Una città dove restare? Una città dove venire a vivere? Intendo dire: 20 milioni di euro di soldi pubblici in questo momento non andrebbero forse orientati in direzioni più lungimiran-

ti rispetto a un'opera che, oltre alle tante considerazioni portate avanti dal fronte del no, appare un po' vecchia (lo era già dal principio), superata dalla accelerazione della storia?

Non dovremmo tutti insieme concentrarci su un disegno coraggioso e condiviso, non dovremmo chiederci, non solo in base alla categoria a cui apparteniamo, cosa vogliamo per i nostri figli e nipoti? Come vorremmo immaginare Trieste tra cinquant'anni? Cosa possiamo fare perché Trieste tra cent'anni non diventi una cittadina periferica e lontana?

Questo è il compito della politica, certo, ma lo è anche della *polis* nella sua accezione più ampia e sarebbe bello che la città s'interrogasse su questioni che mai come oggi stanno assumendo dimensione epocale e di cui evidentemente la discussione sul Parco del Mare, molto impattante anche in sé, può diventarne un interessante pretesto.

Oltre alle cose da fare e con quali criteri farle, dobbiamo chiederci, perché e soprattutto per chi farle. –

*segretario Pd – provincia di Trieste

TRIESTE

L'EMERGENZA FREDDO IN ARRIVO E IL PIANO D'ACCOGLIENZA

Casa per quarantene e «unità di strada» in aiuto ai senza tetto

Il Comune lancia un bando da 370 mila euro per trovare struttura "cuscinetto" e gestore. La novità "ronda solidale"

Lilli Goriup

Fa discutere il primo "Piano emergenza freddo" post pandemico. Il Comune di Trieste sta cercando una struttura per la quarantena delle persone senza fissa dimora. Al momento un luogo ad hoc non esiste. Ma con l'inverno alle porte si pone il problema di dove far passare il periodo che intercorre tra tampone e risultato a tutte le "new entry" che nei prossimi mesi presumibilmente busseranno alle porte dei dormito-



Coperte, borse e cartoni piazzati dai clochard in una foto d'archivio

Al 24 novembre occupati 117 posti letto sui 162 del sistema, ora però la domanda salirà

ri cittadini. Qui al momento infatti già vive la locale comunità di clochard, che l'assessore al Welfare Carlo Grilli intende tutelare dal rischio di contagio.

Il tema infiamma inoltre il dibattito politico (si faccia riferimento anche all'articolo a lato). Il motivo? Nella categoria "homeless" in teoria rientrano pure i migranti – in transito o irregolari, a seconda dei punti di vista – che notoriamente gravitano attorno a piazza della Libertà. L'altro giorno, in prima commissione, le consigliere comunali Fabiana Martini (Pd) e Sabrina Morena (Open) hanno chiesto a Grilli che ne sarà di loro. In particolare Martini e

POLITICHE SOCIALI DEL COMUNE DI TRIESTE IL SISTEMA D'ACCOGLIENZA		
Funzionamento h 24	Posti Caritas 110	Posti San Martino al Campo 52
Totale posti 162 (8 strutture)	4 strutture Teresiano Maranatha Betania Alloggio via Vasari	4 strutture Dormitorio Centro diurno Samaria Villa Stella
Sportello Help Center: no		
A ciò si aggiungerà: Una o più strutture per la quarantena, dalla capienza complessiva minima da 10 posti Unità di strada per intercettare gli homeless		

Morena volevano sapere perché il Comune ha chiuso l'Help Center della stazione. Attivo due ore al giorno per 365 giorni l'anno, lo sportello è stato gestito dal Consorzio Hinterland dal 2016 a maggio 2020. Serviva perlopiù a reindirizzare gli homeless (migranti di passaggio compresi) verso i dormitori, dove i posti letto erano di-

sponibili a rotazione. Grilli ha risposto che, subentrata la pandemia, l'amministrazione comunale ha scelto di mettere «in campo una task force per offrire una strategia di copertura sulle 24 ore, con pasti caldi e percorsi di accompagnamento». L'assessore al Welfare, in sostanza, sostiene di aver non solo chiuso l'Help Center ma

di aver pure tolto dalla strada i clochard "storici", il tutto alla luce dell'emergenza sanitaria.

Il sistema così riorganizzato funziona tuttora. Consta di 162 posti distribuiti in 8 strutture, gestite per conto del Comune da Caritas e San Martino al Campo: per accedervi è necessario risultare negativi al tampone, appunto allo scopo di tutelare le persone già presenti al loro interno. Un alloggio da 4 posti, nello specifico, è stato provvisoriamente adibito alla quarantena di ospiti positivi al Covid. La situazione regge perché finora non si è registrato il "pionone": a titolo esemplificativo, il 24 novembre risultavano occupati 117 posti su 162. Ma con l'abbassarsi delle temperature i numeri potrebbero aumentare. Ecco perché sul sito del Comune è stato pubblicato un bando da 370.000 euro, per individuare un ente che si faccia carico di gestire l'isolamento fiduciario, mettendo a disposizione una sede operativa e un'esperienza minima di un anno nel settore della marginalità.

Tornando all'Help Center, Grilli ha specificato: «È stato chiuso per una volontà precisa. Siamo consapevoli che in piazza Libertà ci sono persone di passaggio. Ma la pandemia impone percorsi diversi. Chiunque ce lo chieda sarà aiutato, a condizione che però accetti di farsi tamponare e identificare: se è un cittadino comunitario sarà preso in carico da noi. Se è un richiedente asilo sarà reindirizzato alla Prefettura. È impensabile che un Comune metta in piedi una struttura dove persone che non vogliono farsi identificare si fermano per una notte. Finiremo tutti in galera l'indomani». Incalzato da Morena («Ma senza Help Center, come fanno a sapere dove andare?»), Grilli ha annunciato inoltre l'intenzione di attivare una «unità di strada» di concerto con le associazioni. Una specie di "ronda solidale" per intercettare chi eventualmente si trovi al gelo. Caritas e Comunità di Sant'Egidio tuttavia dicono di non esserne al corrente. San Martino al Campo è a conoscenza del progetto ma non vi risulta al momento coinvolta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DI ASSOCIAZIONI ED ELETTI

«Si riapra l'Help center attivando test rapidi destinati ai migranti»

Ripristino dell'Help Center con test anti-Covid rapidi. È quanto chiedono varie voci dell'associazionismo e della politica. A partire dai medici di Strada SiCura, attivi a titolo volontario in piazza della Libertà proprio per prestare soccorso ai migranti in transito che sfuggono ai controlli. Secondo loro, i test rapidi hanno il vantaggio di fornire il «risultato in circa 20 minuti». Costo? «Cinque euro». Per questi medici, se il Comune di Trieste o l'Asugi si facesse carico di fornire i test, chiunque cerchi un posto dove passare la notte potrebbe avere una risposta veloce, nel rispetto delle norme sanitarie: «Non si parla di cose nuove ma di cose che c'erano già, da aggiornare».

La consigliera comunale del Pd, Fabiana Martini, è favorevole all'idea e pensa che ciò andrebbe «a tutela della comunità tutta». Martini cita gli esempi di Roma, dove c'è un help center per tamponi Covid, e di Bologna, dove esistono sportelli sociali a bassa soglia: «Molti migranti non vogliono restare in Italia – specifica la dem –. Ma non per questo si sottrarrebbero al test rapido». Sabrina Morena (Open) aggiunge che il Comune potrebbe avviare un'interlocuzione con Strada SiCura. Paolo Menis (M5s) capisce e condivide «la filosofia dell'assessore (al Welfare, Carlo Grilli, ndr). Ma se non si vogliono far entrare nei dormitori queste persone, allora perché non distribuire pasti o coperte?». Contattato al telefono, Grilli pone tuttavia un problema legale. Dal suo punto di vista gli stranieri che entrano in Italia devono sottoporsi all'isolamento fiduciario, per Dpcm, e allo scopo esistono apposite strutture della Prefettura: il Comune non intende offrire lo-



Carlo Grilli

ro la possibilità di infrangere la legge. «Il ragionamento di Grilli non fa una grinza – commenta Miriam Kornfeind, di San Martino al Campo –. Ma intanto questi migranti sono in strada. E se li volessimo accogliere non avremmo posti a sufficienza».

Cosa prevale dunque? Il diritto a ricevere aiuto senza dover fornire spiegazioni, quando si soffrono freddo e fame, oppure le istanze legislative e securitarie? «Carità e regole possono convivere – afferma don Mario Vatta –. Basta non farsi prendere ogni volta dall'emergenza. Vero è che i migranti sono in transito. Ma il fenomeno va avanti da anni. In più adesso l'Europa è chiusa. Bisognerà pur metterli da qualche parte». «Il Comune non ha il coraggio di dire che vuole lasciarli morire in strada – afferma il presidente Ics, Gianfranco Schiavone –. I servizi di bassa soglia tolgono le persone da situazioni di pericolo immediato, indipendentemente dalla loro condizione giuridica». Dario Parisini – presidente di Hinterland, il consorzio che gestiva l'Help Center – si mette a disposizione del Comune e delle associazioni «per riattivare lo sportello in stazione». —

L.G.

Ballarin®
PELLETTIERIE

CORSO
ITALIA 14
TRIESTE

27.11.2020 - 28.11.2020

**BLACK
FRIDAY**

SCONTO ALLA CASSA
SU TUTTA LA MERCE

-30%

**TRUSSARDI
THE BRIDGE
BORBONESE
CALVIN KLEIN
AERONAUTICA
MILITARE
MANILA GRACE
BRIC'S**

Salta l'asse Pd-M5s al primo turno Russo prepara la corsa in solitaria

L'esponente dem punta a una campagna civica. E anche la base grillina preferisce la strada separata

Diego D'Amelio

Divisi al primo turno. Centrosinistra e Movimento 5 stelle correranno ognuno per sé nell'elezione a sindaco di Trieste 2021. Francesco Russo punta a una campagna civica, che prenda le distanze dagli equilibri romani: lo ha fatto sapere ai pentastellati, che non se ne disperano. A livello locale, nel M5s prevale infatti la freddezza rispetto a patti formali con il Pd: non passa la linea del ministro Stefano Patuanelli, che gradirebbe la convergenza su Russo fin dal primo turno.

I grillini per ora non si sbilanciano nemmeno sul sostegno all'esponente dem nel pressoché certo ballottaggio con l'uscente Roberto Dipiazza. Il Movimento non affronta un momento facile, dopo gli ennesimi risultati deludenti raccolti alle consultazioni regionali di settembre. Gli Stati generali hanno stabilito intanto che saranno i territori a scegliere in autonomia il percorso per le amministrative dell'anno venturo: confermano questo orientamento le riunioni di portavoce e attivisti, tenutesi

in Friuli Venezia Giulia in vista dell'assemblea nazionale.

Le decisioni del M5s contano comunque relativamente, perché Russo non intende comunque replicare l'asse giallo-rosso alle comunali. Il probabile candidato del centrosinistra vuole seguire l'esempio di Stefano Bonaccini in Emilia Romagna e Giorgio Gori a Bergamo, puntando tutto su temi e squadra: simboli di partito e schemi nazionali sono giudicati logori e resteranno nelle retrovie. Allo stesso tempo, però, Russo ritiene che con il M5s sia possibile amministrare Trieste e auspica che, dopo aver portato avanti le rispettive istanze al primo turno, centrosinistra e Movimento possano serrare i ranghi al ballottaggio. Nel frattempo l'ex senatore lavora alla costruzione di uno spazio civico, con l'idea di mobilitare pezzi di società e singole personalità solitamente estranee alla politica. Manifesto ed embrione della lista sono vicini al lancio. Contemporaneamente, nel M5s si valutano alleanze con liste civiche e ambientaliste: l'unico interlocutore possibile sembra Ades-



A sinistra il dem Francesco Russo. A destra i pentastellati Paolo Menis e Stefano Patuanelli



so Trieste, formata da una serie di associazioni e sostenuta dal Patto per l'autonomia.

Russo ha ottimi rapporti anche personali con Stefano Patuanelli, Andrea Ussai e Paolo Menis, con cui condivide l'idea di «marciare divisi, per colpire uniti», costruendo al secondo turno un cartello contro

il centrodestra. Al di là del parere dei leader, molto dipenderà però dalla linea che sarà assunta a Trieste dalla base grillina e dal peso che avrà Patuanelli nell'orientare la scelta finale. È difficile tuttavia pensare che, al di là della distanza dei consiglieri comunali pentastellati verso il Pd, i ballottaggi

non siano influenzati dall'esistenza del governo Pd-M5s. Le relazioni politiche si sono peraltro riscaldate anche in Regione, dove le opposizioni si muovono all'unisono su molte questioni e si confrontano costantemente sulla linea da assumere nei confronti della giunta Fedriga.

Nel Movimento non ci si attendono risultati formidabili dopo i numeri delle elezioni recenti, nelle quali il Pd ha tenuto, sebbene dimezzato rispetto ai fasti renziani. Ma i grillini ci sono, contano su sei eletti in Consiglio comunale e vogliono tenere il campo, anche se sembra inevitabile ridurre di molto il 19% delle comunali 2016, con la pressoché scontata impossibilità di accedere al ballottaggio. Non sarà Menis a fare il candidato di testimonianza per la terza volta, avendo bruciato i due mandati tradizionali. Menis può giocare il terzo giro solo alle regionali o alle politiche: piazza Oberdan è nel mirino per il 2023. A rappresentare il M5s sarà allora una donna, dal momento che i tre nomi più accreditati sono tutti femminili: le due consigliere comunali Cristina Bertoni ed Elena Danielis, oltre alla presidente della Sesta circoscrizione Alessandra Richetti.

La scelta dovrebbe essere affidata agli iscritti triestini alla piattaforma web Rousseau. Ma proprio in vista delle "primarie", il M5s si dovrà anzitutto chiarire la linea nazionale rispetto agli apparentamenti al secondo turno. Se prevalesse l'appoggio ai candidati sindaco di centrosinistra (e viceversa), Bertoni potrebbe ad esempio scegliere subito di sfilarsi. Dopo la nascita dell'esecutivo giallorosso, Patuanelli caldeggia l'alleanza con Russo dal primo turno e difficilmente permetterà che i suoi non esprimano sostegno agli alleati di governo al ballottaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rigutti

abbigliamento uomo

BLACK FRIDAY

SCONTI FINO AL 50%

Via Mazzini 43 - Trieste
riguttiabbigliamento@libero.it
tel. 040 631283

Pubbliche conferenze
in **LIVE STREAMING** sul sito
www.chiesadicristomonfalcone.it

venerdì
27 novembre
ore 18.00

**AFFRONTARE
IL FUTURO CON
SPERANZA?**

sabato
28 novembre
ore 18.00

**ANDRÀ
TUTTO
BENE?**



ARTICOLI SPORTIVI
Via Kosovel 19/1
Loc. Basovizza (TS)
Tel./Fax 040 9221333
f Track&Field



VENERDI' 27 NOVEMBRE

BLACK FRIDAY

DA TRACK&FIELD

- 25 %

su abbigliamento, scarpe e accessori



SEDIA UNIKA

◀ ~~105,00€~~ 90,00€

Nel prezzo è incluso anche
il cuscino

Disponibile anche in grigio,
rosso e bianco



**BLACK
FRIDAY**

a Opicina in Via Carsia, 45 - tel. 040 213579

#comunicazione #comunicazione

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ISTITUTO FISIOTERAPICO

MAGRI

**MEDICINA FISICA
E RIABILITAZIONE**

Via Silvio Pellico 8 - Trieste
Tel. 040 370530

www.istitutofisioterapicomagri.com

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
www.francescodapas.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com

www.studioauber.it

STRUTTURA A MEDIA COMPLESSITÀ

CASA DELLA SALUTE IPPOCRATE

Visite specialistiche; Chiropratica;
Medicina dello Sport di Primo Livello;
Centro Medicina integrata;
15 specialità autorizzate

Via Fabio Severo 122 - Trieste
Tel. 040.5700322 | Cell. 3405013011
casadellasalute@live.it
www.casadellasaluteippocrate.com

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA IN CHIRURGIA
PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111

drdave@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

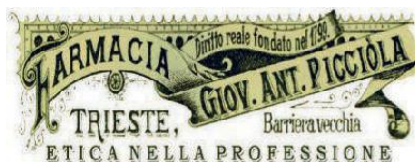
CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775



QUANTITÀ E QUALITÀ DEL SONNO

C'è un legame profondo tra sonno e benessere. Dormiamo sempre meno e sempre peggio. DORMI, servizio elaborato dai ricercatori dell'Università di Pisa, ti permette di avere un tracciato della qualità e quantità del tuo sonno in modo da poter identificare oggettivamente la causa del problema ed affrontarla. Chiedi in Farmacia maggiori informazioni.

Via Oriani 2 - in Largo Barriera
LUNEDÌ - VENERDÌ 08.00 - 20.30
SABATO E DOMENICA 08.30-20.30
DISPONIBILE IL NUOVO
MONITORAGGIO DELLA

IL FINANZIAMENTO DECISIVO PER FAR PARTIRE L'OPERAZIONE



Uno dei rendering presentati di recente che descrivono il Parco del mare. A destra in alto l'assessore Sergio Bini e in basso Sergio Bolzonello del Pd



Il Parco del mare “ignoto” in Regione

Dal delegato al Turismo Bini nessun chiarimento in Consiglio all'avvio dei lavori sulla finanziaria da cui sono attesi 8 milioni

Diego D'Amelio

Il Parco del mare questo sconosciuto. Comincia in modo piuttosto interlocutorio il dibattito sul finanziamento regionale all'acquario voluto dalla Camera di commercio. Ieri è iniziato l'iter della legge di bilancio, che secondo gli auspici del presidente Antonio Paoletti dovrebbe contenere gli otto milioni promessi dal governatore Massimiliano Fedriga, ma l'assessore al Turismo Sergio Bini ammette candidamente di non avere elementi per valutare l'opera. Sono Pd e M5s a chiedere lumi a Bini durante la seduta della Seconda commissione del Consiglio regionale, riunitasi per valutare i primi contenuti della manovra. I consiglieri Cristian Sergo e Sergio Bolzonello domandano se i

fondi per il Parco del mare saranno previsti in finanziaria, se il progetto dei privati è solido e cosa si pensa di fare per le altre zone del Friuli Venezia Giulia.

È l'assessore al Bilancio Barbara Zilli a essere incaricata da Fedriga di reperire le risorse, ma Bini ammette di non aver esaminato la pratica. «Non ho elementi certi in mio possesso – esordisce l'assessore – e non posso rispondere in modo puntuale. Non entro nei numeri perché non sono preparato, o meglio non ho ancora contezza dell'intera operazione». Ma Bini dice di considerare l'opera in grado di «portare beneficio a tutto il Fvg e a Trieste: l'acquario di Genova funziona molto bene e dà ritorni economici importanti». Bolzonello incalza: «Chi è l'assessore com-

petente allora? Non sono scettico sull'attrattività dell'acquario, ma vogliamo capire se i numeri stanno in piedi, perché il progetto precedente non si reggeva. E inoltre: cosa farà la Regione per Gorizia, Udine e Pordenone?». I dem attaccano anche con Francesco Russo: «Il project financing non va avanti senza il contributo della Regione e stupisce che a cadere beatamente dalle nuvole sia l'assessore cui spetterebbe il maggiore impegno per quello che sarebbe il più importante investimento turistico dei prossimi anni a Trieste».

Il M5s va giù duro con Cristian Sergo: «Assurdo che Bini e Zilli non abbiano saputo dire nulla. Delle risorse promesse non sappiamo nulla, come dei presunti vantaggi. Chiediamo al presidente Fedriga di spiega-

re come intenda intervenire. Ancor più sconcertante è che, in uno scenario come l'attuale, le risorse promesse dalla Regione e quelle messe in campo dalla Camera di commercio farebbero più comodo agli imprenditori per fronteggiare l'emergenza».

A commissione finita, Bini aggiusta il tiro: «Il progetto è molto valido ed è un'operazione che ha dietro imprese robuste. Ma sono abituato a ragionare con tabelle e numeri certi, che ancora non ho visto. Risorse? Non sparo cifre a caso. Se ne occupano le Finanze, ma io posso certificare la bontà strategica dell'iniziativa, che ha alle spalle analisi approfondite ed è sostenibile. Avanti tutta, noi faremo convintamente la nostra parte». È quello che chiede con una nota Confcommercio Trieste, presieduta dal multiforme Paoletti: «Il Parco del mare è volano di sviluppo, espansione occupazionale, avvio di start up, attrazione di nuovi investimenti. L'infrastruttura è resa possibile grazie al contributo delle imprese locali a cui, per tale scopo, sono stati richiesti 119 euro in sette anni, di cui solo il 60% è stato accantonato a tale scopo». L'appoggio arriva da Federalberghi, Fiavet (agenzie di viaggio), Fimaa (agenti immobiliari) e Pipe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giunta "fredda" verso la mozione del Pd che chiede sconti sulle locazioni del Comune



Il Municipio di Trieste con diversi fori commerciali al piano terra

Non passa il taglio degli affitti ai negozi «Misura poco utile»

IL DIBATTITO

Il commercio cittadino può attendere. Il Pd chiede all'amministrazione comunale alcune “misure in favore” di negozianti e partite Iva: la mozione del 16 ottobre scorso, primo firmatario Giovanni Barbo, che non era stata giudicata urgente per il Consiglio comunale, è approdata ieri nella riunione congiunta in videoconferenza delle Commissioni II e III, presiedute rispettivamente da Roberto Cason e Massimo Codarin. A rappresentare la giunta comunale c'era l'assessore Serena Tonel. Nella mozione si chiede all'amministrazione Dipiazza di impegnarsi ad abbattere gli affitti dei fori commerciali di proprietà comunale e a reinvestire nel settore del commercio gli introiti dell'occupazione del suolo pubblico di mercatini e altre attività. Si è appreso così che sono 115 i locali comunali in affitto commerciale per un incasso pari a 2,3 milioni all'anno.

«Alcuni di questi sono dati in locazione ad altri enti come Asugi o Trieste Trasporti», spiega Tonel. Sul taglio degli affitti, l'amministrazione non sente ragioni. «L'amministrazione ha fatto molto questi mesi», elenca l'assessore Tonel. Si va dai 3,6 milioni di euro messi a disposizione per la Tari ai due milioni offerti per l'abbattimento della Cosap (la tassadi occupazio-

ne del suolo pubblico). «Non possiamo reinvestire nulla della tassa del suolo pubblico visto che quest'anno non abbiamo incassato nulla. La Cosap è stata azzerata. Abbiamo persino offerto gratuitamente l'allargamento in deroga dei dehor fino al 31 gennaio», spiega Tonel. E l'abbattimento degli affitti comunali? «Ci sono contributi regionali a fondo perduto e interventi statali sul credito d'imposta. Se noi tagliamo l'affitto rischiamo di pregiudicare la misura nazionale. Resta il fatto che abbiamo avuto non più di cinque richieste in questo senso. Inoltre c'è il rischio che il taglio dell'affitto venga visto come aiuto di Stato».

Il Pd però non demorde e porterà la mozione in discussione nel prossimo Consiglio comunale. «Con riferimento agli affitti, su cui spetta un credito d'imposta del 60% stabilito con norma nazionale, chiedo se il Comune può abbattere o azzerare gli affitti dei fori di propria competenza - insiste Barbo - dove si svolgono attività commerciali o professionali. Queste ultime, in particolare, hanno difficoltà ad accedere alle misure nazionali e regionali. Inoltre chiedo l'impegno, dal punto di vista politico, a reinvestire in misure a sostegno del commercio cittadino i proventi derivanti dall'occupazione del suolo pubblico dei mercatini». —

F.A.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OPERAZIONI SOTTO LA REGIA DELLA CAPITANERIA

La petroliera Solviken alla Siot con 95 mila tonnellate di carico

Benedetta Moro

«Quest'anno saranno all'incirca 38 milioni, due milioni in meno rispetto al 2019, le tonnellate di petrolio scaricate nel porto di Trieste». Che a causa della pandemia il 2020 «sia un anno difficile, anche se non particolarmente critico», non lo nega Alessio Lilli, presidente e ad di Tal, il gruppo che si occupa dell'Oleodotto transalpino anche nel tratto italiano

attraverso la Siot. È questa la società che gestisce il quantitativo più corposo nel Mediterraneo, con una media di 500 navi l'anno, che si prevede saranno 400 entro dicembre. Dallo scalo giuliano l'importante fonte d'energia raggiunge il Centro Europa, partendo anche da Houston, in Texas. Località quest'ultima da dove giungeva la nave Solviken, arrivata ieri mattina con oltre 95 mila tonnellate di petrolio at-

traverso lo stretto di Gibilterra, dando il cambio all'Auriken, proveniente con quasi 78 mila tonnellate dalla Libia.

Ad amministrare questo dinamico traffico c'è un solido team composto da piloti, rimorchiatori e ormeggiatori: sono gli attori principali che operano sotto la regia unica della Capitaneria di porto. I primi a intervenire sono due o tre rimorchiatori della Tripmare: «Due in particolare sono dislo-



La petroliera Solviken e i rimorchiatori al terminal della Siot

cati apposta vicino alla Siot, perché sono dotati di cannoni antincendio», spiega l'ad di Tripmare Alberto Cattaruzza. Sono ausili necessari «perché le petroliere hanno un'elica sola e non hanno quindi la possibilità di manovrare nelle acque ri-

strette», spiega il comandante della Capitaneria di porto Vincenzo Vitale.

A bordo della nave sale un pilota locale, che funge da «coordinatore dei servizi tecnico-nautici e il terminal stesso», spiega il capo pilota Cristiano

Zavattin della Corporazione dei Piloti del Golfo di Trieste: «siamo quindi l'occhio vigile della Capitaneria». Quando l'enorme mezzo marino è ormeggiato, il petrolio viene trasferito in un massimo di 40 ore nell'oleodotto attraverso dei bracci meccanici. Al termine «la nave conterrà anche delle casse di zavorra per bilanciare il peso», spiega il tenente di vascello Salvatore Amenta. Rientra poi tra le azioni di prevenzione la presenza 24 ore su 24 di «un rimorchiatore che pattuglia costantemente il mare e la sua temperatura – conclude l'ad di Ocean Michela Cattaruzza –: sono pronti quattro mezzi a intervenire nel caso ad esempio di uno sversamento in mare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DELLA 68ENNE ARRESTATATA

La badante violenta: «È colpa del lockdown»

Le parole della donna, accusata di vessazioni e percosse ai danni dell'anziana assistita, davanti al giudice. Resta in carcere

Piero Tallandini

Prima ha negato di averla maltrattata. Poi, messa di fronte all'evidenza dei filmati registrati grazie alle telecamere nascoste fatte installare dalla Procura, non ha trovato di meglio che affermare di aver dovuto lavorare in condizioni insopportabili anche perché inizialmente coincidenti con il lockdown, sostenendo quindi di essersi sentita in una sorta di reclusione "ai domiciliari".

Ecco come ha cercato di disculparsi la 68enne badante georgiana M.D., arrestata per maltrattamenti nei confronti della 85enne triestina che era incaricata di accudire. La donna è in custodia cautelare in carcere disposta dal Gip Massimo Tomassini su richiesta della Procura e proprio nell'ordinanza del giudice sono ricostruite nel dettaglio le vessazioni subite dall'anziana, affetta da demenza senile e dunque soggetto sotto ogni punto di vista fragile.

Era stata la figlia dell'anziana a insospettirsi, notando che la madre aveva cambiato atteggiamento. Chiedeva il permesso e si scusava per ogni cosa, mostrandosi insolitamente re-

missiva. Inoltre, una vicina di casa aveva riferito alla figlia di aver sentito delle urla provenienti dall'abitazione dell'anziana. La figlia aveva ricevuto un'analogha segnalazione anche da una collega. Da lì la decisione di presentare denuncia.

Il giudice sottolinea che l'indagata «aveva un atteggiamento estremamente aggressivo» nei confronti dell'anziana che «pareva francamente spaventata quando non totalmen-

All'inizio ha negato ogni addebito, ma è stata smentita dalle immagini delle telecamere

te "annullata" dal modo di comportarsi della badante». Nell'ordinanza si evidenziano i momenti documentati di violenza fisica: spinte, trascinamenti, tirate di capelli, minacce di successive percosse e, specie a seguito dell'espletamento delle funzioni fisiologiche, «gesti di pulizia che andavano ben oltre il "vigoroso" per sfociare nella franca aggressività».

I peggiori sospetti della fi-

glia «si sono rivelati, sulla base di quanto emerso dalle intercettazioni, fondati, e si è passati da quello che sarebbe dovuto essere un rapporto di tutela e protezione ad un rapporto basato sulla prevaricazione e sull'aggressività, quando non sulla violenza, il tutto, in danno di una persona estremamente fragile, impossibilitata non solo a difendersi, ma anche a chiedere aiuto». Non solo: la 85enne «risultava essere costantemente in silenzio per poi passare a conversare o comunque a liberarsi solo in presenza degli ufficiali di polizia giudiziaria che le hanno tenuto compagnia dopo l'arresto, prima che arrivassero i figli».

Quanto alla presunta insopportabilità delle condizioni di lavoro, le riprese mostrano che «non di rado era maggiormente interessata a guardare il cellulare con video in lingua incomprensibile, anziché usare la ramazza e lo straccio».

Il Gip ha ritenuto opportuno evitare, con la misura restrittiva, il pericolo che l'indagata possa tornare a lavorare, esponendo altri anziani al rischio di patire analoghi comportamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine del Tribunale di Trieste in Foro Ulpio. Foto Lasorte

IN VIA SANT'ANASTASIO

Occupi l'ex sede delle Poste Scatta la denuncia

Un cittadino pachistano di 23 anni è stato denunciato l'altro giorno dalla Polizia di Stato di Trieste per invasione di edificio. Il giovane si era introdotto abusivamente nell'ex sede delle Poste di via Sant'Anastasio. La presenza abusiva dell'extracomunitario era stata notata da un cittadino che aveva inviato una segnalazione al 112 facendone scattare l'intervento.

Sul posto si è subito recata una pattuglia delle Volanti della Questura e gli agenti hanno individuato il giovane pachistano, identificandolo e constatando che si era effettivamente introdotto illecitamente nella struttura. Quindi è scattata la denuncia alla Procura della Repubblica per il reato previsto dall'articolo 633 del codice penale: invasione di terreni o edifici.

IL COMANDANTE MILOCCHI DOPO LO STOP A SLUGA

«Test sulle armi ai vigili garanzia di serietà»

«Gli esami si svolgono con la massima professionalità e i criteri di accesso sono per forza più stringenti di quelli per il porto d'armi sportivo». Il comandante della Polizia locale di Trieste Walter Milocchi interviene così, in sintesi, dopo la pubblicazione della notizia della "bocciatura" del vigile e politico Fulvio Sluga, secondo il quale esiste la possibilità che l'esame non sia stato effettuato del tutto secondo le norme. Una tesi che Milocchi smentisce: «Il medico individuato appar-

tiene a un ente istituzionale che offre la massima garanzia di serietà e professionalità del cui operato il comando della Polizia locale ha piena fiducia». Precisa infine: «Esistono diverse tipologie di porto d'armi a seconda dei quali sono necessari, ai fini del rilascio, requisiti diversi. L'idoneità per l'ottenimento del porto d'armi per difesa personale richiede il possesso di requisiti di idoneità più stringenti rispetto a quelli del porto d'armi per uso sportivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Cattinara

Chiusa due notti la rampa del Pronto soccorso

L'Asugi comunica che la rampa d'accesso del Pronto soccorso di Cattinara verrà chiusa per lavori in orario notturno mercoledì 2 e giovedì 3 dicembre dalle 24 alle 7. L'accesso delle ambulanze, dei mezzi privati e di quelli aziendali dovrà avvenire dal cancello di accesso alla camera iperbarica, dove sarà allestita una postazione di triage. Verrà posizionata un'apposita segnaletica provvisoria per indicare i percorsi alternativi, con presenza di personale dedicato. I pazienti che giungono con mezzi propri verranno trasportati dal personale ausiliario.

Polo Cardiologico

Elettrofisiologia, a regime la nuova sala interventi

È stata varata nella sezione di Cardiologia invasiva del Polo cardiologico la nuova sala di Elettrofisiologia interventistica con la prima procedura complessa di ablazione in radiofrequenza di fibrillazione atriale in un soggetto con grave cardiomiopatia e severa disfunzione cardiaca. L'intervento è stato condotto dal team di Massimo Zecchin e si è concluso in tre ore, con successo nell'interruzione dell'aritmia e decorso regolare del paziente. Il nuovo sistema verrà impiegato per oltre 700 procedure annuali in campo diagnostico, interventistico e di elettrostimolazione.

Lilt

Il benessere psicofisico ai tempi della pandemia

Diffondere, approfondire e discutere, con il contributo di relatori di eccellenza, i temi di salute psicofisica, longevità e sostenibilità, in un periodo particolarmente complesso segnato dall'emergenza sanitaria causata dal Covid-19. È l'obiettivo del webinar gratuito in programma domani dalle 9 alle 12 sui canali Facebook e YouTube di Lilt Trieste, nel corso del quale si parlerà di prevenzione e buone pratiche per ottenere e mantenere il benessere psicofisico, in un confronto costruttivo tra scienza occidentale e conoscenze orientali.

Adesso Trieste

Parte il forum tematico dedicato all'ecologia

Adesso Trieste lancia l'assemblea tematica sull'ecologia. L'appuntamento di presentazione è in programma oggi alle 18 in diretta Fb e YouTube. «Fino a oggi - così i coordinatori dell'assemblea tematica Giulia Massolino e Federico Zadnich - l'amministrazione ha reagito alla crisi climatica sminuendo o nascondendo i problemi e ritardando le scelte urgenti che dovrebbero essere prese anche a livello locale». Link evento Fb: www.facebook.com/events/1256320228074007. Streaming YouTube: www.youtube.com/channel/UCLEHhMqpEmDe0_yARwomL9A.

dopo 50 anni...

MIK - MAK CHIUDE

SVENDITA TOTALE
CON SCONTI
DAL 20% AL 70%
FINO AL 31.12.2020

TRIESTE, VIA MAZZINI 32 - 040639294

GUSTO MADE IN ITALY

Quando il cesto natalizio è da lode: ecco come stupire tutti i destinatari

L'Atlante dei prodotti Slow Food mette in evidenza le migliori specialità gastronomiche di ciascuna delle regioni del Belpaese.

Come preparare il regalo gastronomico perfetto? Per essere certi di stupire il destinatario del dono, il consiglio è di lasciarsi guidare da una vera e propria Bibbia in ambito culinario, ovvero l'Atlante Slow Food dei prodotti regionali italiani.

LA GUIDA

Si tratta di una guida d'eccellenza all'interno della quale, oltre ai prodotti ormai noti come spumante e panettone, sono presenti anche delle vere e proprie chicche che caratterizzano il Belpaese.

ALCUNI CONSIGLI

Tra i consigli, quindi, il fatto che in ogni cesto che si rispetti non deve mai mancare la pasta artigianale. Dai bigoli veneti agli strascinati della Puglia, fino ai simpatici corzetti stampati liguri, senza dimenticare le scrippelle abru-

zesi e le busiate sicule, c'è soltanto l'imbarazzo della scelta tra i numerosi formati oggi presenti sul mercato.

Nel caso in cui amici e parenti siano invece grandi appassionati di salumi si può stupirli con qualche altra ghiottoneria regionale. Partendo dal nord, in Val d'Aosta si può assaggiare la mocetta, salume che un tempo si ricavava dalla coscia dello stambecco, mentre ora da quelle della capra o del camoscio, o da alcuni tagli di manzo.

È invece tutelato dal Presidio Slow Food il salame di Fabriano, duro e ruvido al tatto, in passato apprezzato anche da Giuseppe Garibaldi.

Spesso la passione per i salumi si affianca a quella per i formaggi. Tra i prodotti più amati in ambito caseario c'è il montebore, un formaggio piemontese che costituisce un regalo gradito non solo per il gusto, ma anche per la forma spettacolare. Il pecorino della Tuscia è invece apprezzato dai palati più delicati, mentre la stracciata molisana, prodotto tipico della zona di Isernia, farà di certo impazzire gli amanti dei latticini freschi.



L'Atlante Slow Food è un'ottima guida per scegliere quali eccellenze gastronomiche inserire nel cesto

**DAL 1 DICEMBRE
AL 5 GENNAIO**

**COMPRI
da PRUNK
e VINCI**

2° PREMIO

PROSCIUTTO CRUDO INTERO

1° PREMIO

F-ACT EVO 50cc

3° PREMIO

PROSCIUTTO COTTO CON OSSO

REGOLAMENTO presente nei punti vendita PRUNK CARNI
IL CONCORSO A PREMI AVRÀ DURATA DAL 01.12.2020 FINO AL 05.01.2021.
IL CONSUMATORE CHE DURANTE IL PERIODO PROMOZIONALE ACQUISTERÀ
I PRODOTTI NEI NOSTRI PUNTI VENDITA PER UN AMMONTARE PARI O
SUPERIORE A € 20,00 POTRÀ PARTECIPARE ALL'ESTRAZIONE DEI PREMI
MESSI IN PALIO CHE AVVERRÀ IL GIORNO 07.01.2021 ALLE ORE 9.30 PRESSO
LA SEDE LEGALE SITA A TRIESTE, LARGO BARRIERA VECCHIA 1.

Il concorso si svolgerà in tutte le filiali della ditta:

• **Largo Della Barriera Vecchia, 1 (Trieste)** • **Via Carducci, 36 (Trieste)** • **Via Maiolica, 1 (Trieste)** • **Via San Cilino, 46 (Trieste)** • **Via Duca D'Aosta, 36 (Montalcone)**

ENOGASTRONOMIA COI FIOCCHI

Un dono gourmet mette tutti d'accordo Pasta, vini e salumi: il 'gusto' della festa

Dalle specialità regionali ai prodotti "bio", dal km zero ai cibi luxury per eccellenza fino al cesto "home made"... buonissime idee regalo.

Il Natale è alle porte ed è il momento di pensare ai doni. Le possibilità sono sicuramente infinite, ma se si hanno amici o familiari che sono veri e propri buongustai, un'idea vincente potrebbe essere puntare su doni gourmet. La creatività della gastronomia è una risorsa preziosa (e da sfruttare) sotto le feste e da Nord a Sud i prodotti di alta qualità di sicuro non mancano. Cioccolato lavorato in modo particolare, bottiglie di birra speciali, confezioni di vini e anche i più classici panettoni o dolci della tradizione, basta avere un po' di fantasia e conoscere i gusti degli amici e di certo il dono non potrà che essere graditissimo.

Per chi invece ha a disposizione un budget importante da spendere, un regalo gourmet sicuramente molto apprezzato sarà il cesto alimentare. Chi lo regala può sbizzarrirsi acquistando bottiglie d'olio, vini pregiati, panettoni artigianali e salumi lavorati da artigiani locali.

Un'idea vincente potrebbe essere quella di prediligere prodotti a Km zero o ricercare prelibatezze a denominazione di origine controllata.

In alcune località d'Italia è diventato di moda regalare la pasta: naturalmente si tratta di prodotti d'eccellenza, trafilati in bronzo e realizzati da piccoli pastifici che utilizzano i metodi di lavorazione di un tempo.

Sempre molto apprezzati sono anche i salumi: prosciutti, coppe, soppressate e salami preparati da abili artigiani, magari accompagnati da condimenti tipici che hanno un forte radicamento territoriale.

IL PANETTONE
UN GRANDE CLASSICO
CHE NON MANCA MAI

Chi vuole rimanere sul classico senza sbagliare può tranquillamente puntare sul panettone artigianale. Questo prodotto tipico della Lombardia, ma ormai esportato in tutto il mondo, viene realizzato da tantissimi abili artigiani che amano personalizzarlo con ingredienti prelibati (talvolta sorprendenti). Facile da conservare, gustosissimo da mangiare, il panettone è il protagonista delle feste natalizie e non può mancare nelle case degli italiani. Regalarne uno artigianale, realizzato con metodi particolari, è sicuramente un'idea vincente.



Puntate su prelibatezze a denominazione di origine controllata e a Km zero

SPECIALITÀ

Pecorini, caprini e forme di cacio: gustose eccellenze per intenditori

Tra le tendenze degli ultimi anni in materia di doni natalizi, c'è anche l'usanza di regalare forme di formaggio. Il nostro, si sa, è un paese ricchissimo di eccellenze alimentari e i prodotti caseari sono sicuramente tra questi. Regalare un formaggio può sembrare strano, ma se si conoscono a fondo i gusti della persona che dovrà ricevere il dono, di certo si farà bella figura.

Naturalmente i prodotti più gettonati sono gli stagionati: più facili da conservare e anche da spedire. Accanto all'intramontabile forma di Parmigiano Reggiano (magari da accompagnare alla giusta bottiglia di vino), ci sono tantissime altre tipologie di formaggio, sicuramente meno conosciute, ma altrettanto gustose. Se poi si conosce l'azienda giusta, allora il successo è garantito.

Tra i prodotti caseari più ricercati ci sono sicuramente i caprini: saporiti, ma anche salutari (contengono tanti sali minerali e risultano più digeribili). Molto apprezzati sono anche le forme di caciocavallo: suggestive da vedere e gustosissime da mangiare. Ma anche i pecorini stagionati, tipici del centro Italia, sanno ritagliarsi il proprio spazio in tavola.

il Frutteto

**FRUTTA E VERDURA FRESCHE
ANCHE LOCALI
DI OTTIMA QUALITÀ,
VINO, MIELE, OLIO NOSTRANI**



CONSEGNE A DOMICILIO

**TRIESTE – LARGO PIAVE, 3
TEL. 040.360146**

Buffet Clai
di Massimiliano Clai

**Stuzzicheria
Cucina tipica triestina**



**Specialità
Baccalà Mantecato**

**SERVIZIO PER ASPORTO
E DOMICILIO A PRANZO**

TRIESTE
Via Ugo Foscolo, 4
tel. 040 662543

Commercianti delusi dai magri affari nonostante le svendite stile Usa
«C'è poca gente in giro e sempre meno soldi da spendere in regali»

Sconti fino al 50 per cento in vista del Black Friday Ma i negozi lamentano la grande fuga dei clienti

IL CASO

Micol Brusaferrò

Un po' come Halloween anche il Black Friday, giornata ideata oltreoceano dalla nota catena di grandi magazzini Macy's, ormai ha preso piede anche in Italia. Maxisconti nei negozi di Trieste, sempre nel rispetto delle regole anti Covid tra gel igienizzanti e accessi limitati per non superare la capienza massima di clienti.

Un'attenzione che, però, non sembra necessaria visto che, in questi giorni, i punti vendita sono deserti. Tanto che sui social è partito da qualche giorno un appello, pubblicato a più riprese dai triestini, a comprare nei nego-

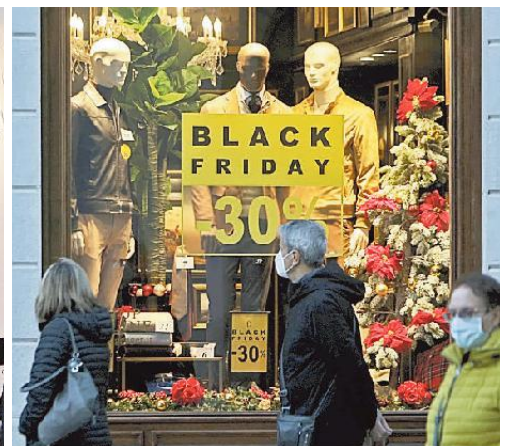
zi di prossimità, o comunque in città, preferendoli al web, in vista delle prossime festività natalizie e anche per i regali da fare ai bambini per San Nicolò.

L'obiettivo del Black Friday, letteralmente "Venerdì nero", contraddistinto da grandi sconti, è di smuovere ogni anno uno shopping natalizio anticipato, favorito da merce proposta anche a metà prezzo. E quest'anno più che mai pure i negozi triestini ci provano. Ma pare che i ribassi, iniziati in realtà da qualche giorno, non abbiano riscontrato il movimento auspicato. Nonostante promozioni anche del 50% i clienti, però sono pochi. Pochissimi. «Non c'è un'anima viva nelle strade - dicono da Bata - e pure il web non registra grandi affari. Non ci sono soldi in gi-

ro, c'è una crisi totale».

E passeggiando anche un po' fuori dal salotto buono lo scenario non cambia: casse vuote un po' ovunque. Sulle vetrine spuntano sia sconti legati al Black Friday, sia promozioni di vario tipo, tra offerte speciali e vendite di mezza stagione. «Lo scorso anno è andata bene - commenta una commessa di un grande magazzino - ma adesso è un deserto. I locali sono chiusi o fanno solo servizio da asporto, molta gente lavora da casa, i negozi del centro vivono anche del passaggio delle persone, che non c'è».

Ma Elena Pellaschi, alla guida del Gruppo Commercio di Confcommercio, guarda con positività agli attuali sconti. «Per i triestini si tratta di una buona occasione per acquistare - dice - visto che



Alcune delle scritte che pubblicizzano gli sconti proposti dai negozi in occasione del Black Friday. Lasorte

L'INAUGURAZIONE

Apre in piazza della Borsa il secondo spazio Dm

È stato inaugurato ieri il nuovo punto vendita Dm (il secondo in città) nel prestigioso palazzo di piazza della Borsa 9, con l'assunzione di otto addetti. In occasione dell'apertura, il marchio ha donato 2 mila euro ad Azzurra Associazione Malattie Rare Onlus. Il primo negozio è stato aperto alle Torri d'Europa lo scorso anno.

sempre più negozianti in città portano avanti questa tradizione americana. Contiamo di registrare qualche cliente in più in questi giorni. Certo è che non ci siano molte persone in giro considerando anche le restrizioni in vigore, ma sono convinta che gli sconti, almeno un po', servano in questo momento. Guardando poi più in là, alle feste natalizie - aggiunge - i punti vendita sono aperti in massima sicurezza ormai da maggio, e sono sicura che molte

persone sceglieranno comunque di fare qualche regalo, anche se non sarà il solito Natale degli anni scorsi. Ma qualcosa si muoverà».

Intanto, come detto, prende sempre più piede sui social l'invito, da più parti, a spendere a Trieste in vista delle prossime festività natalizie. E si moltiplicano anche i buoni regalo, non solo tra nei negozi, ma anche tra bar e ristoranti, da poter consegnare ad amici e parenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

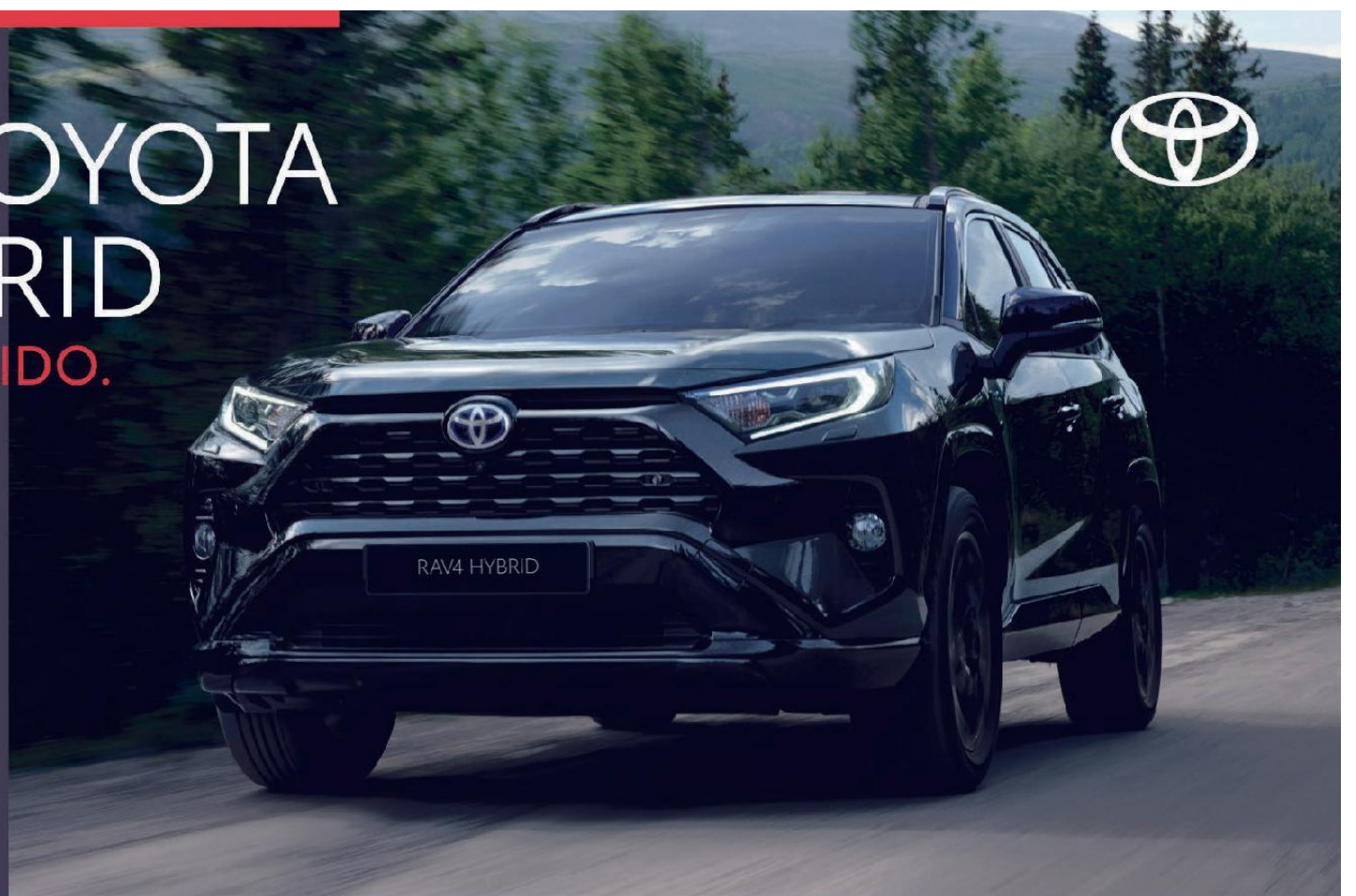
NUOVO TOYOTA RAV4 HYBRID

VERO SUV. VERO IBRIDO.

TRAZIONE INTEGRALE AWD-i

MOTORE IBRIDO DA 222 CV

NUOVA VERSIONE
BLACK EDITION



DA € 250 AL MESE TAN 4,99% TAEG 5,90%

CON FINANZIAMENTO **PAY-PER-DRIVE** PUOI RESTITUIRLO QUANDO VUOI GRAZIE AL VALORE FUTURO GARANTITO

CONTINUIAMO AD ESSERE APERTI IN TOTALE SICUREZZA

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

RAV4 2.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 36.600. Prezzo promozionale chiavi in mano € 32.000 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/11/2020. Solo per vetture disponibili in stock, immatricolate entro il 30/11/2020, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su RAV4 2.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di vendita € 32.000. Anticipo € 8.600. 47 rate da € 249,69. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 16.000 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 350. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 23.750. Totale da rimborsare € 27.918,96. TAN (fisso) 4,99%. TAEG 5,90%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "PAY-PER-DRIVE" disponibili in Concessionaria e sul sito toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/11/2020 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagine puramente indicativa. Valori massimi NEDC correlati (per emissioni CO₂) e WLTP (per consumi ed emissioni NOx) riferiti alla gamma RAV4 Hybrid: consumo combinato 17,2 km/l, emissioni CO₂ 105 g/km, emissioni NOx g/km 0,003. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

**CENTRO COMMERCIALE CON DISINFEZIONE QUOTIDIANA
EFFETTUATA PIÙ VOLTE AL GIORNO**

BLACK WEEK

**VIENI AL GIULIA E SCOPRI
INCREDIBILI SCONTI E PROMOZIONI
IN OGNI NEGOZIO.
TUTTI I GIORNI, PER UNA SETTIMANA.**

**PARCHEGGIO GRATUITO PER LE PRIME 2 ORE
PRESENTANDO ALL'INFOPOINT SCONTRINI PER COMPLESSIVI 10 EURO DI ACQUISTO.**

**ORARI APERTURA GALLERIA E NEGOZI: TUTTI I GIORNI 09:00 - 19:00
SALVO DIVERSE DISPOSIZIONI LEGATE ALLE NORME RELATIVE AL COVID-19**

**IL
GIULIA**

IL CASO A SAN GIOVANNI

La Regione sfratta il Mini Mu e reclama l'edificio all'ex Opp

Stop all'attività del Museo dei Bambini dal 30 novembre. Ma i gestori dello spazio lanciano un appello: «Fateci proseguire l'esperienza apprezzata dalle famiglie»

Micol Brusaferrò

Il MiniMu, il Museo dei Bambini di Trieste, dovrà lasciare entro il 30 novembre la palazzina dove svolge le attività dal 2008, nel parco di San Giovanni. Ma l'associazione culturale Gruppo Immagine che gestisce lo spazio fa ora appello alla Regione, da dove è partito lo «sfratto». La richiesta è di restare o, in alternativa, avere a disposizione un'altra sede. Inoltre si chiede un po' di elasticità nei tempi visto, in questo momento, gli ambienti è particolarmente complesso.

«Abbiamo ricevuto comunicazione dall'Erpac che dobbiamo andarcene, anche se non ci è stata fornita una spiegazione chiara - racconta Ferruccio But, vicepresidente dell'associazione Gruppo Immagine -. Si parla solo di «altre finalità di pubblico interesse», anche se questo museo da anni rappresenta un punto di riferimento per tan-



Bambini coinvolti in un laboratorio estivo organizzato dal Mini Mu

te famiglie e anche nel 2020, nonostante il Covid, ha registrato ben 2.700 presenze. Già la scorsa primavera abbiamo chiesto un incontro con gli uffici della Regione, che però non è mai avvenuto».

Il MiniMu ha aperto i battenti il 15 novembre 2008, con la mostra «fare dal nulla» opere di Bruno Munari dalla

Aperta nel 2008, la struttura richiama in media 5 mila visitatori ogni anno

collezione di Adalberto Mestre e con i saluti istituzionali di Maria Teresa Bassa Poropat, allora presidente della Provincia di Trieste, e di Franco Rotelli, a quel tempo direttore dell'Azienda Sanitaria Triestina. Poi le convenzioni sono state costantemente rinnovate. «Anche se i primi anni con firma triennale e poi

annuale - prosegue But -, cosa che rendeva difficile la programmazione e la partecipazione ai bandi. Ma siamo sempre andati avanti con entusiasmo, alimentato anche dai tanti bambini che hanno partecipato alle nostre iniziative». Nelle scorse settimane la mail spedita alla Regione, con la richiesta di un incontro e l'appello a non chiudere, è stata inviata anche ad altri soggetti, per sensibilizzare più persone possibili sul tema. «E abbiamo chiesto all'Erpac, anche alla luce dell'attuale situazione di emergenza sanitaria, di poter prorogare la nostra permanenza a marzo 2021. Questo trasloco, adesso, risulterebbe traumatico, uno sforzo enorme, soprattutto perché non ci è stata proposta un'alternativa. E ricordo che abbiamo sempre pagato l'affitto, che è di circa 600 euro al mese, oltre alle spese. Credo che una soluzione eventuale dove poterci trasferire, sarebbe stata di grande aiuto».

But ricorda anche alcuni dati: in media ogni anno sono state allestite 12 mostre, e promossi 15 eventi e 70 laboratori, per una presenza di 5 mila visitatori. «Abbiamo attestati di stima da più parti, anche dal Comune e dalla circoscrizione, e a modo nostro abbiamo contribuito a una diversa visione del parco di San Giovanni, per farlo riscoprire a tantissime persone. Chiediamo solo - conclude - un aiuto e una nuova possibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

La Chiesa avventista chiude e avvia i culti online

La chiesa avventista di Trieste chiude i propri locali come segno di vicinanza e solidarietà per quanti stanno soffrendo a causa del Covid-19. Il servizio di culto è spostato online ed ogni casa diventa così di fatto una chiesa.

«Gli avventisti scelgono di autodisciplinarsi, di rinunciare al diritto di culto, come gesto di collaborazione verso le istituzioni per contribuire a frenare i contagi - spiega in una nota il pastore Michele Gaudio -. Intendiamo così lanciare un appello affinché ognuno faccia la propria parte e possano così prevalere il senso di responsabilità, la maturità ed il buon senso prevalgano. Tutti gli ammalati con i loro familiari, i sanitari e le categorie economiche colpite dalla misure restrittive sono nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere».



Chiesa avventista

DAL 23 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE

BLACK FRIDAY

SCONTI MAI VISTI PRIMA!

La tua spesa vale di più

Bontal
Tortellini Bontal al prosciutto crudo alla carne ricotta e spinaci
500 g al kg € 2,38

BLACKFRIDAY
€ 1,19 -20%

Passata di pomodoro
690 g al kg € 0,80

BLACKFRIDAY
€ 0,55 -20%

8 Yogurt con frutta frullata
125 gx8=1000 g

BLACKFRIDAY
€ 1,39 -24%

Pinot grigio IGP Provincia di Pavia
0,75 l al l € 2,65

BLACKFRIDAY
€ 1,99 -50%

Detersivo lavastoviglie al limone
38 capsule

BLACKFRIDAY
€ 4,89 -33%

Aspirapolvere Necchi N3064
potenza 70W, classe energetica "A", sistema di filtrazione ciclonica, filtro hepa H15, regolazione elettronica della potenza aspirante, contenitore polvere capienza 3 l, tubo di prolunga telescopico in metallo, spazzola doppia uso tappeti/pavimenti, accessori in dotazione: bocchetta lancia/pennello

BLACKFRIDAY
€ 39,90 -43%

www.d-piu.com

Seguici anche su: Dpiuitalia



AGENZIA IMMOBILIARE
CALCARA
ANNA CALCARA
GIORGIO CALCARA
VIA NORDIO, 3A - TRIESTE
LEDERERGASSE, 12 - VILLACH - AUSTRIA
WWW.CALCARA.IT



040 632 666

CALCARA FAMILY
BY ANNAIMMOBILIARE
BARBARA GERDINA
VIA NORDIO, 3A - TRIESTE
WWW.CALCARAFAMILY.IT



VENDIAMO E AFFITTIAMO CASE DAL 1992

VENDITE IMMOBILIARI

- stime e valutazioni
- pubblicità sui maggiori siti italiani e stranieri
- aderenti al circuito "immobilitrieste.it", oltre 60 agenti immobiliari che collaborano nelle vendite
- filiale operativa a Villach (Austria) per raggiungere i mercati del Nord/Est Europa

LOCAZIONI IMMOBILIARI

- stime e valutazioni
- consulenza sulla tipologia contrattuale più conveniente
- controllo documentale per solvibilità inquilini
- stesura e registrazione telematica dei contratti di locazione

LOCAZIONI TURISTICHE

In PIAZZA GOLDONI 11 nel cuore del centro commerciale di Trieste, in un palazzo restaurato nel 2017, disponiamo di 18 appartamenti completamente arredati, tutti con cucina attrezzata, bagno con doccia, wi-fi, climatizzati estate / inverno, per soggiorni brevi o brevissimi. **Info al 333.1699274.**

GESTIONE IMMOBILIARE

- incasso e gestione affitti c/terzi a partire da 120 euro + iva all'anno per ente
- calcolo annuale ISTAT e registro (proroghe e risoluzioni anticipate)
- gestione globale dei rapporti con gli inquilini
- partecipazione, per conto della proprietà, alle assemblee di condominio

Per tutte le nostre proposte in affitto, in vendita a Trieste e provincia e per le case in Austria / Carinzia visita il nostro sito www.calcara.it oppure passa nei nostri uffici dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00 in via Nordio 3/a - Trieste. I video sono visibili sul nostro canale YOU TUBE Per le nostre CASE VACANZA (soggiorni da 2 a 29 giorni) nel nostro residence "Calcara Family Aparthotel" di Piazza Goldoni 11 a Trieste visita il sito www.calcarafamily.it oppure contattaci al numero 333.1699274

UNIVERSITÀ

L'INIZIATIVA

Ateneo e Parole O_Stili alleati
contro la barbarie della Rete

Giulia Basso

Dopo la sottoscrizione, nel 2019, del Manifesto della comunicazione non ostile, l'Università di Trieste potenzia la collaborazione con l'associazione Parole O_Stili, con la firma di una convenzione. L'accordo si pone diverse finalità, formative e culturali, puntando a sottolineare l'importanza delle parole e a pro-

muovere un loro utilizzo corretto e non offensivo, specie in rete, per contrastare il cosiddetto "hate speech" e il virus delle "fake news".

Uno dei primi frutti concreti di quest'accordo è l'ideazione di un corso di perfezionamento in "Etica pubblica, comunicazione non ostile e gestione dei conflitti", che sta seguendo il percorso d'attivazione

con l'obiettivo di proporlo nella primavera del 2021 all'interno del paniere d'iniziative del Dipartimento di scienze politiche e sociali (Dispes). «Sarà un corso aperto a tutti gli studenti in possesso di una laurea triennale, ma anche a professionisti e funzionari pubblici che desiderino coniugare il tema dell'attenzione alle relazioni e al linguaggio con la capacità di



Il docente Giovanni Grandi

affrontare e risolvere i conflitti, anche derivanti da un utilizzo scorretto delle modalità di comunicazione. Il tutto a partire da uno sguardo attento alle esigenze di

una presenza responsabile nella dimensione pubblica, specialmente se si ricoprono ruoli nelle istituzioni», spiega Giovanni Grandi, professore associato di Filosofia morale del Dispes, direttore del corso e referente dell'accordo tra l'Ateneo e l'associazione Parole O_Stili. Una seconda attività prevista nell'ambito di questa convenzione è lo sviluppo di percorsi sul tema dell'educazione civica e digitale rivolti agli insegnanti. Le prime proposte elaborate sono già state adottate dalla regione Lombardia, riscontrando un'ampia partecipazione.

«L'Università ha fatto proprie convintamente queste iniziative di aggiornamento, pienamente coerenti con gli impegni assunti con la convenzione», sottolinea Grandi. Ma questo è solo l'inizio, perché l'auspicio, dice il docente, è quello di continuare a lavorare assieme a Parole O_Stili con l'ideazione di altre iniziative di formazione e di divulgazione di una cultura della comunicazione non ostile e inclusiva, che passi attraverso il rispetto convinto di regole condivise e non attraverso la censura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAUREA IN INFERMIERISTICA ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE



A sinistra e al centro Clarissa Colussi con il fidanzato il giorno della laurea; a destra un reparto di Terapia Intensiva dove la neolaureata subito assunta da Asugi in Infermieristica ora vorrebbe lavorare

Prima tesi sul Covid-19, subito assunta da Asugi

La ventunenne cormonese Clarissa Colussi non ha avuto il tempo per festeggiare. «Vorrei lavorare in Terapia Intensiva»

Matteo Femia

Una laurea con 110 e lode in Infermieristica con una tesi incentrata sul tema Covid-19, e poi subito sul campo a mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti. La ventunenne cormonese Clarissa Colussi non ha praticamente nemmeno avuto il tempo di festeggiare l'ambito traguardo, raggiunto la scorsa settimana con il massimo dei voti all'Università di Trieste: in settimana infatti prenderà immediatamente servizio come infermiera in Asugi.

«Abbracciare con gli occhi: la comunicazione tra il paziente in fase avanzata di malattia e l'infermiere ai tempi del Covid-19»: questo il titolo della tesi con cui la giovane si è laureata in Infermieristica all'Ateneo triestino. «Volevo approfondire l'argomento della comunicazione di fiducia tra infermiere e paziente — racconta Clarissa — e così ho distribuito una serie di questionari tra gli ospedali di Gorizia e Monfalcone attraverso i quali volevo capire come il modo di comunicare sia cambiato in tempi di Covid-19: non solo tra chi in quei reparti lavora e chi è ri-

coverato, ma anche tra pazienti e loro familiari, e come la tecnologia sia intervenuta».

Una delle immagini-simbolo di questi mesi difficili sono state le videochiamate con cui il personale infermieristico ha permesso alle persone rinchiusi nei reparti di Covid di restare in contatto con i propri congiunti: un argomento che Clarissa ha sviscerato in modo completo.

«Mi sono sforzata di comprendere quale siano state le reazioni di chi si è ritrovato ad avere a che fare coi propri familiari solo attraverso uno schermo e non più di persona». E anche le aziende si sono adeguate: «Dallo studio che ho effettuato il cambiamento si è avvertito anche nelle scelte in materia di acquisti: i reparti-Covid sono stati dotati — continua Clarissa — di tablet proprio per permettere questo nuovo tipo di comunicazione virtuale, l'unico veramente possibile durante una pandemia».

Adesso l'obiettivo di Clarissa Colussi è dare una mano proprio in prima linea: «Da anni sogno di lavorare nelle terapie intensive — racconta — il tema delle cure pal-

liative e delle patologie cronico-degenerative mi è sempre interessato, in particolare per quel che riguarda gli aspetti relazionali. Prima del Covid la mia intenzione era quella di svolgere la tesi sulla cura dei pazienti oncologici, ma alla fine ho deciso di virare su un argomento decisamente attuale come appunto la comunicazione in tempi di pandemia. Ringrazio la mia relatrice, la professoressa Raffaella Antonione, che mi ha sostenuto in questo percorso ed in questi mesi nonostante fosse impegnata sul fronte-Covid lei stessa, oltre a tutti i miei insegnanti e tutor che mi sono stati accanto durante i tirocini».

Ed ora, appunto, Clarissa passerà direttamente a lavorare sul campo: «Non mi sono praticamente nemmeno resa conto di essermi laureata che già potrò iniziare a lavorare: spero di poter dare il mio contributo nel reparto delle terapie intensive. Festeggiare questo traguardo? Non è il momento e sinceramente per ora non ci penso, sono concentrata già sull'aspetto lavorativo: ci sarà tempo più avanti anche per quello». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTAZIONE IL 2 DICEMBRE

“Enactus World Cup”:
start-up sociali in gara

Il mondo si può migliorare attraverso l'imprenditorialità. E' la convinzione alla base dell'Enactus World Cup, competizione su scala globale rivolta agli studenti per stimolarli a presentare progetti imprenditoriali innovativi, che generino un impatto sociale positivo nel mondo.

Mercoledì 2 dicembre alle 17, in diretta streaming su piattaforma Microsoft Teams, si terrà la presentazione di Enactus Italia, la branca nazionale dell'associazione, sostenuta dal network di società di servizi e consulenza Kpmg. Enactus Italia organizza dei corsi per preparare gli studenti alla gara: si costruiscono dei team e al loro interno si lavora su un'idea di start-up sociale, con il mentoring del Contamination Lab d'Ateneo e di Kpmg e in collabo-

razione con Fondazione Pittini.

Il team con l'idea più promettente uscito da questo percorso formativo rappresenterà l'Università di Trieste alla finale nazionale di questa competizione.

Ogni anno sono circa 70 mila in tutto il mondo gli studenti che partecipano all'iniziativa, che dopo la fase nazionale prevede una finale mondiale che si svolge ogni anno in un diverso paese del network.

L'iniziativa è organizzata dal CLab di UniTs, il percorso formativo per l'educazione all'imprenditorialità e allo sviluppo di idee o progetti imprenditoriali offerto agli studenti, ai neolaureati e ai neodottori di ricerca dell'Università di Trieste. Per maggiori informazioni basta scrivere a clab@units.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSO

Sicurezza
all'estero
dopo Regeni

L'Università di Trieste propone il corso di formazione “La sicurezza all'estero: indicazioni per operatori internazionali”, che avrà luogo in modalità online il 3 e 4 dicembre prossimi. L'esigenza di lavorare in sicurezza è un tema che tocca tutti gli ambiti lavorativi, ma garantire anche all'estero condizioni di lavoro sicure è particolarmente difficile. In questo corso si forniranno nozioni di carattere sociale e culturale, giuridiche, sanitarie e pratiche per chi, a vari livelli, si occupa di sicurezza sul lavoro e gestione di trasferte di lavoro e di studio, ma anche per docenti e ricercatori che si recano all'estero per motivi di ricerca. Il programma completo del corso e il link per iscriversi (l'iscrizione è obbligatoria) si trovano sul sito d'Ateneo.

BOSCO

DAL 26 NOVEMBRE AL 9 DICEMBRE 2020

Sempre

*Abbiamo a cuore
la tua spesa*



**PARMIGIANO
REGGIANO**

PARMIGIANO
REGGIANO

Quello vero è uno solo.

DOP 24 MESI

€ 12,90 al kg
all'etto



€1,29

ZYMIL PARMALAT

**Latte UHT assortito
litri 1**



€1,29

CAFFÈ LAVAZZA

**Qualità Rossa
gr. 250 x 4**



€5,99

PREZZO BOMBA

PHILADELPHIA

**Classico
gr. 250
€ 7,96 al kg**



PREZZO BOMBA

€1,99

MULINO BIANCO

**Biscotti assortiti
da gr. 700
€ 3,13 al kg**



€2,19

**DESANTIS
1909**

**Olio extravergine
di oliva
litri 1**



€3,39

Maxi
SUPERMERCATI

✓ Via Coroneo, 31/1 ✓ Via Orlandini, 1 ✓ Via Settefontane, 51/1 ✓ Via Concordia, 6
✓ Via Franca, 4/2 ✓ Via Manna, 1 ✓ Piazza Goldoni, 10 ✓ Opicina, L.go S. Tommaso, 2-3

www.gruppobosco.it info@gruppobosco.it

L'INTERVENTO DA 300 MILA EURO FINANZIATO DALLA REGIONE NELLA STRUTTURA COMUNALE DI OPICINA

Casa Capon, entro l'estate nuovi spazi per anziani soli

Partiti i lavori al secondo piano, che diventerà un luogo di coabitazione sociale con sette stanze indipendenti. Al pianterreno un'osteria aperta a tutti i cittadini

Ugo Salvini / TRIESTE

Sono iniziati a Opicina, per effetto di un contributo della Regione pari a 300 mila euro, i lavori per la realizzazione di nuovi spazi di coabitazione sociale all'interno di Casa Capon. L'edificio di proprietà del Comune, precedentemente destinato a casa di riposo, è poi diventato un centro di aggregazione sociale. La struttura, vicina alle "case Cad", abitazioni assistite viste come strumento per il progetto di vita indipendente, è dotata di un ampio giardino, attrezzato per essere utilizzato dagli ospiti. Il cantiere è stato aperto al secondo piano, in quanto sia il piano terra - che è provvisto di cucina industriale, con due ampie sale multifunzionali, due uffici e servizi igienici - sia il primo piano, che ospita sale con laboratori per attività di interazione sociale, sono stati già ultimati da tempo.

Il superamento delle barriere architettoniche è garantito



Il cantiere a Casa Capon a Opicina. Foto di Massimo Silvano

dall'accesso diretto dal giardino all'ascensore, a servizio di tutti i livelli della struttura.

«Soprattutto in questo difficile momento - ha detto ieri in occasione di una conferenza stampa organizzata sul posto l'assessore al Sociale Carlo Grilli, parlando anche a nome della collega delegata ai Lavori pubblici Elisa Lodi - è importante la presenza di questo centro diurno, quale punto nevralgico di riferimento

per gli anziani e le loro famiglie, poiché si va a determinare uno scambio intergenerazionale e al contempo si sperimenta un percorso di autonomia che allevia le famiglie, rinviando un eventuale ricovero». I lavori prevedono di creare entro maggio-giugno al secondo piano, che dispone di circa 200 metri quadrati, sette camere da letto singole con relativo bagno, ciascuna dotata di accesso indipendente, al

fine di accogliere persone sole, più una stanza comune. Si procederà anche all'eliminazione dei pavimenti in amianto. Gli alloggi non saranno dotati di cucina, perché gli ospiti potranno usufruire di quella situata al piano terra, che sarà messa a norma con l'acquisto di elettrodomestici di tipo industriale. La prospettiva è una sorta di "osteria sociale", aperta non solo agli ospiti ma a tutta la cittadinanza. Casa Capon è destinata così a diventare un polo di aggregazione per il quartiere di Villa Carisia e per tutto il territorio. L'obiettivo è appunto quello di favorire l'inclusione sociale, attraverso la condivisione della "buona cucina", che non solo garantirà pasti per tutte le tasche, ma offrirà opportunità di lavoro a persone in difficoltà, che qui potranno rimettersi in gioco e trovare nuove motivazioni in un percorso di autonomia e autorealizzazione.—

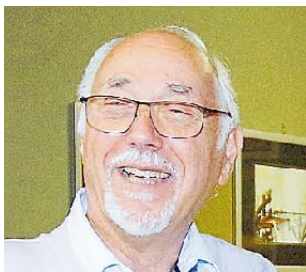
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La "guerra" sulla Trasparenza a San Dorligo
Il presidente "sfiduciato" convoca la commissione e alla fine si ritrova solo

IL CASO

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il presidente della Commissione Trasparenza convoca una seduta, ma nessuno dei membri si presenta per protesta nei suoi confronti. È guerra aperta, nel Municipio di San Dorligo, in seno a quello che dovrebbe essere un organo di controllo e invece è diventato terreno di aspre polemiche fra il presidente della commissione stessa, Boris Gombac, e gli altri membri, che ne chiedono da tempo la testa. L'ultimo atto si è registrato in questi giorni, quando Gombac, che tutti accusavano di non voler convocare sedute, nella certezza di uscirne sfiduciato, ha sorprendentemente mandato la convocazione agli altri componenti dell'organo, con tanto di ordine del giorno che prevedeva, fra l'altro, le "comunicazioni del presidente". Risultato? Nessun componente ha partecipato all'evento online, anche perché era ormai noto che lo stesso Gombac intendeva presentare nell'occasione un documento per contestare la possibilità di essere sfiduciato, appellandosi a una sua personale interpretazione del regolamento sul funzionamen-



Boris Gombac

to della commissione stessa.

«Avevamo deciso di non aprire il collegamento online, perché Gombac non aveva messo all'ordine del giorno la mozione di sfiducia nei suoi confronti che avevamo espressamente richiesto - spiega anche per conto degli altri componenti della commissione il consigliere Roberto Drozina - e io personalmente non ho voluto nemmeno ascoltare poi la registrazione di quanto detto, in perfetta solitudine, dallo stesso Gombac. Sappiamo che il presidente Gombac intende convocare un'altra seduta della Commissione per il 10 dicembre. Noi, in vista di tale appuntamento, abbiamo investito del problema il segretario comunale Santi Terranova, chiedendogli un parere, che aspettiamo con estremo interesse, anche perché vorremmo veramente mettere la parola fine a questa incresciosa situazione».—U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA DOTAZIONE IN FAVORE DEGLI OSPITI

Giradischi salva-umore nella casa di riposo del Comune di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Tra videochiamate, fisioterapia e animazione, nella casa di riposo comunale di Muggia ci si è ingegnati da subito per far superare agli ospiti le restrizioni derivanti dall'emergenza Covid. L'ultima novità giunta nella struttura di Salita Ubaldini è un nuovo giradischi portatile.

«Oltre all'impegno quotidianamente profuso per garantire la tutela della salute dei nostri anziani - rimarca l'assessore Luca Gandini - si continua a integrare il servizio con ogni azione utile a migliorare la qualità della vita degli ospiti e mantenere alto il morale». Ed è in questo contesto che, proprio in questi giorni, alla lista delle ingegnose attività ricreative "salva umore", si è aggiunta la possibilità di ascoltare musica. «Il tutto trova origine in realtà nel dicembre 2018 con la nascita dei "Musicanti de Muja", un gruppo di volontari musicali che coinvolgeva gli ospiti in attività di coro», fanno sapere da Salita Ubaldini. Ma ora che le attività solitamente offerte da operatori esterni quali la Croce Rossa e altri gruppi di volontari come appunto i "Musicanti de Muja" sono sospese, aggiunge Gandini, «si è scelto di arricchire ulteriormente le attività interne e in parti-



Il giradischi in Salita Ubaldini

colare quella musicale che fra tutte è quella che sembra portare più serenità e benessere ai nostri anziani ospiti».

Ecco che il giradischi portatile, con casse incorporate e facilmente trasportabile ai piani, permette di ascoltare i vecchi vinili, donati generosamente da persone vicine agli anziani - compresi alcuni "Musicanti" - con canzoni d'altri tempi, che spaziano dalle vecchie marce triestine al repertorio dei cantautori italiani, dalle musiche dell'opera e dell'operetta alle "canzoni da balera", dalle colonne sonore di vecchi film anni '40 e '50 a cori vari, non per ultimo quello degli alpini.

«Molti ospiti - commenta il sindaco Laura Marzi - hanno espresso il desiderio di poter riascoltare i dischi legati al proprio passato e questo giradischi ci è sembrata la soluzione più adatta per risvegliare attraverso i vinili emozioni senza tempo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostriscia

SMARTPHONE
REVISIONATI

ekivent



IPHONE XR-64GB

€509



€489

IPHONE X-64GB



IPHONE 8

64gb

€339

IPHONE 7

32gb

€259

128gb

€279



IPHONE 6S

16gb

€209

64gb

€229



CARTUCCE e TONER
per stampanti

VIA XXX OTTOBRE 10
TRIESTE

tel 040.3480831 trieste@ecostore.eu

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

● Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione

● Predisposizione e presentazione voltture catastali

● Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi

● Consulenza per la redazione di testamenti olografi

● Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it - cell. 348 8097878

www.bottarosuccessioni.it

Via Commerciale 26, Trieste

SEGNALAZIONI

Aiutiamo i giovani a pensare e realizzare una futura città migliore

LA LETTERA
DEL GIORNO

Scrivo in riferimento al crudo e lucido intervento di Gianfranco Carbone nella rubrica "Le idee" sul Piccolo del 22 novembre scorso.

Partendo dalla sua impietosa analisi delle scelte che si stanno facendo per Trieste bisognerebbe aprire un dibattito aperto, senza pregiudiziali, con una prospettiva che va ben oltre i 4-5 anni di una amministrazione della città.

Un dibattito che coinvolga tutta la classe dirigente della città, non solo quella politica. Che coinvolga però anche i giovani che sono quelli che subiranno maggiormente le conseguenze delle decisioni che si prendono oggi.

A loro andrebbe chiesto se ritengono più utile mettere i soldi in una ovovia oppure aiutare delle start-up in settori innovativi. Anche ai loro nonni e genitori andrebbe fatta la stessa domanda, negli stessi termini alternativi. Forse riusciremmo a spostarci, finalmente, dalla logica dei mercatini.

Ha ragione Carbone quando, quasi rassegnato, si chiede dove sono le energie per realizzare un vero cambiamento di prospettiva. L'attuale classe dirigente (politica e non) sembra capace solo di reiterare la formula che sembra avere funzionato fino ad ora.

Il dubbio che mi sovvienne è che questa classe dirigente non riesca proprio a immaginare un futuro. Le manca l'esperienza e l'educazione all'immaginare un futuro diverso. Ritengo sia una classe dirigente di gestori senza particolari ambizioni. Non è una

colpa in sé. Ma è un pericolo esiziale.

Non bisogna rassegnarsi: a Trieste c'è un substrato di giovani attivi, che amano la loro città, che hanno l'Europa e il mondo come riferimento, che si organizzano in decine di associazioni attraverso cui esprimono una creatività e una insofferenza che si fanno azione. Sono tentativi, prototipi di quello che potranno fare da "grandi". È compito di noi più anziani, che coltiviamo il gusto per un futuro migliore, aiutarli a farli uscire dall'isolamento ed imporsi.

Marino Michelazzi



L'ex stabilimento industriale Fissan, in abbandono. Lasorte

LE LETTERE

Cassa Edile
Una chiusura
inspiegabile

Il 23 novembre scorso mi sono recato presso i locali uffici della Cassa Edile di Trieste per effettuare un'operazione di assistenza riguardante la mia famiglia. Ho scoperto con sconcerto che gli uffici sono chiusi.

Per quale motivo? Non siamo zona rossa. C'è un motivo particolare perché sia accaduto questo? È un'idea dei sindacati per tutelare il personale impiegatizio a discapito delle migliaia di lavoratori edili triestini? Noi che siamo sul campo, nei cantieri, attendiamo una risposta. Nel frattempo non sappiamo a chi rivolgerci.

Marino Petronio

Parco del mare
Ricomparsa
con la crisi

Sembrava destinato all'oblio, se non all'estinzione data l'età, anche a causa del coronavirus, come succede drammaticamente a tanti purtroppo. Invece sorpresa: eccolo di nuovo tra noi il Parco del mare di Trieste (che dove c'è già, come a Genova, chiamano semplicemente Acquario). Ed è una resurrezione in grande stile, quella a cui abbiamo assistito venerdì 20 novembre: nuovo look, nuovi rendering che lo rendono più presentabile (va riconosciuto), e soprattutto tanti sponsor di livello, un coro di voci a favore, anche se con toni differenti. Insomma, a volte ritornano. Se gratti l'orpello, però, restano i problemi di sempre. In sintesi: improponibile oggi, addirittura come "intrattenimen-

LO DICO AL PICCOLO

Che gli austriaci sciino. Ma non copiamoli e blocchiamo il confine

Dalle notizie che mi arrivano dai vari media risulterebbe che al contrario dell'Italia, che intende giustamente chiudere gli impianti di sci almeno in questi mesi così duramente colpiti dal virus, l'Austria li vorrebbe tenere aperti. Poco più di un mese fa a Villaco sono entrata e immediatamente uscita da un centro commerciale: nessuno con la mascherina, file per entrare in ascensore dove decine di persone si assiepano, bar con banconiera e avventori senza mascherina. E già i contagi sia in Italia che in Austria stavano lievitando. Allora io penso che l'Italia dovrebbe assolutamente chiudere i confini con l'Austria, nessuno entra ed esce a meno che l'Austria non cambi idea. Gli austriaci sciano, salgono in funivia e sulle ovovie, bevono e mangiano nei rifugi? Noi no.



E poi guarderemo i numeri dei contagi a metà gennaio. In caso contrario le piste di sci prese d'assalto da troppi

incoscienti diventerebbero la fotocopia delle discoteche del mese di agosto. E in gennaio e febbraio tutti noi ne pa-

gheremmo le conseguenze. Soprattutto noi della nostra regione.

Luisella Schreiber

to educativo per i giovani (sic), studio e tutela del mare", uno zoo marino. Ritengo assurda per mille ragioni (ma inamovibile e ora purtroppo possibile, dopo la revisione dei vincoli da parte della Soprintendenza) la location sul Molo Fratelli Bandiera nei

pressi della Lanterna; incerta e mai dimostrata la sostenibilità economica; 45 milioni per l'opera tra privato e pubblico, par di capire. Ci voleva almeno un milione di visitatori all'anno prima, ora sembra ne bastino 600 mila, per le esigenze di una vasca di 3,2

milioni di litri, la più grande d'Europa (il biglietto sarà più caro?). Dove i posteggi per l'arrivo di tante persone: sottoterra ha detto il sindaco ma sotto le Rive c'è il mare, che in passato ha già espresso parere contrario. Per finire, tanti commercianti

in crisi per la pandemia, la Camera che li rappresenta ha da parte un tesoretto (8 milioni, pare). Meno male, è il momento di usarlo per qualche cosiddetto ristoro, viene da pensare a uno sprovveduto come me. Sbagliato: tipico di chi non sa guardare avanti.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

27 NOVEMBRE 1970

- Una festosa serata di gala ha siglato ieri la riapertura al pubblico della Bottega del vino (foto Lasorte), rinnovata nella cornice tradizionale. Il Castello di San Giusto ha visto così affluire pubblico e personalità.
- I tre giorni più lunghi per il "week-end a Trieste" degli acquirenti jugoslavi. Accordo sul "no-stop" nei negozi a fine novembre. Soltanto un'ora di chiusura, dalle 13 alle 14, per il pasto dei dipendenti.
- Va oggi in onda da Radio Trieste (ore 15.30) la quinta puntata del "Fuori-classe", la simpatica trasmissione curata da Claudio Grisancich, animata da giovanissimi e dall'intervento di ospiti impegnati nei vari campi della cultura e del lavoro.
- Proposta una razionale segnaletica orizzontale, all'angolo di piazza Oberdan con via Carducci, per evitare che i veicoli restino imbottigliati dal traffico, che sosta dinanzi al semaforo di via Carducci-piazza Dalmazia.
- Un violento incendio ha distrutto completamente una costruzione, che si ergeva sul fondo adiacente al ristorante "Castellieri" di Sistiana. Era in locazione a un panettiere, che vi aveva sistemato un deposito di generi vari.



Quei soldi non si toccano, sono per il Parco del mare, simbolo di ripresa e fiducia nel futuro. Certo, per le chiusure e la perdita del lavoro, la gente avrà più tempo libero e potrà trovare svago e conforto nei pesci di Paoletti.

Carlo Dellabella

Omaggio e impegno
Donne
non siete sole

Nel 1999 è stata istituita, direi finalmente, la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e da allora sono nati i Centri antiviolenza, ahinoi sempre con tante richieste di aiuto. Ritengo che ogni giorno dovrebbe essere la Giornata perpetua contro la violenza sulle donne. Oggi però focalizziamo il nostro pensiero per riflettere, riflettere su una tematica dolorosa e, purtroppo, sempre attuale che è quella della violenza sulle donne. Non si può più celare agli occhi la verità, e anestetizzare il loro cuore. Sono stati il dolore, la rabbia, lo sgomento e quel sentimento prima di impotenza e poi di giustizia che hanno spinto il mondo civile a unirsi per proteggere le donne dalla furia omicida di chi le strappava alla vita. E di femminicidi (con questo nome si è iniziato a riferirsi a qualsiasi forma di violenza esercitata in maniera sistematica sulle donne che ahimè continua) la cronaca nera è piena con troppi esempi di dominio dell'uomo sulla donna: muore per volontà di chi dovrebbe amarla. Chiudo con una constatazione amara: ai carnefici non spaventa la portata della pena quando l'odio li acceca. Reputo sia compito della scuola, della politica a impegnarsi, ogni giorno, tutti insieme per tendere la mano alle donne che hanno paura di al-lungarla per chiedere aiuto. Le donne devono poter contare sulle leggi, sul diritto, sui valori civili di chi deve tutelare la loro dignità e la loro felicità. Rivolgo un messaggio alle donne afflitte dalla solitudine: "Non siete sole!". Un altro messaggio chiaro e forte: "D'amore non si muore!".

Claudio Visintin

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza

112

AcegasApsAmga - guasti

800 152 152

Aci Soccorso Stradale

803116

Capitaneria di Porto

040-676611

Corpo nazionale
guardiafuochi

040-425234

Cri Servizi Sanitari

040-3131311
/3385038702

Prevenzione suicidi

800 510 510

Amalia

800 544 544

Guardia costiera - emergenze

1530

Guardia di Finanza

117

Protezione animali (Enpa)

040-910600

Protezione civile

800 500 3001
/347-1640412

Sanità - Prenotazioni Cup

0434 223522

Sala operativa Sogit

040-662211

Vigili Urbani

servizio rimozioni

040-366111

Aeroporto - Informazioni

0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Gruden 27, Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040

226898.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)040 30628

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto

µg/m³

79,0

Piazza Volontari Giuliani

µg/m³

NP

Piazzale Rosmini

µg/m³

74,5

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto

µg/m³

17

Via Carpineto

µg/m³

19

Piazzale Rosmini

µg/m³

17

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto

µg/m³

66

Basovizza

µg/m³

71

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 26/11/2020

• BARI

15

72

17

27

06

• CAGLIARI

67

27

63

44

78

• FIRENZE

80

71

01

59

16

• GENOVA

73

36

34

52

05

• MILANO

04

77

44

43

31

• NAPOLI

53

03

04

24

90

• PALERMO

52

53

46

71

64

• ROMA

39

08

05

33

62

• TORINO

66

12

47

68

06

• VENEZIA

88

57

66

52

34

• NAZIONALE

04

80

34

76

45

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

03

04

08

12

15

17

27

36

39

52

53

57

66

67

71

72

73

77

80

88

Numero Oro 15

Doppio Oro 72

SuperEnalotto

2 - 9 - 39 - 52 - 67 - 76

Jolly 78

Superstar 37

JACKPOT € 70.500.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun

6

Nessun

5+1

Agli 8

5

€ 20.683,95

Ai 575

4

€ 294,01

Ai 20.418

3

€ 24,87

Ai 322.569

2

€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR

Nessun

6

Nessun

5+1

Ai 2

4

€ 29.401,00

Ai 94

3

€ 2.487,00

Ai 1.577

2

€ 100,00

Ai 9.613

1

€ 10,00

Ai 20.308

0

€ 5,00

GLI AUGURIDI OGGI

CLAUDIO
"Finché xe morbin, xe speranza", auguri per i tuoi 60 anni da tutti noi!

MERCEDES
Che fortuna arrivare a 70 con la tua forma e soprattutto con il tuo spirito. Auguri!

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni:** tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviati.

Foto e dati possono essere comunicati **in due modi:**

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

LA FOTO DEL GIORNO

La tenerezza tra una madre e il suo piccolo

Invio questa foto fatta al Parco Globojner perché penso descriva senza bisogno di parole un'immagine davvero tenera tra una mamma e un cucciolo.

Paolo Fabricci

PICCOLO ALBO

Smarrito orecchino in oro bianco martellato, forma quadrata, in zona San Giacomo o via Carducci. Ricompensa al rinvenitore, grazie. Si prega di telefonare al numero di cellulare 348-0925716

La pubblicità legale con  A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente **efficace**

legaletrieste@manzoni.it

ELARGIZIONI

In memoria dei propri cari da parte di Willi Bossi 150,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da parte di Willi Bossi 50,00 pro A.I.L. ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE LINFOMI E MIELOMA ONLUS

In memoria dei propri cari defunti da parte di Gianna 20,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria dei propri defunti da parte di Serena Cattarini 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria del proprio papà, ringraziando, da parte di Giorgina 30,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Luciano Kakovic da parte di Nadia Paviz 50,00 pro C.R.O. CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

In memoria di Maddalena Norbedo e dei suoi genitori da parte del marito Bruno 100,00 pro FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS

In memoria di Marra Gerardo da parte di Marisa e famiglia 60,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Renata Gallavotti Presta da parte di Angela e Gianluigi Tanzi 50,00, da parte di Laura e Marco Varano 50,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

BORA VALLEY

GIOVANNI LOSER

LA DELOCALIZZAZIONE VIRTUALE PUÒ PRODURRE ANCHE BENEFICI

Nel lontano 2003 venne creato il primo mondo virtuale e fu un successo planetario. Parliamo di Second Life. I residenti di quella piattaforma digitale potevano trasformarsi in un avatar per viaggiare, teletrasportarsi, socializzare e partecipare a raduni, concerti, feste e mostre.

Oggi questa piattaforma cerca il rilancio dopo anni sotto tono e ne capiamo immediatamente i motivi. L'esigenza di spostarsi e di socializzare, oggi fortemente limi-

tata dalla pandemia da Covid-19, stimola la ricerca di una tipologia di rapporto e di una esperienza che non siano solo limitate alla bi-dimensionalità dei social media.

Non solo, ma la piattaforma è facilmente fruibile rispetto alle tecnologie attuali di realtà virtuale. Non necessita l'utilizzo di visori ma si accontenta dello schermo di un computer e di una linea Internet.

In ogni caso e a prescindere dalla tecnologia utilizzata il mondo si sta realmente dividendo in per-

sone che operano in presenza e persone che sono on-line. Non è tutto, comunque: ogni volta che aggiungiamo una nuova dimensione alla nostra vita si creano indirettamente nuove attività economiche e quindi opportunità. Prendete come esempio l'esperienza attuale della didattica a distanza.

Tutte le sterili discussioni sono incentrate sulle date di apertura e/o riapertura delle scuole.

Provate invece a immaginare che una intera classe possa viag-

giare virtualmente col proprio professore a visitare le piramidi in Egitto.

Se l'esperienza in 3D diventa immersiva, allora stiamo rivoluzionando il modello educativo introducendo nuove emozioni ed interattività.

Un nuovo modello educativo per stimolare maggiormente i nostri figli "nativi digitali" grazie ad un semplice visore.

Siamo quindi pronti a delocalizzarci in questa modalità? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 9.30
Confronto su Teams
dell'Università

Oggi alle 9.30 si svolgerà un incontro telematico, su Teams, promosso dall'Università di Trieste, con i rappresentanti della "Compagnie Generale de Geophysique" (Cgg), dedicato a laureandi e laureati, in particolare dei settori matematico, fisico e geofisico. Per partecipare scrivere a: uk.recruitment@cgg.com.

Alle 11
Webinar
su giovani e clima

Oggi alle 11, sulla pagina Fb

e sul canale You Tube di Arci Servizio Civile, si svolgerà il primo incontro di "Ascoltando", la nuova serie di talk online di Asc Aps. Il titolo del webinar, a cura di Luca Mercalli, è "Dai Friday for future a Greta Thunberg. L'impegno dei giovani per il clima?".

Alle 15.30
Convegno su Fb
sulla rotta balcanica

La Rete nazionale "Rivolti ai Balcani", in collaborazione con il Festival S/Paesati e con il patrocinio dell'Università di Trieste, organizza oggi (15.30-18.30) e domani (10-13) il convegno interna-

zionale "Sulla rotta balcanica". Studiosi, giornalisti, giuristi, parlamentari, rappresentanti di associazioni e di organizzazioni internazionali di Italia, Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia Erzegovina, Macedonia del Nord e di altri Paesi europei, si confronteranno per ragionare sullo stato dei flussi migratori. Il convegno potrà essere seguito sulla pagina <https://www.facebook.com/RiVoltiAiBalcani/>.

Alle 18
Su Fb il libro
Ursus & Audax

Oggi, alle 18, si terrà la presentazione in diretta sulla pa-

gina Facebook della Mgs Press del libro "Ursus & Audax. La grande fuga", di Massimiliano Penazzi. Interverranno Pietro Spirito, giornalista e scrittore, Massimiliano Penazzi e Carlo Giovanella. Modera Enza De Rose. Il libro tratta la vicenda che risale al 2 marzo 2011. Il golfo di Trieste era sferzato dalla bora. L'Ursus, protagonista di un secolo di storia navale, ruppe gli ormeggi e prese il largo come un gigantesco veliero senza pilota. Accanto al pontone galleggiante c'era l'Audax, che lo seguì fin quando le cime si spezzarono e il piccolo rimorchiatore puntò diretto verso le sabbie isontine.

Alle 18
Le foto di Tolotti
per ZeroPixel

Oggi alle 18 sarà presentata in diretta streaming sui canali di ZeroPixel Festival la mostra fotografica "Un soffio di luce", di Luigi Tolotti. L'esposizione racconta per immagini realizzate con la tecnica del foro stenopeico alcuni dei luoghi più caratteristici della costiera triestina. Seguirà, domani alle 18 in streaming, un workshop sulla fotografia istantanea con il direttore artistico di ZeroPixel Ennio Demarin e il fotografo Massimiliano Muner (info@zeropixelfestival.it).

Lunedì
Incontro
Comunità ebraica

Lunedì alle 18, nella Chiesa Metodista (Scala dei Giganti 1), Rav Alexander Meloni, Rabbino Capo della Comunità ebraica di Trieste, parlerà sul tema "La dottrina ebraica sulla risurrezione. Commento ad Ezechiele 37, 1-14". L'incontro è promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo Sae di Trieste ed è aperto a tutti gli interessati fino a esaurimento posti (30 totali). La riunione si svolgerà nel rispetto di tutte le norme vigenti in tema di contenimento del contagio da covid.

FINO A DOMANI

Viaggio virtuale
dentro la scienza
grazie alla Notte
dei Ricercatori

Numerosi gli appuntamenti promossi online
Focus sugli obiettivi Onu sulla sostenibilità

Francesco Cardella

Focus sui 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu da raggiungere entro il 2030. È il tema che caratterizza "Sharper - La Notte europea dei Ricercatori", la prima allestita online, un progetto finanziato dalla Commissione europea e organizzato in provincia dall'Immaginario scientifico in collaborazione con il Comune di Trieste e gli enti scientifici del Protocollo d'Intesa Trieste Città della Conoscenza. La manifestazione, che vede il Piccolo come media partner, ha aperto ieri i battenti (sono stati assegnati i riconoscimenti del Premio

Bernardo Nobile 2020, istituito da Area Science Park) e proseguirà sino a domani, in contemporanea con altre città italiane e continuando nel cartellone caratterizzato da tour virtuali, incontri, giochi e video. "Sharper" oggi accende i riflettori sin dal mattino grazie a "Nel cuore della Ricerca", viaggio virtuale tra l'eccellenza scientifica locale, percorsi in diretta streaming dal sito dell'Immaginario scientifico. Il programma prevede alle 9 l'approdo virtuale in "Elettra", la macchina di luce di sincrotrone, alle 10 invece si sbarca all'Icgeb, il Centro internazionale di Ingegneria genetica e Biotecno-



Un momento di una precedente edizione della "Notte europea dei Ricercatori"

I promotori sono
l'Immaginario
scientifico, il Comune
e diversi enti di ricerca

logie, sede di confronto tra alcuni dei migliori scienziati internazionali del settore. La mattinata si conclude con la visita all'Inaf (l'Osservatorio Astronomico) che dalle 11 verrà esplorato attraverso il patrimonio della sua biblioteca e lo storico telescopio Reinfelder. Dalle 15, il viaggio prosegue al Cern di Ginevra, l'Organizzazione europea per la Ricerca nucleare, teatro degli esperimenti di Fisica delle particelle. Il tour avviene sul-

la piattaforma Zoom e necessita di iscrizione tramite il form sul sito www.immaginarioscientifico.it. Dalle 15.20 al via gli incontri targati "A tu per tu con i ricercatori: Inseguendo gli obiettivi", animata da giornalisti, ricercatori e divulgatori, fruibile in streaming su www.ilpiccolo.it e www.immaginarioscientifico.it. In serata (alle 20.30) sarà la volta del cinema, con il film "Marie Curie" per le sale aderenti a #iorestoinsala,

proiezione preceduta dagli interventi di Ilaria Capua, direttrice di One Health Center of Excellence Florida, Maria Rita Gismondo (Virologa) e Gabriella Freison, fisica e scrittrice. (biglietti: www.io-restoinsala.it) "Sharper" chiude domani con il respiro della leggerezza, tra giochi e intrattenimento, con appuntamenti alle 10, 11.45 e alle 15 (prenotazioni su www.immaginarioscientifico.it).

ORIGINALE INIZIATIVA IN VIA XXX OTTOBRE

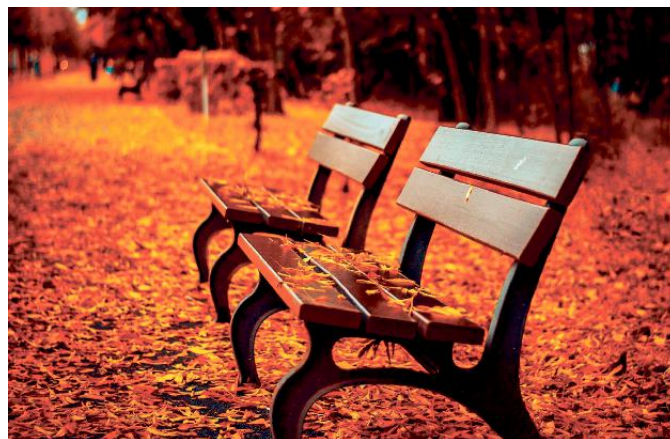
L'autunno colora il centro città
con un tappeto di foglie rosse

Gianfranco Terzoli

Immergersi nella magia dell'autunno e dei suoi fiammeggianti colori naturali in un viaggio capace di regalare un po' di relax senza muoversi dalla città. Sarà possibile grazie a un'iniziativa svolta in collaborazione da Bioest, Sportello Ambiente, Il Ponte e Greening Therapy e che, per chi non può andare in Carso, propone un percorso di folia-

ge urbano all'insegna del rosso autunno. Una camminata su un tappeto di foglie realizzato nell'area pedonale di via XXX Ottobre a cui si potrà accedere nel rispetto delle norme anti-Covid. Nell'occasione, poggiando su un manto di foglie, verranno illustrati i benefici di questa salutare ed economica pratica. «Con l'autunno - spiega la naturalista Tiziana Cimolino - la natura offre un ultimo, emozionante

spettacolo prima di prepararsi al lungo letargo invernale. È proprio in questa stagione che la natura si trasforma, passando dalle tonalità del verde vivido e intenso alle sfumature più calde e infuocate, come quelle delle foglie che cadono dagli alberi e scivolano al suolo. Per chi ama questo periodo dell'anno, che nel Nord America chiamano "estate indiana", anche a Trieste non mancano i luoghi dove poterne godere,



Un perfetto esempio di foliage con i tipici colori autunnali

ma per chi deve restare in città abbiamo voluto allestire un percorso di foliage urbano, proprio nel centro cittadino. Oggi pomeriggio dalle 15 al tramonto sarà possibile annu-

sare i profumi delle foglie, osservarne i colori, apprezzarne lo scricchiolio sotto i piedi: immergersi insomma nell'autunno urbano. Un'esperienza multisensoriale che rappre-

senta una terapia naturale contro lo stress quotidiano a chilometro zero e che non costa nulla». A terra, sopra al cemento, verranno creati dei percorsi simili a dei sentieri di foglie da calpestare e su cui poter camminare, proprio come in mezzo a un bosco o in un parco. «Il termine foliage - riprende Cimolino - deriva dall'inglese "fall foliage" e ha come primo significato quello di "fogliame". I benefici del foliage e della cromoterapia della natura sono testimoniati: il verde riposa, il giallo e l'arancione distendono, il rosso tonifica, il marrone avvolge e toglie ogni preoccupazione. Le foglie - prosegue la referente di Bioest - creano intorno a noi uno stato di pace e benessere». —

CULTURA & SPETTACOLI

Il saggio

La storica Valeria Messina ricostruisce in un saggio la vicenda dell'inventore di battelli subacquei tra gli anni Venti e Settanta

La storia dimenticata di Francesco Kalin l'esploratore triestino che sfidò gli abissi

LE RECENSIONE

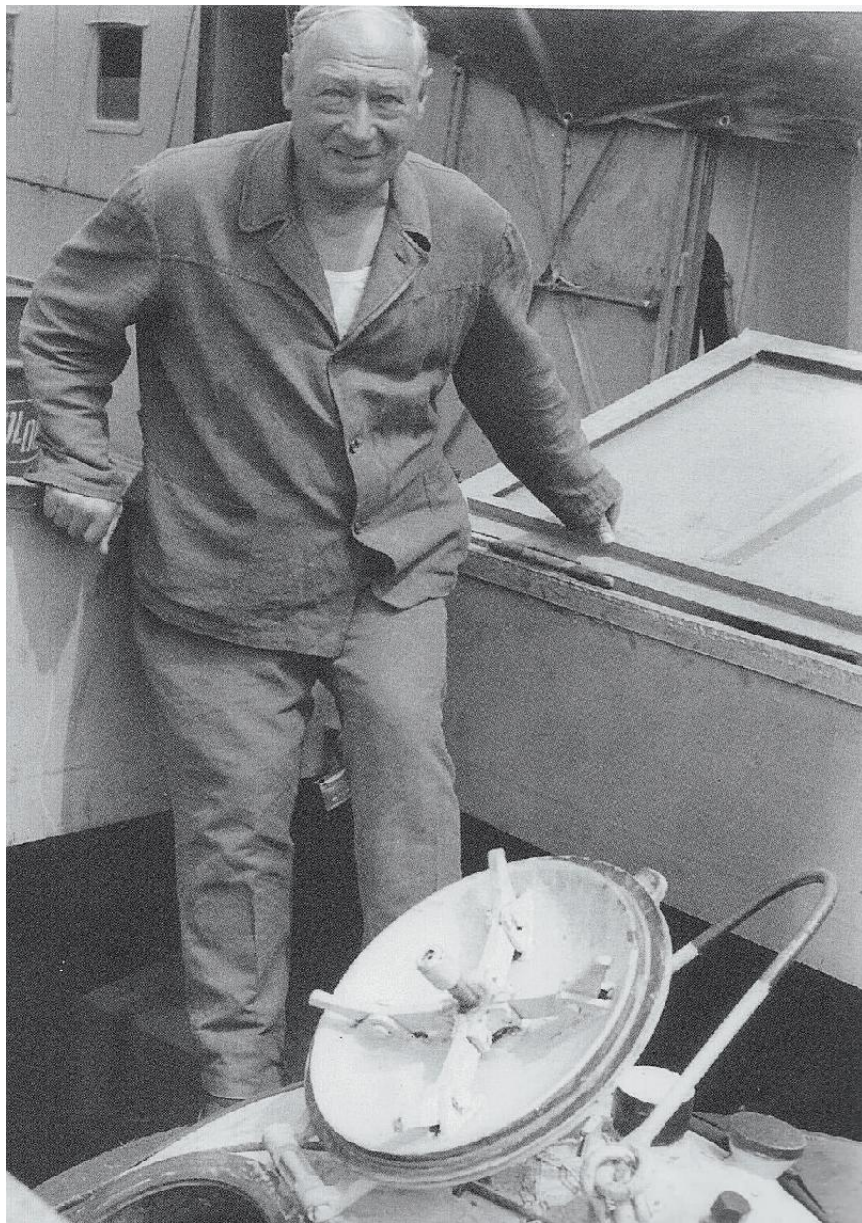
Pietro Spirito

Nel buio sul fondo del lago di Como, a 135 metri di profondità, semisommerso nel fango, c'è il relitto di uno dei primi prototipi di batisfera, uno dei mezzi in acciaio per le esplorazioni sottomarine muniti di dispositivi per comunicare con la nave appoggio. È lì da un secolo esatto, e dentro ci sono resti del pilota che vi era imbarcato, Riccardo Schena, che al momento della tragedia aveva solo ventun anni. Nessuno sa come sia fatta esattamente quella batisfera, l'unica cosa certa, a parte il dramma che l'ha colpita, è il nome del suo inventore, il triestino Francesco Kalin. Oggi a Trieste pochi sanno chi era Francesco Kalin, niente in città lo ricorda, eppure Kalin è stato uno dei pionieri dell'esplorazione a grandi profondità.

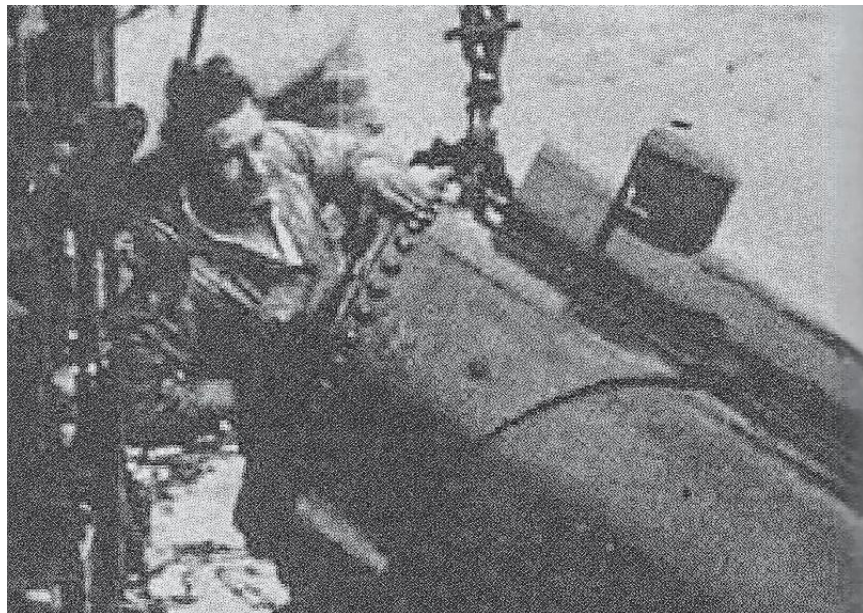


Tanto che nel 1960 Jacques Piccard, l'esploratore che per primo toccò con il batiscafo "Trieste" il punto più profondo del pianeta a undicimila metri nella Fossa delle Marianne, a Trieste volle incontrare e stringere la mano a Francesco Kalin. E forse la sua memoria sarebbe rimasta ancora nell'oblio se la storica Valeria Messina non ne avesse ricostruito la vicenda con un certosino lavoro di ricerca negli archivi di mezza Italia, raccontandola adesso nel libro, ricco di illustrazioni, "Cent'anni in fondo al lago. Storia di un misterioso relitto nel lago di Como e del suo inventore Francesco Kalin" (Edizioni Efestò, pagg. 149, euro 18).

"Ingegnoso, coraggioso, sognatore": così in prefazione Fabio Vitale, dell'Historical Diving Society che ha patrocinato la pubblicazione, definisce Francesco Kalin. La cui avventura inizia a Trieste il 25 aprile 1889, quando il futuro esploratore nasce da Francesco e Francesca Kovacer. La famiglia proviene da Lože, oggi in Slovenia, ma Francesco e i suoi fratelli sono italo-foni, e all'approssimarsi della Grande Guerra lasciano Trieste per riparare in Italia. Francesco si stabilisce a Milano, ma con l'entrata nel conflitto dell'Italia, in quanto cittadino austro-ungarico viene internato



Qui sopra, Francesco Kalin con la sua torretta d'osservazione. A destra, in alto, un pilota entra in uno degli apparecchi di Kalin. Sotto, la batisfera sul fondo del lago di Como



Dramma

Sul fondo del lago di Como giace il relitto del prototipo di una delle batisfere progettate a Milano

in un campo di lavoro in Sardegna. Finita la guerra Francesco torna a Milano dove fonda la ditta a conduzione familiare Costruzioni Meccaniche. Si occupa di lavori cartotecnici, grafici e meccanici, ma il suo pallino sono le profondità del mare. "Nato in riva al mare", dirà, per lui è naturale coltivare "l'idea di recuperare i tesori affondata e specialmente quelli situati in maggiore profondità". Sono gli anni pionieristici della corsa agli abissi e al recupero di relitti con i preziosi carichi, la tecnologia permette di osare ciò che fino ad allora è ritenuto impossibile, e Francesco Kalin progetta nuove apparecchiature come "una campana sommergibile la quale, cala-

ta in fondo al mare, permette agli operai che si trovano internamente di lavorare indisturbatamente per tempo indeterminato". Nel 1920 una tragedia segna il lavoro di Kalin. Durante un collaudo, un incidente manda a picco nel lago di Como il prototipo di un Mas, motoscafo armato silurante, della Regia Marina. Francesco Kalin si offre per tentare il recupero utilizzando una batisfera da lui appena progettata, costruita e testata per raggiungere i 180 metri di profondità. L'operazione viene studiata nei dettagli, il Mas si trova a 135 metri, il recupero è possibile. Nella batisfera c'è un unico operatore che, in contatto via radio con la superficie dovrà manovrare per agganciare lo scafo affondato. Durante l'immersione, però, qualcosa non funziona, la batisfera imbarca acqua, e il pilota, il giovane meccanico Riccardo Schena, chiede di essere recuperato. Ma l'argano si rompe, il cavo si spezza e la batisfera ripiomba con il suo pilota in fondo al lago. Inutili saranno i tentativi

di recuperarla. Il dramma segna Francesco Kalin, che però nelle sue officine milanesi continua a progettare battelli subacquei innovativi, come un minisottomarino per recuperare i marinai dai sommergibili affondati, e a lavorare nel campo dei recuperi a grandi profondità. La ditta, cambiando varie volte denominazione, andrà avanti fino al 1970, anno della morte di Francesco Kalin e di suo figlio Franco.

Adesso, è dal 2010 che l'Historical Diving Society, associazione che gestisce il Museo nazionale delle Attività Subacquee di Ravenna, dove è conservata una delle batisfere di Kalin, lavora per cercare di recuperare la batisfera rimasta sul fondo del lago di Como con i resti del meccanico Riccardo Schena. Finora, però, senza successo. La navicella subacquea è ancora lì, con i suoi segreti (non sono stati trovati i piani di costruzione) e la memoria di un coraggioso sognatore triestino che il libro di Valeria Messina contribuisce a riportare in superficie. —

Oggi apre l'edizione online di R-evolution

Alan Friedman e gli Usa di Biden

PORDENONE

«La situazione è ormai chiara per il mondo: Joe Biden è il presidente eletto, e questa è la nuova America. Biden sicuramente riporterà la stabilità e normalità al governo degli Stati Uniti, dopo 4 anni di Trump: sarà un sollievo per molti americani e credo anche per l'Europa. Biden ci riporterà all'accordo sul clima di Parigi e a un'America che vuol tenere la testa alta e crede nella democrazia». Lo spiega Alan Friedman, editorialista e saggista statunitense, chiamato a inaugurare oggi, alle 18 su sito web e la pagina fb del Teatro Verdi di Pordenone, la Digital edition 2020 di R-evolution. Cronache dal futuro del mondo, un format di lezioni di storia del nostro tempo. Come sta cambiando e come evolverà il mondo dopo l'elezione di Joe Biden? R-evolution lo ha chiesto a otto giornalisti esperti di geopolitica. Con due eventi settimanali si avvicenderanno, dopo Friedman, Claudio Pagliara, Lucio Caracciolo, Lucia Goracci, Barbara Serra, Marco Tarquinio, Mario Sechi e Giovanna Botteri. Appuntamenti online fino al 22 dicembre, martedì e venerdì, alle 18. —

FATTI
& PERSONE

Il Trio di Parma a Udine dal sito della Fvg Orchestra

Dopo le tappe nei teatri di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Pordenone, si appresta ad approdare a Udine il progetto Ludwig, originale iniziativa ideata dalla Fvg Orchestra. Domani dal Teatro Nuo-

vo, alle 21, protagonisti saranno i musicisti del Trio di Parma (Alberto Miodini al pianoforte, Ivan Rabaglia al violino, Enrico Bronzi al violoncello), che eseguirà il Triplo Concerto in do maggiore op.56 e



l'Ottava Sinfonia in fa maggiore op. 93'. Sul podio il maestro Filippo Maria Bressan. Tutti i concerti saranno commentati online dall'esperto musicologo Alessio Screm e saranno fruibili dal sito dell'orchestra (www.fvgorchestra.it), semplicemente cliccando sull'apposito

link ben visibile nella homepage. Il Trio, invitato dalle più importanti istituzioni musicali in Italia e all'estero, ha collaborato con musicisti come Vladimir Delman, Carl Melles, Anton Nanut, Bruno Giuranna, Simonide Braconi, Alessandro Carbonare, Eduard Brunner.

IL VIDEO

Comunismo robotico, l'utopia di Guillermo Giampietro

Stasera su Zoom il video dell'artista multimediale e un dibattito promosso dal Gruppo78 con Casa C.A.V.E.

Corrado Premuda

L'arte contemporanea non si ferma e in questo periodo così complicato punta sulla rete per continuare a offrire proposte al pubblico. Il Gruppo78, in collaborazione con Casa C.A.V.E., indaga da tempo il rapporto tra arte, robotica e nuove tecnologie e in questo solco lancia stasera alle 19, online sulla piattaforma Zoom, e insieme sulla sua pagina Facebook e sul suo canale YouTube, l'appuntamento "Comunismo robotico - Il vento dell'utopia". Il progetto è dell'artista Guillermo Giampietro e parte da una



Un frame dal video "Comunismo robotico" di Guillermo Giampietro

provocazione: l'idea di una industrializzazione dell'esistenza umana che comporterebbe una rimodulazione del comunismo in chiave robotica tale da provocare un'esplorazione nel terreno dell'utopia, concetto fertile nella cultura contemporanea. Sul web viene trasmesso il video di Giampietro seguito da un dibattito a cui prendono parte Maria Campitelli, curatrice del festival Robotics, Fabiola Faidiga, il filosofo Giovanni Leghissa e il ricercatore spagnolo Raul Sánchez Cedillo, ma l'incontro è aperto a chiunque voglia partecipare; farà da moderatore il ricercatore Pantxo Ramas.

Il video "Comunismo robotico", creato appositamente per Robotics, rispecchia nella logica strutturale e poetica l'atteggiamento caratteristico di Guillermo Giampietro

che indaga da tempo la società contemporanea nelle sue trasformazioni sempre più veloci, determinate in gran parte dall'inarrestabile progresso tecnologico. Ironia, paradosso, surrealismo fantascientifico s'incrociano nelle sue narrazioni che derivano dal concetto di decostruzione semantica del linguaggio.

Dice Maria Campitelli curatrice dell'evento: «Qui è inseguita l'utopia, con una forte dose ironica, di un comunismo vagheggiato sull'onda dell'industrializzazione robotica dell'esistenza che, in virtù della macchina, può comportare un livellamento della condizione umana, una sorta di uguaglianza, quindi il raggiungimento di quel comunismo che l'uomo da solo non è stato capace di ottenere. Nel video emergono intensi spunti critici nei confronti di una

concezione della realtà che considera l'economia l'essenza della realtà stessa, e nei confronti di un sistema centralizzato nutrito dal logos del pensiero classico. Emerge la necessità di superare questo pensiero per incamminarsi verso una sensibilità simbiotica che compenetri intelligenza naturale e artificiale».

Artista multimediale, Giampietro si avvale, nei suoi lavori, per lo più del linguaggio del video inserito in uno sviluppo narrante performativo. Le sue opere osservano la società e la complessità umana usando tagli astratti e simbolici alternati a citazioni realistiche tratte da altri contesti. Il montaggio di immagini apparentemente scollegate tra loro alimenta il suo discorso imperniato sulla sorprendente pluralità del reale.

LA MOSTRA

Palčič a Gorizia celebra i suoi 80 anni
«Il virus ha reso l'arte più inaccessibile»

Oggi inaugurazione (e poi visite) online al Kulturni dom
«Comprare un quadro difficile quanto un carroarmato»

Alex Pessotto

È un'inaugurazione virtuale quella delle 16 di oggi al Kulturni dom di Gorizia, per i 39 anni della struttura presieduta da Igor Komel. Ma è anche l'occasione per festeggiare un altro compleanno: quello del pittore, scultore, grafico e scenografo triestino Claudio Palčič, che in agosto ha spento 80 candeline. È Palčič, infatti, il protagonista della mostra e oggi la sua vernice sarà trasmessa in diretta sul sito Internet e sul profilo Facebook del Kulturni. A illustrare l'esposizione ci penseranno i critici Nelida Nemec di Lubiana e Joško Vetrh. Poi, resterà allestita fino al 31 gennaio, visitabile per ora online.

Maestro Palčič quali dipinti esporrà al Kulturni dom?

«Lavori fatti negli ultimi anni, anche se non proprio recentissimi, visto che problemi di salute mi impediscono di realizzarne di nuovi e mi hanno suggerito di essere un po' più

pigro del solito. Prevalentemente sono tecniche miste: alcune di carattere illustrativo, narrativo, talvolta con citazioni vere e proprie di altri maestri. Altre appartengono invece a periodi precedenti e sono di proprietà della KB1909; in una di queste si può notare un particolare riferimento a Francisco Goya».

Si sente amato a Trieste e nel territorio?

«Agli inizi, pur impegnandomi molto e pur godendo della stima di Marcello Mascherini, Lojze Spacal, Giulio Montenero, Decio Gioseffi e altri ancora, non è stato facile, perché una certa divisione tra la comunità italiana e quella slovena c'era e si è sentita per molti anni, anche nel campo delle arti. Per fortuna, con alcuni amici ho vissuto anni magnifici partecipando al gruppo "Racordo 6" organizzato da "Arte Viva", sodalizio presieduto da Carlo de Inconterra e formato anche dall'amico Roberto Repini. Nel tempo,

LUTTO

Addio Daria Nicolodi sceneggiatrice e moglie di Argento

È morta Daria Nicolodi, attrice e sceneggiatrice nata a Firenze il 19 giugno 1950. A dare la notizia il regista Dario Argento, che con lei aveva un sodalizio che li aveva legati sulla scena e nella vita. Si erano conosciuti nel 1974, quando lei era già affermata per aver lavorato con Elio Petri, durante il casting per il film *Profondo rosso* e dalla loro relazione nacque, nel 1975, la figlia secondogenita Asia, che l'ha resa nonna di due nipoti e che ieri l'ha salutata con affetto da Instagram. Con Argento collaborò a tutti i suoi film, da *Profondo Rosso* a *Suspiria* (1977), *Inferno* (1980), *Tenebre* (1982), *Phenomena* (1984), *Opera* (1987).



Il pittore e scenografo triestino Claudio Palčič con alcune delle sue opere

comunque, mi sono sempre più sentito apprezzato: non c'è stata collettiva che non mi abbia invitato, facendomi avvertire una grande vicinanza pure da parte degli altri pittori. Purtroppo, di gallerie vere e proprie ce ne sono ormai molto poche».

A quali realtà triestine si sente maggiormente legato?

«Direi alla Torbandena, che mi ha invitato più volte per delle personali».

Lei è stato attivo anche come scenografo teatrale...

«Sì, ho lavorato per il teatro Stabile Sloveno collaborando con molti registi in tante sue stagioni, ma in seguito ho avuto la fortuna di poter lavorare anche per il Verdi, per La Fenice, per il Theater an der Wien nell'ambito di spettacoli delle Wiener Festwochen e anche a Lubiana».

I tempi di crisi rendono più duro, oggi, il mestiere d'artista?

«Io non ho mai vissuto un periodo facile. Faccio fatica a immaginare un momento con gli acquirenti che apprezzano i lavori di un artista e non si pongono troppe domande prima di comprarne qualche opera: di certo, oggi gli acquirenti sono pochissimi, per non parlare di quelli dall'estero, anche a causa delle complicazioni burocratiche. Comprare un quadro può essere tanto difficile quanto comprare un carro armato».

IL CINEMA IN SALOTTO

Su Netflix il film di Ron Howard con Glenn Close e Amy Adams
“Elegia americana”, storia di riscatto da una famiglia tarata e marginale

BIOGRAFICO

Commovente e travolgente per le emozioni che sa mettere in campo e il ritmo narrativo, “Elegia americana” è il film che Ron Howard, robusto cantore di sofferite epopee yankee (“Cinderella Man”, “A Beautiful Mind”), ha tratto dal bestsel-

ler “Hillbilly Elegy” di J.D. Vance. In questa autobiografia, l'autore, oggi avvocato laureato a Yale, racconta i propri drammatici trascorsi familiari in Ohio, con una famiglia segnata da ristrettezze e dipendenze.

Come per un altro prodotto Netflix, la serie di successo “La regina degli scacchi”, sembra tornato di moda il “Bildungsroman” (romanzo

di formazione). Ma se nella “Regina degli scacchi” lo schema era quello classico del “feuilleton” con l'orfanello, le agnizioni, i ritorni inaspettati, “Elegia americana” è invece un dramma familiare e sociale con liti e tare ereditarie da superare. In entrambi però, il cuore della vicenda sta nel contrasto feroce (al centro anche delle recenti elezioni) fra l'America

profonda “condannata” in partenza, e l'America metropolitana delle grandi opportunità, dove un qualsiasi giovane svantaggiato di provincia può anche entrare, ma solo a prezzo di enormi sacrifici.

Raccontato con un avvincente montaggio alternato, con il protagonista ora ragazzino, ora giovane adulto, il film è un universale omaggio a chi soffre e un messaggio a chi ce la vuole fare. Interpreti tutti magnifici e commoventi, dai due J. D. Vance (Gabriel Basso e Owen Asztalos), alla madre tossica Amy Adams, alla nonna Glenn Close, collerica e fiera. —

P.L.



#IORESTOINSALA

Microcosmi a Nordest tra realtà e fantasia con “Il grande passo”

La commedia di Padovan è prodotta dalla friulana Tucker
Una fiaba divertente e tenera su due fratelli molto diversi



Stefano Fresi e Giuseppe Battiston (a destra), fratelli nel film

Paolo Lughi

Tenero, divertente, imperdibile per chi ama quel filone di commedie stralunate ambientate nel Nordest d'Italia che si ispira a Carlo Mazzacurati, e che ci ha regalato di recente perle come “Zoran” di Matteo Oleotto o “Easy” di Andrea Magnani. Stiamo parlando de “Il grande passo”, opera seconda (dopo “Finché c'è prosecco c'è speranza”) di Antonio Padovan, regista di Conegliano formatosi a New York ma tornato nel Veneto per raccontare in modo affettuoso la sua terra scissa fra globalizzazione e campagna.

“Il grande passo” è alla fin fine una fiaba (non possiamo svelare perché) sviluppata apparentemente in forma di

commedia sociale, sempre in bilico fra realtà ed esagerazione, ma abilissima nel disegnare sarcasticamente riconoscibili microcosmi italiani. Ad esempio, il corpulento coprotagonista Mario (Stefano Fresi) a Roma fa la spola fra il suo negozio di ferramenta e il vicino bar coi suoi personaggi tipici. Costretto a precipitarsi nel Polesine per togliere dai guai l'altrettanto corpulento fratello Dario, folle e sognatore (Giuseppe Battiston), Mario si troverà anche lì a fare la spola tra il bar di paese e la ferramenta. Perché il fratello, colpito dal primo allunaggio visto in tv a 6 anni, vuole andare sulla Luna e ha quindi bisogno di viti e tubi per il razzo che sta costruendo nella stalla.

Il contrasto tra realtà e fantasia, tema conduttore delle dispute fra il pragmatico Mario e lo svitato e visionario Dario, è innanzitutto rappresentato dal magnifico paradosso dei corpi, insieme veri ed esagerati, di Fresi e Battiston, che sembrano fratelli anche se non lo sono. Fra i due, Battiston ripropone la sua amabile e burbera maschera nordestina, ma è Fresi a sorprendere e commuovere con la sua dolce e credibile romanità in trasferta. Il film, prodotto da Ipotesi Cinema (quella di Olmi) e distribuito dalla friulana Tucker, si fregia delle musiche di Pino Donaggio e dell'ultima apparizione di Flavio Bucci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SKY

“Shadows”, sorelle ribelli in fuga per la libertà

Nella tradizione della fantascienza italiana cara a Trieste (qui sono di casa i più importanti esponenti, Salvatores, i Manetti, Luigi Cozzi), ecco “Shadows”, opera seconda (dopo l'interessante “Arianna”) di Carlo Lavagna, un fantafilm dai toni filosofici, distopici e antispettacolari, prodotto da Sky come “Monolith” (2016) di Ivan Silvestrin, presentato al Trieste Scienza+Fiction.

“Shadows” è la storia di due sorelle adolescenti, Alma (Mia Threapleton) e Alex (Lola Petticrew), sopravvissute a una catastrofe che ha gettato il mondo nel caos. Dall'infanzia vivono recluse in un albergo in disuso nascosto nel bosco, prigioniere in una stanza segreta dove la severa madre (Saskia Reeves) intende proteggerle dalle insidie del mondo esterno. Alma e Alex sono ormai adolescenti assetate di vita e una mattina, lasciate sole, decidono di infrangere le regole. Non conoscono la verità sul loro passato e non sanno a cosa vanno incontro, ma per la prima volta affronteranno la luce del so-



L'attrice Mia Threapleton

le, alla scoperta di cosa ci sia oltre il Fiume nero.

Sceneggiato anche da Fabio Mollo (“Il Sud è niente”, 2013), molto controllato sul piano dell'immagine, “Shadows” è un film che, con un tocco d'autore, osa sfidare i modelli americani postapocalittici scegliendo la formula del prodotto internazionale (il film è stato girato in inglese, con coproduzione e ambientazione irlandesi). Nell'eccellente terzetto al femminile delle interpreti fa notizia la giovane Mia Threapleton, figlia d'arte con una madre come Kate Winslet. —

P.L.

NETFLIX

Cardinale signora della droga nella mala di Marsiglia in “Bronx”

“Sai qual è la sola differenza fra me e te? Un distintivo della polizia”, dice con voce roca la matriarca della malavita marsigliese - interpretata dalla leggendaria Claudia Cardinale - allo spregiudicato poliziotto Vronsky (Lanick Gautry), che le ha appena proposto un accordo segreto per vendicarsi di nemici comuni. E naturalmente per mettere le mani su un bel “grisbi” (malloppo). È un mo-

derno, avvincente e amaro “polar” (film noir francese) “Bronx” di Olivier Marchal. Non più di un film di genere, ma che rende onore a questo genere. Non si svolge a New York, come farebbe pensare il titolo, bensì a Marsiglia. Il richiamo è a tutti gli odierni Bronx metropolitani dove le mafie si sparano per strada per il controllo del traffico di droga, con la polizia a volte implicata. A fin di bene, ma

anche no (emblematico il recente caso della caserma di Piacenza).

Un elemento certo di interesse in più è la formazione quantomeno eccentrica del regista Olivier Marchal, che è proprio un ex poliziotto da anni “infiltrato” come regista nel cinema, di cui ricordiamo “36 Quai des Orfèvres” e “L'ultima missione”. Come gli altri suoi film, anche “Bronx” è pieno di vigore dram-

matico e di tensione dall'inizio al finale (im)prevedibile. Marchal coniuga l'evidente esperienza personale, che emerge soprattutto nei dettagli comportamentali, con le stagioni del polar alla Jean Gabin, alternando mutismi carichi di significato a scene d'azione davvero incalzanti. Il tutto girato in una Marsiglia degradata, ripresa con una fotografia sapientemente “sporca”, ora sotto un sole accecante, ora in interni con luci radenti, dove nessuno è mai al sicuro. Nonostante la trama abbastanza complicata e le figure piuttosto schematiche, il film affascina per l'atmosfera, lo spirito anarchico, il disgusto per gli alti papaveri. —

P.L.



La grande Claudia Cardinale, protagonista di “Bronx”

SPORT

CALCIO SERIE C

L'Unione paga l'emergenza ma gli errori difensivi pesano

Tra acciaccati e rientranti fuori condizione la squadra non è in grado di sviluppare un gioco continuo ed efficace. Ma il deficit di concentrazione va corretto subito

Ciro Esposito / TRIESTE

Poteva essere il giorno del decollo e invece il recupero di Gubbio non ha fatto che confermare i problemi che la Triestina si sta portando appresso da almeno un mese. Due sono gli aspetti più evidenti. Da una parte la fatica a costruire gioco e dall'altra una serie di errori individuali e collettivi nella fase difensiva che pesano moltissimo sul rendimento della squadra.

IL GIOCO Quel gioco e quell'identità che la Triestina di Gautieri aveva mostrato l'anno scorso, guarda caso dopo l'orribile sconfitta per 2-0 di Gubbio, prima nello spezzone di regular season e poi nei play-off, finora si è visto soltanto a sprazzi nella nuova stagione.

E siccome la guida tecnica è la stessa e la rosa dei giocatori è più attrezzata il motivo principale della discontinuità va ricercata nell'impossibilità per Gautieri di poter schierare gli elementi migliori e lavorare con gran parte del gruppo durante la settimana.

LE ASSENZE I primi segnali di emergenza sono arrivati con lo stop di Procaccio a settembre e poi via via le defezioni di tanti tasselli con la situazione che è deflagrata nel pe-



Leonardo Gatto assieme a Annibal Capela con la testa fasciata per una ferita

riodo del focolaio Covid. Epidemia che, per quanto riguarda almeno gli alabardati si sta risolvendo, ma i cui strascichi vanno gestiti quotidianamente.

A Gubbio, tanto per circoscrivere la riflessione, Gautieri ha dovuto mandare in campo Granoche, Ligi, Boultam e Sarno che dopo 20 giorni di stop avevano nelle gambe al massimo 5-6 allenamenti.

Un infortunio nella fase di riscaldamento ha privato la Triestina anche di Gomez, ultimo baluardo dei giocatori "indispensabili" a doversi arrendere.

L'ATTACCO Sì perché di fatto mercoledì la Triestina si è trovata priva delle due punte titolari (Litteri e Gomez) e di Calvano (infortunatosi con la Fermana) che da quando è arrivato si è dimostrato

pedina inamovibile per un centrocampo meno robusto da quando Rizzo non riesce a esprimersi al top. Se a questo si aggiunge che Petrella e Giorico non erano in buone condizioni, con Lodi "latitante" e Maracchi solo un po' in ripresa, è evidente come la manovra sia stata tutt'altro che brillante con la conseguente assenza o quasi di palle-gol.

Però questa Triestina, al-

meno contro avversarie di valore medio, deve saper ottenere qualcosa di più.

IL DEFICIT Nonostante l'emergenza nessun avversario ha messo in grande disagio l'Unione ma sono stati alcuni errori a togliere alla squadra almeno 3-4 punti. Al Barbeti incassare lo svantaggio su un autogol su punizione, ben calciata da Pasquato ma non irresistibile e da posizione defilata, si poteva e si doveva evitare. E così è successo a Salò (Capela e Offredi) e prima ancora ad Arezzo (Rapisarda) e anche in casa con la Virtus Verona (Ligi). Ma la mancanza di attenzione ai dettagli e passaggi imprecisi si sono visti a tratti anche in alcune fasi della partite finite poi con una vittoria. È un deficit della squadra che Gautieri conosce bene tanto da sottolinearlo in tutti i dopo-partita.

L'OBIETTIVO La squadra è stata costruita da Milanese con giocatori esperti quindi non ci sono alibi. Perché quando non si riesce a costruire un sufficiente volume di gioco o non ci sono le forze per un recupero collettivo ogni distrazione diventa fatale. Gautieri e il suo staff, assieme alla società, hanno il compito di correggere al più presto questo poco invidiabile vizio. Per il futuro non resta che attendere il rientro di tutti gli elementi a disposizione in piena forma perché quella vista finora non è la vera Triestina. Ci vorrà ancora qualche settimana o un mese al netto di altre disgrazie. Basterà per rincorrere il sogno della prima piazza? Tutto dipende da quanto sarà il distacco accumulato e dagli esiti dei prossimi scontri diretti. Lo spazio per la rimonta è ancora intatto nonostante le quattro sconfitte siano un fardello. Oggi è così. Domani, chissà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NOTIZIARIO

Rizzo fermato per un turno Out il portiere del Carpi

TRIESTE

Come previsto, ieri il giudice sportivo ha comminato una giornata di squalifica all'alabardato Giuseppe Rizzo, dopo l'espulsione per doppia ammonizione rimediata mercoledì a Gubbio.

Il centrocampista salterà dunque la partita di domenica a Carpi (inizio ore 17.30), mentre fra i padroni di casa mancherà il portiere Andrea Rossini, stoppato per due giornate per aver spinto con violenza un raccattapalle facendolo cadere, nella gara che gli emiliani hanno giocato domenica scorsa a Pesaro.

Intanto è entrato in diffida anche Ligi, che va a unirsi quindi a Giorico in questa lista nella quale al prossimo cartellino giallo si viene squalificati. E a proposito di Carpi-Triestina, è stato designato l'arbitro: a dirigere la gara sarà Natilla di Molfetta, coadiuvato dagli assistenti Valletta di Napoli e Lattanzi di Milano. Quarto uomo De Tommaso di Rimini. Solo due i precedenti del fischietto pugliese con gli alabardati, entrambi in serie C: nel febbraio del 2018 il successo della Triestina sul campo del Renate per 3-1, nel febbraio 2020 lo 0-0 casalingo degli alabardati con la Virtus Verona. —

A.R.

L'ANALISI

Record assoluto di numero di assenze tra gli alabardati: ben 82, il doppio delle altre

Dati oggettivi evidenziano come la Triestina sia di gran lunga la squadra più colpita dagli infortuni con valori raddoppiati rispetto alle altre squadre

Antonello Rodio / TRIESTE

Il fatto che la Triestina, oltre a errori e amnesie, stia pagando duramente la lunga sequenza di infortuni aggravata dai numerosi casi di Covid avuti, non è solo un'impressione, ma un dato di fatto. E i numeri sono particolarmente pesanti, perché evidenziano quello che un po' tutti lamentano nell'ambiente alabardato, ovvero che questa

Triestina in ogni partita ha sempre dovuto fare a meno di tanti, troppi giocatori, senza poter sfruttare la rosa costruita in estate.

Non è una giustificazione di alcuni passaggi a vuoto, ma è certamente un motivo di riflessione perché le ripercussioni di una situazione del genere per una squadra sono molteplici. E il discorso che le assenze valgono per tutti vale fino a un certo punto. Eh già, perché la Triestina non solo è la squadra nettamente più penalizzata del girone B, ma ha avuto addirittura il doppio dei forfait rispetto alla seconda squadra

più colpita. Lo dice lo studio che analizza proprio le assenze per ogni squadra nei vari campionati italiani. Il numero di assenze forzate in casa alabardata in queste prime 12 giornate è eclatante: sono addirittura 82. Se pensiamo che nelle altre squadre più penalizzate, ovvero Mantova, Sambenettese e Vis Pesaro, le assenze forzate ammontano rispettivamente a 44, 43 e 41, ecco che capiamo come le forze lasciate sul campo dall'Unione sono state ingentissime. Le altre squadre seguono con numeri più bassi, fra le big il Padova ne ha avute 39, il Perugia 37, la Feralpi



Il tecnico alabardato Carmine Gautieri

appena 26, lo stesso Arezzo solo 31, perché è vero che ha avuto una marea di contagi, ma ha anche saltato 4 partite e quindi non li ha pagati sul campo. La media del girone è comunque di 32 a squadra, mentre la Triestina vanta (si fa per dire) un numero due

volte e mezzo superiore. Tutto questo non porta solo a tante assenze in una partita, ma anche una condizione generale precaria. In un'emergenza continua i giocatori faticano a recuperare la forma, perché spesso devono essere rischiesti prima del dovuto

(basti pensare a Granoche e Sarno a Gubbio). E chi rientra ha bisogno di un certo rodaggio per carburare. Ecco perché spesso, anche chi scende in campo, non garantisce un rendimento al top. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA LEAGUE

Il Napoli ritrova il passo giusto nella notte dedicata a Diego

Netto successo (2-0) sul Rijeka per gli azzurri scesi in campo tutti con la "10"
All'esterno dello stadio cori e pellegrinaggio per ricordare il mito di Maradona

NAPOLI	2
RIJEKA	0

NAPOLI (4-2-3-1): Meret, Di Lorenzo, Maksimovic, Koulibaly, Ghoulam, Demme (24' st Lobotka), Bakayoko, Politano (19' st Lozano), Zielinski (19' st Insigne), Elmas (24' st Mertens), Petagna (36' st Ruiz). All. Gattuso.

RIJEKA (5-4-1): Nevistic, Tomecak, Velkovski, Galovic, Smolicic, Anastasio (35' st Braut), Muric (32' st Yateke), Cerin (41' st Hodza), Loncar, Stefulj, Andrijasevic (41' st Frigan). All. Rozman.

Arbitro: Ozkahya (Turchia).

Marcatori: pt 40' Politano; st 29' Lozano.
Note: ammonito Anastasio per gioco scorretto.

Carmelo Prestisimone / NAPOLI

Il Napoli mantenendo il timone saldo e senza particolari urti nutre il suo forziere europeo con il terzo successo sui croati del Rijeka, inibiti e ridimensionati per 2-0 nel rinominato impianto di Fuorigrotta dedicato a Diego Armando Maradona. Piazzale Tecchio è meta di pellegrinaggio dove i tifosi azzurri tra millenials e soprattutto anziani portano corone di fiori, rose blu e immagini col volto del Pibe spentosi mercoledì in Argentina a 60 anni. Fuori i cancelli dell'impianto di Fuorigrotta ci va anche Lorenzo Insigne, l'anima locale degli azzurri, che porta il suo personale omaggio a Maradona, guardando tra i tifosi orfani del proprio idolo. «Si è detto da più parti che rappresenti la sintesi tra genio e sregolatezza - ha riportato De Laurentiis nella sua lettera nobile a Maradona -. Un pittore del pallone: pennellate uniche da ri-



Rijeka-Napoli, sul tabellone domina l'immagine di Maradona

IN ROMANIA

La Roma batte il Cluj senza problemi e passa con due turni d'anticipo

La Roma passa in scioltezza sul campo del Cluj e si qualifica per i 16esimi dell'Europa League con il minimo sforzo e due turni di anticipo. Dopo un primo tempo con poco da raccontare, nella ripresa bastano un autogol ed il rigore trasformato da Veretout (fallo del portiere su Mkhitarian) per andare avanti nel torneo. Al rientro Fonseca risparmia le energie di Pellegrini, tornato titolare dopo la positività al Covid, e dà spazio a Veretout. E il francese ripaga subito la fiducia. La Roma vince e convince.

CLUJ	0
ROMA	2

CLUJ (4-2-3-1): Balgradean, Susic, Manea, Burca, Camora, Djokovic, Itu (6' Chiciu), Rondon, Pau (26' st Carnat), Pereira, Debeljuh (25' st Vojtus). All. Petrescu.

ROMA (3-4-2-1): Pau Lopez, Spinazzola (19' st Mkhitarian), Cristante, Juan Jesus, Bruno Peres, Villar, Diawara (32' st Milanese), Calafiori, Pellegrini (1' st Veretout), Carles Perez (39' st Tripi), Mayoral (19' st Dzeko). All. Fonseca.

Arbitro: Lechner (Aut).

Marcatori: nel st 4' Debeljuh (aut.), 22' Veretout (rig.).
Note: ammoniti Itu, Paun, Djokovic, Diawara, Camora, Dzeko per gioco falloso; Burca per proteste.

La crisi dei nerazzurri. Ok al passivo in bilancio
Inter, Conte contestato ma l'accordo è da 12 milioni

IL CASO

Oggi l'assemblea dei soci dell'Inter approva il bilancio 2019/2020, chiuso con un passivo sui 100 milioni. Più del doppio di un anno fa. È il miglior motivo per cui Suning, che paga ancora Spalletti, non considera un esonero di Conte, titolare di un contratto da 12 milioni fino al 2022. E giammai l'ex ctsi dimetterà. Di certo, però, dopo la tregua agostana firmata a Villa Bellini, imbarazzo e tensione sono palpabili. Ed è ai minimi il gradimento dell'ex totem ju-

ventino da parte dei suoi nuovi tifosi, che lo avevano appoggiato, stregati dalla sua fama e da risultati incoraggianti per chi dal 2011 non gioisce mai. Viste le prime sei partite interne della seconda stagione, con due successi e due pari in rimonta più due ko, subendo sempre almeno due gol, non si sbaglia a ritenere che, con un San Siro gremito com'era abitudine, Conte sarebbe già stato disapprovato. Intanto, il fuoco amico monta sui social. E ieri il tecnico ha ricevuto il «Tapiro» di «Striscia» commentando secco: «C'è da lavorare tanto, ma se non mangerò il panetone si vede che non l'avrò me-

ritato». Illusa da un inizio estate solido, la gente nerazzurra ha creduto nel decollo fino alla sosta di ottobre, quando già aveva avuto modo di scoprire un Conte irricognoscibile nella sua comunicazione. Il ko nel derby ha inaugurato un filotto-horror (2 vittorie in 9 partite) che ha reso improponibili frasi tipo «il nostro obiettivo è la bellezza» o «voglio godermi il percorso». Quello della sua Inter 2.0 porta al fallimento del progetto. È il «furore», parola-chiave per confermare lo smarrimento contiano. Dopo l'1-1 di Bergamo aveva tuonato: «A chi dice che lo abbiamo perso, togliete il vino». Salvo poi ammettere: «I vecchi ritrovino il furore e i nuovi si adeguano». Risultato? Una prova da censura contro il Real. Per l'Inter più brutta e il Conte più confuso sono guai se non s'inventano qualcosa. —

ROB.CON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cordare nel "Louvre" dei massimi artisti. Come un Caravaggio inquieto a cui l'indomabilità e la sregolatezza si perdono per la sua immensa grandezza. Credo sia giusto intitolare il San Paolo al tuo nome per avverti ancora con noi quale testimone dell'ecceles strada che questa squadra ha intrapreso. I tuoi sono stati anni indelebili nella memoria dei Napoletani. Simbolo di un ambito riscatto e di una desiderata resurrezione. Grazie Diego tu sei e rimarrai con tutti noi».

La partita non è vivacissima ma resta gradevole con il Napoli che prova a trovare i giusti canali. Demme semplifica e Bakayoko gioca di "fioretto" facendo spesso capolino in avanti, soprattutto sui corner. Le collaborazioni tra Politano e Petagna sono sempre più frequenti con Zielinski non esattamente a proprio agio nel ruolo di terminale vista la sua predisposizione da incursore. Il Rijeka riparte e lo fa bene al minuto 33 con Andrijasevic che spedisce Muric a concludere con un tiro a lato di pochi centimetri. I balcanici si raggomitolano e chiudono i varchi. Non succede più al minuto 41 con Zielinski che ha modo di prodursi in una sfuriata, va via a sinistra e piazza un cross rasoterra dove si avventa Politano scaltro a metterla in porta. Nel secondo tempo entrano Insigne e Lozano per Zielinski e Politano con la chiara intenzione per il team di Gattuso di assicurarsi il risultato quanto prima onde evitare patemi in epiloogo. In campo anche Mertens e Lobotka. È lo switch giusto perché gli azzurri al 74' con Lozano raddoppiano. Il 3 dicembre impegno in Olanda con l'Alkmaar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

Olimpiadi 2026 Quartier generale alla Torre Allianz

La Fondazione Milano Cortina 2026 sempre più in alto: dal 1° dicembre 2020, il comitato organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali lascerà la sua attuale sede al Pirellone e si trasferirà nei piani alti della Torre Allianz, dove sarà ospitata dal gruppo assicurativo-finanziario che sarà uno dei top partners a livello mondiale del Movimento Olimpico e del Movimento Paralimpico dal 2021 al 2028. Fino al 2026, la Torre Allianz, dal 2018 headquarter italiano di Allianz, sarà anche la prestigiosa casa dell'Olimpiade e Paralimpiade invernale italiana.

GOL ROSSONERO DI CASTILLEJO

Milan, senza Ibrahimovic solo un pari contro il Lille
La qualificazione è aperta



Samu Castillejo ha firmato il gol del Milan

LILLE	1
MILAN	1

LILLE (4-4-2): Maignan; Pied (34' st Djalo), Fonte, Botman, Mandava; Araújo (29' st Lihadji), André, Xeka (18' st Soumarè), Bamba; Yazici (18' st Ikone), David. All. Galtier.

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma; Dalot, Kjær, Gabbia, Hernández; Tonali, Bennacer; Castillejo; Calhanoglu (16' st Diaz); Hauge (31' st Krunić); Rebić (16' st Colombo). All. Bonera.

Arbitro: Pawson (Inghilterra).

Marcatori: nel st 1' Castillejo, 20' Bamba.
Note: ammoniti Pied, Xeka, Bennacer, Soumarè, Diaz per gioco falloso.

Bonera non avrebbe firmato per il pari e il Milan avrebbe anche potuto conquistare una vittoria decisiva, avendo trovato il momentaneo vantaggio con Castillejo, ma l'1-1 contro il Lille tiene comunque aperti i giochi per la qualificazione pur avendo un sapore agrodolce. Senza Ibrahimovic, infortunato, con Leao e Saelemaekers indisponibili, i rossoneri evitano il tracollo dell'andata, ma non riescono a riconquistare la vetta del Gruppo

H. Primo resta il Lille a 8 punti, con il Milan che segue a una lunghezza, al terzo posto lo Sparta Praga che si avvicina a 6 punti. Tutto da decidere, ma contro l'avversario più ostico del girone e senza il suo leader indiscusso, il Milan non sfigura.

La partita non regala grandi emozioni. I pochi tentativi del Lille vengono neutralizzati da Donnarumma senza difficoltà. Le due squadre sanno che un ko potrebbe compromettere il passaggio del turno, quindi evitano di sbilanciarsi per non offrire il fianco. Bonera non fa cambi nonostante le prestazioni opache di alcuni e dopo appena 46 secondi della ripresa, Tonali si riscatta con un pallone filtrante che lancia in velocità Rebić, assist per Castillejo e Milan in vantaggio. Pensando al campionato Bonera richiama sia Rebić che Calhanoglu inserendo Colombo e Diaz. Lo spagnolo dà maggiore iniziativa alla fase offensiva del Milan, ma una disattenzione su rimessa laterale del Lille al 20' porta al pari di Bamba che concretizza un'azione in velocità di prima. Il Milan si giocherà il passaggio del turno giovedì a San Siro contro il Celtic fanalino di coda del girone. —

COPPA ITALIA

Torino e Genoa, due vittorie che portano agli ottavi

TORINO	2	SAMPDORIA	1
ENTELLA	0	GENOA	3

TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic; Izzo (30' st Bremer sv), Buongiorno, Rodriguez; Edera, Meité (17' st Rincon), Segre, Linetty (17' st Ansaldi), Murru; Zaza (30' st Millico sv), Bonazzoli. All. Conti.

ENTELLA (4-3-1-2): Russo; Coppolaro, Pellizzer, Chiosa sv (32' st Poli), Bonini (36' st Mazzocco sv); Cardoselli, Toscano, Crimi; Morosini (1' st Schenetti); Mancosu (1' st Petrovic), De Luca (16' st Brunori). All. Vivarini.

Arbitro: Paterna di Teramo.

Marcatori: 28' Zaza, 30' Bonazzoli.
Note: ammoniti Toscano, Crimi.

SAMPDORIA (4-4-1-1): Audero; Bereszynski, Yoshida, Tonelli (40' st Candreva), Augello; Leris (27' st Dasmgaard), Thorsby, Silva (31' st Ekdal), Jankto; Verre; La Gumina (40' st Gabbiadini). All. Ranieri.

GENOA (3-5-2): Marchetti; Goldaniga, Zapata, Bani (33' st Masiello); Ghiglione, Sturaro (20' st Lerager), Rovella (1' st Melegoni), Zajc (1' st Badelj), Pellegrini; Scamacca, Shomurodov (40' st Pjaca). All. Maran.

Arbitro: Fourneau di Roma.

Marcatori: Verre 18' pt; Scamacca 15' e 27', Lerager 23' st.
Note: ammoniti Zapata, Silva, Yoshida, Sturaro, Leris, Pellegrini, Ghiglione.

BASKET

Allianz, tamponi decisivi per tentare la ripartenza

Alla vigilia dei test regna l'incertezza nel team di Dalmasson
Il match di Roma del 6 dicembre in programma alle 16.30

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Grandi manovre in casa Allianz alla vigilia dei tamponi che dovranno chiarire il quadro sanitario all'interno del gruppo squadra. Accertata e confermata la positività dei primi sei atleti, tra oggi e domani si completeranno i test di controllo. In base alla risposta dei nuovi tamponi si comincerà a ragionare su come ripartire. Le certezze, in questo momento, riguardano i quattro giocatori che continuano ad allenarsi sul parquet dell'Allianz Dome, il ritorno di Alviti dal doppio impegno a Tallinn con la maglia della nazionale e un calendario che, a partire da domenica 6 dicembre, metterà la formazione di Dalmasson sotto pressione in un dicembre da incubo.

Nel frattempo sono stati resi noti gli orari della programmazione televisiva della decima giornata. La sfida tra Roma e Trieste, ammesso che poi l'Allianz scenda davvero in campo nella capitale, è stata pro-



Il coach dell'Allianz Trieste, Eugenio Dalmasson

grammata alle 16.30 e sarà visibile su Eurosport Player.

NAZIONALE Arrivata in Estonia, la nazionale italiana ha superato i test medici ed è entrata nella bolla di Tallinn dove, tra domani e lunedì, affronterà Macedonia e Russia nelle gare di qualificazione a Euro 2022. Azzurri già qualificati come paese ospitante (uno dei gironi si disputerà a Milano) ma intenzionati a mantenere l'imbatibilità grazie ai due successi conquistati a febbraio. Squadra giovane con cinque esordienti, oltre a Davide Alviti esordiranno con la maglia della nazionale anche Baldasso, Pecchia, Moretti e Pajola. Esordio domani contro la Macedonia, si replica lunedì con il match contro la Russia. Entrambe le gare si giocheranno alle 15 (ora italiana) e saranno trasmesse in diretta su Sky Sport Arena.

BELINELLI Fermo proprio per gli impegni della nazionale, il campionato non manca di far parlare di sé. E lo fa in pompa magna grazie alla notizia rimbalzata ieri del ritorno in Italia di Marco Belinelli. Dopo 13 stagioni nella Nba e un anello vinto con i San Antonio Spurs, il 34enne di San Giovanni in Persiceto è pronto a indossare la maglia della Virtus Bologna. Triennale proposto dalle Vu nere per un progetto definito dal giocatore stimolante. Con Belinelli nel roster, la Segafredo di Sasha Djordjevic e Milos Teodosic diventa una contender assolutamente credibile rispetto alla corazzata Armani Milano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Trieste si prepara al rientro Oveglia: «Le condizioni non sono quelle ottimali»

TRIESTE

A poco più di un mese dall'ultimo impegno ufficiale, la Pallamano Trieste di nuovo in campo per affrontare la trasferta di Bolzano. Ritorno in campionato che arriva dopo la lunga pausa dovuta alle problematiche legate al Covid, positività nel gruppo squadra che hanno costretto la formazione di Oveglia a rinviare la trasferta di Merano e l'impegno casalingo contro Molteno. I tamponi di controllo previsti dalla federazione hanno dato ieri il via libera, Trieste arriva alla sfida reduce da una settimana di allenamenti comunque condotta a ranghi ridotti. «E' stata una settimana particolare conferma Oveglia - arrivata al termine di un periodo complicato. Giochiamo per rispettare il protocollo ma è chiaro che le condizioni non sono quelle ottimali per affrontare una partita difficile come quella che ci aspetta domani. Ci siamo passati noi come gli altri, facciamo di necessità virtù e scendiamo in campo». Trieste non sarà al completo, la formazione più che da aspetti tecnici sarà dettata da questioni di ordine sani-

tario. La tredicesima giornata in programma domani vive sul big match che al Pala San Giacomo metterà di fronte le prime della classe. Conversano in campo per confermare il suo primato, Sassari per operare il sorpasso e riprendere la vetta della classifica. Trasferta insidiosa sul campo di Appiano per il Cassano Magnago, tra le posizioni di vertice match interessante a Lavis con il Pressano che ospita Siena.

SIGILLO: Arrivata, dal Comune di Trieste, l'ufficialità della consegna del sigillo della città per celebrare il cinquantesimo anniversario della società. Per la Pallamano Trieste il simbolo tangibile di una storia vincente che ha dato lustro alla città. «Un ringraziamento particolare al sindaco Dipiazza per un riconoscimento davvero importante. Per il professor Lo Duca, creatore e anima di una società che ha fatto la storia della pallamano italiana e per tutti coloro che in questi anni, parlo di giocatori e dirigenti, si sono spesi per fare in modo che questa realtà dello sport triestino potesse continuare la sua attività».

L.O. GA.



BLACK FRIDAY

Digital edition



RENAULT
Passion for life

Solo venerdì 27 novembre dalle 19:00 alle 22:00

Sconti fino al 58 % su 20 veicoli della gamma Renault e Dacia



-22%

Dacia DUSTER

Prestige 4x2 1.0 TCe 100 cv
Bianco Ghiaccio

PREZZO DI LISTINO € 17.450,00
PREZZO BLACK FRIDAY € 13.650,00*

-34%

Renault SCENIC SPORT EDITION

Energy dCi 95
Nero Etoile

PREZZO BLACK FRIDAY € 16.600,00*
PREZZO DI LISTINO € 25.050,00



-37%

Renault SCENIC SPORT EDITION 2

Blue dCi 120
BE STYLE Praga

PREZZO DI LISTINO € 30.635,00
PREZZO BLACK FRIDAY € 19.250,00*

-35%

Renault ESPACE EXECUTIVE

Blue dCi 200 EDC
Grigio Titanio

PREZZO BLACK FRIDAY € 33.800,00*
PREZZO DI LISTINO € 51.650,00



*Auto a Km0. Prezzo Valido con finanziamento RCI Banque escluso passaggio di proprietà e bollo.

AUTONORDFIORETTO

Scopri i veicoli in promozione su autonordfioretto.it

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Svolta per la Nuova Oma: sì alle gare agonistiche sotto l'egida della Fisir

Dopo 10 anni il club ha deciso di affiliarsi alla Federazione Polese: «Una sfida in salita, ma l'entusiasmo non manca»

Riccardo Tosques / TRIESTE

La Nuova Oma entra nella famiglia della Fisir. Il sodalizio giallonero di pattinaggio, dopo anni di attività promozionale, parteciperà alle gare federali. Una svolta per il club fondato nel 2010 e sorto dalle ceneri della vecchia Oma, acronimo di Oratorio Maria Ausiliatrice, lo storico oratorio di via dell'Istria, la cui sezione di pattinaggio artistico su rotelle sorse negli anni Sessanta.

«È stata una scelta ben ponderata che sicuramente dà una svolta alla nostra attività, anche se manterremo sempre i nostri principi base», racconta Margherita Polese, allenatrice e figlia di Mauro, presidente e cofondatore della società sportiva triestina.

In passato la “vecchia” Oma aveva aderito all’attivi-



Mauro Polese (Nuova Oma)

tà agonistica, spostandosi poi però sull’attività promozionale. Da par suo la Nuova Oma ha sempre rifiutato di aderire alla Federazione italiana sport rotellistici per non snaturare la propria impostazione, puntando all’attività promozionale con l’affiliazione ad un altro ente, la Pgs (Polisportive giovanili salesiane). «Fare attività con la Pgs e fare gare federali sono due modi completamente diversi di affrontare lo sport. È un discorso di ap-

proccio, di tempo e anche di spazi: tenendo conto che ci sono stati ridotti gli spazi al PalaChiarbola non sarà affatto facile riuscire ad essere all’altezza delle altre società abitate da anni o decenni a fare gare federali, ma posso garantire che ce la metteremo tutta e ci faremo trovare pronti anche perché entusiasmo e competenze non ci mancano», spiega l’allenatrice, nella vita di tutti i giorni consulente assicurativo per Allianz.

Prima del Covid gli atleti iscritti erano ben 115. Da settembre, in seguito all’emergenza sanitaria, è stato scelto di ridurre i tesseramenti che sono scesi a circa 70 unità, con un range di età che per la sezione pattinaggio varia dai 4 ai 19 anni. Oltre alle rotelle la Nuova Oma è operativa anche nelle arti marziali (corso di au-



La squadra della sezione pattinaggio su rotelle della Nuova Oma della scorsa stagione

todifesa) e nella ginnastica.

Lo staff rotellistico è composto da 12 tecnici tra i quali l’ex azzurro Luca Kristancic, medaglia d’oro nel 2008 ai Mondiali di Kaohsiung nei gruppi spettacolo. La preparazione atletica è affidata a Sean Pellegrini.

«Da decenni l’Oma è operativa sul territorio e finalmente la società ha preso la decisione di tornare con noi. Parliamo di un club importante con tanti tesserati, un club che ha nel suo DNA

l’attività promozionale, sì, che finalmente si riavvicina anche all’agonismo. Una buona notizia anche per il Friuli Venezia Giulia che può accogliere tra le proprie braccia un club in grado di portare punti alla nostra regione.

Un grande in bocca al lupo alle giallonere», il commento del presidente della Fisir Fvg Maurizio Zorni.

Ma quante saranno le atlete che prenderanno parte ai prossimi campionati provin-

ciali triestini? «Abbiamo due corsi agonisti: le “grandi” sono 10, le “piccole” 15. Puntiamo a portare in gara le atlete anagraficamente più grandi – conclude Margherita Polese – un gruppo di nicchia quindi, che vogliamo preparare al meglio per quello che sarà un grande salto in avanti dopo tanti anni di attività svolta a livello promozionale. Sicuramente un passo importante nella nostra storia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Corsa della Bora, laboratorio per le gare in epoca Covid

Il progetto del responsabile de Mottoni è creare dell'evento in programma a gennaio un modello di sicurezza da imitare per le altre gare

Emanuele Deste / TRIESTE

«Trasformarsi in un laboratorio sulle misure di sicurezza e prevenzione, per dimostrare come anche in situazioni complicate come il periodo pandemico, si possano organizzare eventi di carattere sportivo che tengano viva quella necessità di socialità di cui tutta la comunità ha bisogno».

Questo è l’obiettivo che l’asd SentieroUno sta inseguendo fin dalla scorsa primavera, per regalare una manifestazione sicura nei primi giorni di gennaio 2021 e per aprire una strada anche per altre realtà organizzative. Una delle tappe principali di questo percorso si è svolta all’inizio di novembre quando è stata organizzata un’esercitazione sull’applicazione delle misure di prevenzione alla diffusione del Covid. L’applicazione corretta delle norme permette di non creare assembramenti né alla partenza né ai delicati punti di ristoro, di solito molto affollati nelle competizioni e dove è facile che si creino assembramenti. Ma la zona ristoro ha superato la prova, venendo apprezzata dai 79 atleti partecipanti all’e-



Un atleta alla corsa della Bora

sperimento.

L’utilizzo della mascherina e la sanificazione vengono effettuati prima che l’atleta entri nella zona ristoro, dove i liquidi vengono versati nel suo personale bicchiere che tiene nello zainetto mentre per quanto riguarda i solidi, i responsabili del ristoro, muniti di guanti e mascherina consegnano un sacchetto contenente il cibo. Liquidi e solidi vengono poi consumati dall’iscritto in un’apposita zona. Poi, al di là dei ristori il partecipante deve sempre portare con sé dei fazzoletti, evitando di sputare lungo il percorso, il bic-

chiere, salvietta o gel sanificante, scaldacollo o mascherina che devono essere sempre a portata immediata. Inoltre l’iscritto alla competizione avrà l’obbligo di indossare il bracciale di controllo rilasciato dagli organizzatori non prima di 18 ore dalla gara alle seguenti condizioni: tampone rapido negativo, autocertificazione ai sensi di legge, temperatura inferiore ai 37.5°.

«L’esercitazione è andata molto bene. Sicuramente ne faremo delle altre anche perché credo che dopo ogni protocollo bisogna prendersi del tempo per metterlo in pratica e farlo proprio», le parole del responsabile della Corsa della Bora, Tommaso de Mottoni. Che aggiunge: «La manifestazione è confermatissima, anche perché è entrata nel campo gare di interesse nazionale che si possono svolgere anche in zona arancione. Inoltre procediamo sulla nostra strada, con le iscrizioni che aumentano di giorno in giorno, e con consapevolezza che il nostro evento che si è sempre distinto per un apparato di sicurezza all’avanguardia, con un piano soccorso ancora potenziato e un tasso di ospedalizzazione che negli anni scorso si assestava al 0.086%, possa svolgersi nell’assoluto rispetto del norme anche quest’anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOXE

Chiancone, da "lingua lunga" al mondo dei professionisti

Raggiunto l'importante traguardo dei 50 incontri, il peso medio classe 1997, con un passato vivace a scuola, è pronto a fare l'atteso salto di qualità

Francesco Cardella / TRIESTE

Da piccolo si sentiva iperattivo e dalla “lingua tagliente”, ora sul ring mette in vetrina anche i progressi emotivi ottenuti grazie alla nobile arte. Il pugilato lo ha cambiato e in meglio, non ha dubbi a riguardo Luca Chiancone, giovane peso medio triestino della Rui Boxe in procinto di approdare nei Professionisti, un passaggio che dovrebbe maturare nel mese di dicembre e concepito a coronamento dei 50 match esatti vissuti da dilettante, percorso scandito da 37 vittorie, 3 pareggi e 10 sconfitte, con un bottino che parla di 4 titoli regionali.

Classe 1997, detto “Chian Kong”, Chiancone respira guantoni e ring da circa sei anni e sempre alla corte dei tecnici Gianni Degrossi e Claudio Romano, i suoi “padrini” in un sentiero formativo fatto non solo di pugni ma di esortazioni e vicinanza, dettami su come incanalare la forza e metterla al servizio di obiettivi, temi avvalorati anche dal supporto di Stefano Comuzzi e Fabio



Luca Chiancone

Alessi, i preparatori atletici. La sua è infatti una boxe giocata sulla forza, sul colpo risolutivo, da vivere senza mezze misure: «Ho sempre amato lo sport, dal nuoto al calcio – sottolinea Luca Chiancone – ma al pugilato ci sono arrivato quasi per caso, indirizzato da un mio amico. A quei tempi ero iperattivo e dalla lingua lunga nelle schermaglie a scuola. Avevo bisogno di qualcosa di formativo».

Così è stato. Luca entra nel clima e veste subito la parte di un giovane guerriero che non ambisce a riscatti

di sorta quanto a un senso nuovo per la sua formazione: «Ho avuto la fortuna di avere insegnanti che mi hanno mostrato il giusto senso del sacrificio – aggiunge il pugile della Rui Boxe – Ho iniziato con tre sconfitte di seguito ma anche questo è servito, arrivando poi ad un primo titolo regionale. A quel punto mi sono fissato un obiettivo, quello di poter passare al professionismo dopo 50 incontri. La boxe è sacrificio e impegno ma ne vale sempre la pena».

Non solo pugilato nella sua vita. Sì, perché il fatidico “piano B” si chiama Università, laurea in Design Industriale a Pordenone, l’altro suo speciale match che a scanso di ko in aula dovrebbe condurre a breve al titolo. Ma prima della cintura da “dottore” c’è l’agone della boxe. A primi di dicembre ci sarebbero in programma gli Assoluti ad Avellino, ultima tappa del suo percorso da dilettante (impegno forse improbabile alla luce della “zona rossa” in Campania) e poi, il 20 dello stesso mese a Opicina, in una riunione a porte chiuse, la sua prima da Pro. Obiettivo raggiunto puntualmente dopo 50 match, dopo aver nobilitato la strada indicata dai suoi insegnanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



The Voice Senior

RAI 1, 21.25
Prima serata con la variante over 60 del famoso talent show, ricco di grandi novità. Al timone **Antonella Clerici** e con lei i coach: Lorendana Bertè, Gigi D'Alessio, Al Bano con sua figlia Jasmine Carrisi e Clementino.



Il silenzio dell'acqua
CANALE 5, 21.20

Il vicequestore Luisa Ferrari (Ambra Angiolini) trova, sul ciglio della strada, la piccola Giulia, una bambina di sei anni. Luisa stava andando alla festa del collega Andrea Baldini (Giorgio Pasotti)...



The Rookie
RAI 2, 21.20

La rivalità fin dai tempi dell'Accademia tra Jackson (Titus Makin) e Chris Rios, finisce tragicamente con la tragica morte di quest'ultimo, ucciso da un sospetto in fuga. Si tratta di Serj Derian.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20

Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, anche stasera propongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti. Esperti e opinionisti, ne discutono per aggiungere nuovi elementi di riflessione.



Propaganda Live
LA 7, 21.15

Talk di informazione e satira condotto da **Diego Bianchi**. Fra i momenti più attesi del programma, c'è la la top ten dei tweet con le dichiarazioni dei politici e le reazioni dell'opinione pubblica.

Apparecchi acustici delle migliori marche
Prova gratuita fino a 30 giorni

CENTRO UDITO
l'arte del sentire

offerta 30% di sconto sul prezzo di listino

Chiamaci allo 0481 095070 per una consulenza gratuita anche a domicilio

Il centro acustico alla portata di tutti

CENTRO UDITO a RONCHI DEI LEGIONARI
Via Verdi, 4 tel 0481 095079
il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 12.30

PILE 3€ a confezione

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità. Serena Bortone, con un gruppo di amici che la accompagneranno nel corso della puntata, racconterà la cronaca, incontrerà personaggi noti e animerà confronti su questioni che dividono l'opinione pubblica.	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno	
21.25 The Voice Senior (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 TV7 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Eat Parade	
13.50 Tg2 - Sì, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.00 Due madri per una figlia Film Thriller ('12)	
16.30 Un caso per due Serie Tv	
17.30 Resta a casa e vinci	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Rookie (1ª Tv) Serie Tv	
22.55 Butterfly Documentario 0 anche no Documentari	

RAI 3	Rai 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre	
11.00 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Gli imperdibili Attualità	
15.30 #Maestri Attualità	
16.10 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blo Attualità	
20.20 Che succ3de?	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Titolo V Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.20 Finalmente Soli Fiction	
6.45 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità	
7.05 Stasera Italia Attualità	
8.00 Miami Vice Serie Tv	
9.05 Major Crimes Serie Tv	
10.10 Carabinieri Fiction	
11.20 Ricette all'italiana	
12.00 Tg4 Telegiornale	
12.30 Ricette all'italiana	
13.00 La Signora In Giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.45 Frontiera Film Avventura ('82)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.45 Elizabeth Film Storico ('98)	
3.10 Modamania Attualità	
3.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Pillola Gf Vip Lifestyle	
16.20 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	
21.20 Il silenzio dell'acqua (1ª Tv) Fiction	
23.35 L'intervista Attualità	

ITALIA 1	
6.30 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
6.40 I puffi Cartoni Animati	
7.00 Spank tenero rubacuori	
7.30 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
8.00 Anna dai capelli rossi	
8.30 Una mamma per amica	
10.20 The mentalist Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson	
15.25 The Big Bang Theory	
15.55 Young Sheldon (1ª Tv)	
16.45 The Middle Serie Tv	
17.40 Friends Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)	
19.30 C.S.I. New York Serie Tv	
20.25 CSI Serie Tv	
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari	
0.25 Nuove Strade Spettacolo	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
17.00 Senti chi mangia Lifestyle	
18.10 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 L'aria che tira Attualità	

TV8	8
15.45 La parata del Natale Film Commedia ('14)	
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
24.00 MasterChef Italia Spettacolo	
NOVE	NOVE
15.30 Chi diavolo ho sposato? Traditi Attualità	
18.00 Delitti a circuito chiuso (1ª Tv) Documentari	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo	
22.45 La confessione (1ª Tv) Attualità	

20	20	20
14.00 iZombie Serie Tv		
15.55 Chuck Serie Tv		
17.35 The Flash Serie Tv		
19.20 Person of Interest		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Doom Film Fantascienza ('05)		
23.25 Downsizing - Vivere alla grande Film Drammatico ('17)		
2.00 Training Day Serie Tv		
3.20 Walker Texas Ranger Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.00 Seal Team Serie Tv		
14.45 Ghost Whisperer Serie Tv		
16.20 Scorpion Serie Tv		
18.35 Ransom Serie Tv		
19.20 Seal Team Serie Tv		
20.55 Just for Laughs Gags Serie Tv		
21.20 The Villainess - Professione assassina Film Azione ('15)		
23.30 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
13.25 Severance - Tagli al personale Film Horror ('07)		
15.15 In viaggio con Charlie Film Avventura ('09)		
17.20 Verità apparente Film Drammatico ('01)		
19.15 A-Team Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 Gunny Film Guerra ('86)		
23.00 Pink Cadillac Film Commedia ('89)		
1.05 In viaggio con Charlie Film Avventura ('09)		

RAI 5	23	Rai 5
17.30 Concerto Pappano Respighi Ciaikovskij Gli imperdibili Attualità		
18.25 Rai News - Giorno		
18.30 Piano Pianissimo		
18.45 Edgar Allan Poe Sepolto Vivo Documentari		
19.30 Graham Greene il lato oscuro delle cose Documentari		
20.30 This Is Art Documentari		
21.15 Art Night Documentari		
23.15 Save The Date Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
16.05 Solo contro tutti Film Western ('65)		
17.45 I sette del Texas Film Western ('64)		
19.35 Stanlio e Ollio - La bugia Film Comico ('31)		
20.05 Ciao Amici! Film Comico ('41)		
21.10 Chef - La ricetta perfetta Film Commedia ('14)		
23.15 Io, Arlecchino Film Commedia ('14)		
0.45 Padrona del suo destino Film Drammatico ('98)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.20 Arctic Air Serie Tv		
17.05 Provacì ancora Prof! Fiction		
18.55 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Vite in fuga Serie Tv		
23.20 Allora in onda Spettacolo		
24.00 Doc - Nelle tue mani Serie Tv		
1.05 Un difetto di famiglia Film Commedia ('02)		
2.45 Arctic Air Serie Tv		
5.00 Ricominciare Soap		
5.25 Illuminate Documentari		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia 6		
16.15 Fratelli in affari		
17.00 Buying & Selling		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Affari al buio		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Histoire d'O - Ritorno a Roissy Film Erotico ('84)		
23.15 Io e il mio Toy Boy Documentari		

PARAMOUNT	27	
14.00 I misteri di Aurora Teagarden: Un'eredità per cui morire Film Giallo ('19)		
16.00 Chronicle Mysteries: Legami di famiglia		
18.20 La casa nella prateria		
19.30 Strega per amore		
21.10 Flipper Film Avventura ('96)		
23.00 Little Boy Film Drammatico ('15)		
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
16.00 La piccola cenerentola		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.00 Rosario da Lourdes		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.50 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 Buonasera Dottore Attualità		
22.40 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Private Practice Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv		
19.20 I menù di Benedetta		
20.25 Senti chi mangia Lifestyle		
21.30 The Good Wife Serie Tv		
22.20 The Good Wife Serie Tv		
1.40 La Mala Educaxxion Attualità		
2.55 I menù di Benedetta Lifestyle		

LA 5	30	LA 5
14.15 Amici - daytime		
14.45 Grande Fratello Vip		
15.10 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.50 La lista di Natale Film Commedia ('14)		
19.40 Ricci & Capricci (1ª Tv)		
19.50 Uomini e donne		
21.10 Something New Film Drammatico ('06)		
23.15 Uomini e donne Spettacolo		
0.40 Amici - daytime Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
8.00 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo		
10.45 Fatto in casa per voi		
12.45 Cortesie per gli ospiti		
15.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.25 Cortesie per gli ospiti		
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo		
23.05 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
11.00 Elementary Serie Tv		
12.55 L'ispettore Barnaby		
15.00 Elementary Serie Tv		
17.00 Profiling Serie Tv		
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.05 L'ispettore Gently Serie Tv		
23.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
1.00 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.55 Donne in noir Documentari		
16.05 Bones Serie Tv		
17.55 The Closer Serie Tv		
19.40 Colombo Serie Tv		
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
21.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
22.50 Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.05 A caccia di tesori		
16.00 Lupi di mare Documentari		
17.50 Life Below Zero Documentari		
18.45 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari		
19.40 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Indagini sotto i mari (1ª Tv) Documentari		
22.20 Indagini sotto i mari Documentari		
23.15 I segreti delle strutture (1ª Tv) Documentari		

RAI SPORT HD	57	Rai
17.45 Slalom Parallelo: Finali (Lech - AUT). Coppa del Mondo Sci alpino		
RAI3 BIS		
14.20: Cartone animato "Pipins: "La naf in peril"; 21.50: spettacolo "Giorgio Mainerio, un mistero furlan", di M. M. Tosolini		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr: Ondate regionale;
11.05: Presentazione programmi;
11.08: Trasmissioni in lingua friulana;
11.18: Un tranquillo weekend da paura;
12.30: Gr FVG;
13.29: Babel: Federico Fellini. Il Mereghetti 2021. Massimo Tommasini;
14.10: Chi è di scena;
15: Gr FVG;
15.15: Trasmissioni in lingua friulana;
18.30: Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG;
16: Sconfimenti: L'inserito Dentro Fiume de "La Voce del Popolo". La ferrovia istriana e dei suoi problemi. Il progetto Scap promosso dall'Aree Science Park di Trieste.

Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura;
6.59: Segnale orario;
7.00: GR;
7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto;
8.00: Notiziario e cronaca regionale;
8.10: Primo turno;
10.00: Notiziario; Diagonali culturali: Radio chiama cinema;
11.00: Studio D;
12.59: Segnale orario;
13.00: GR;
13.20: Musica corale;
14.00: Notiziario e cronaca regionale;
14.20: L'angolino dei ragazzi;
14.50: Rubrica linguistica;
15.00: #Bumerang;
17.00: Notiziario e cronaca regionale;
17.30: Libro aperto: Drago Jančar: In Ljubenz tudi - 18. p;
18.00: Avvenimenti culturali;
18.59: Segnale orario;
19.00: GR; Musica leggera slovena;
19.35: Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	
21.05 Ascolta si fa sera	
21.10 Anticipo Campionato Serie B: ChievoVerona - Lecce	
RADIO 2	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Decanter	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
24.00 ILunatici	
RADIO 3	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia	
24.00 Battiti	
DEEJAY	
13.00 Ciao Belli	
14.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.30 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola	
20.00 Vibe con Massimo Oldani	
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli	
24.00 Extra con Alex Paletta	
M20	
14.00 Fil Grondona	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 m2o United	
23.00 Dance Revolution con Albertino	

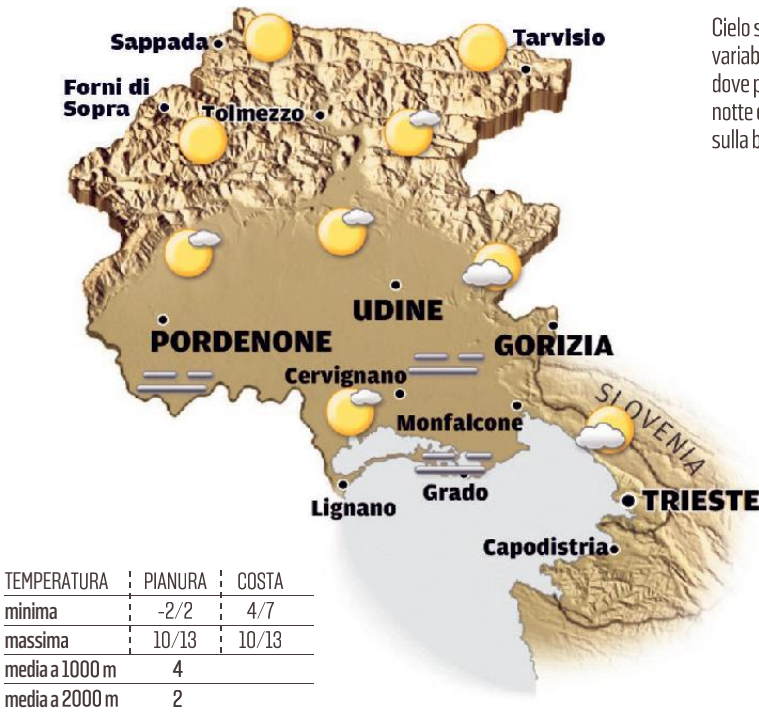
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00	L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente Film Sky Cinema Action
21.00	Nemiche per la pelle Film Sky Cin. Comedy
21.00	Il segreto di una famiglia Film Sky Cinema Drama
21.00	Jurassic pet: Il mio amico dinosauro Film Sky Cinema Family
PREMIUM CINEMA	
21.15	A Piedi Nudi Film Cinema 2
21.15	Il grande sogno Film Cinema 3
22.55	Before We Go Film Cinema 2
23.10	Benvenuti al nord Film Cinema 3
23.25	Blackhat Film Cinema 1
SKY UNO	
17.40	Alessandro Borghese Kitchen Sound Menu
18.20	MasterChef Australia (1ª Tv)
19.35	X Factor Daily (1ª Tv)
20.10	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15	Antonino Chef Academy Lifestyle
22.50	Antonino Chef Academy Lifestyle
SKY ATLANTIC	
14.15	Romulus Serie Tv
15.15	Penny Dreadful Serie Tv
17.20	Deadwood Serie Tv
19.20	Yellowstone Serie Tv
20.15	Romulus Serie Tv
21.15	Romulus (1ª Tv) Serie Tv
22.15	Romulus (1ª Tv) Serie Tv
23.15	Romulus Serie Tv
1.15	The Pacific Serie Tv
3.15	Romulus Serie Tv
PREMIUM ACTION	
16.25	The Vampire Diaries
17.10	iZombie Serie Tv
17.55	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.50	Supernatural Serie Tv
19.35	The Vampire Diaries
20.25	iZombie Serie Tv
21.15	The Last Kingdom (1ª Tv) Serie Tv
22.15	Supergirl Serie Tv
PREMIUM CRIME	
17.05	Law & Order True Crime
17.55	Lethal Weapon Serie Tv
18.45	Hannibal Serie Tv
19.35	The Closer Serie Tv
20.25	Law & Order True Crime
21.15	Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
22.05	Taken Serie Tv
22.55	Lethal Weapon Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	4/7
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

Cielo sereno ad ovest e sui monti, variabile sulle zone sud-orientali dove potranno esserci nubi basse. Di notte e al mattino possibili nebbie sulla bassa pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nubi in aumento tra basso Piemonte, Emilia e Liguria, ivi con qualche debole pioggia, soleggiato altrove.
Centro: nubi irregolari su Sardegna e Toscana con piogge sparse, asciutto altrove.
Sud: annuvolamenti irregolari sulle regioni ioniche, bel tempo altrove.
DOMANI
Nord: nuvoloso sulla Pianura Padana, schiarite sulle Alpi centro orientali; qualche pioggia tra Piemonte e Liguria.
Centro: nuvolosità irregolare, più compatta sulle Tirreniche con qualche piovoso; maltempo in Sardegna.
Sud: variabilità, nubi compatte in Sicilia, con rovesci sparsi, in estensione serale alla Calabria.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,7	12,2	75%	12 km/h	Pordenone	-1,0	11,1	np	8 km/h
Monfalcone	2,3	11,9	84%	15 km/h	Tarvisio	-5,1	9,5	np	21 km/h
Gorizia	2,6	12,5	81%	17 km/h	Lignano	5,7	10,7	85%	13 km/h
Udine	-0,4	11,2	83%	12 km/h	Gemona	-0,6	11,3	69%	23 km/h
Grado	6,2	11,2	85%	10 km/h	Piancavallo	-2,2	6,2	61%	9 km/h
Cervignano	-0,3	12,4	86%	13 km/h	Forni di Sopra	0,6	9,0	57%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	12,3	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	12,1	0,10 m
Grado	quasi calmo	13,3	0,10 m
Lignano	quasi calmo	13,3	0,10 m

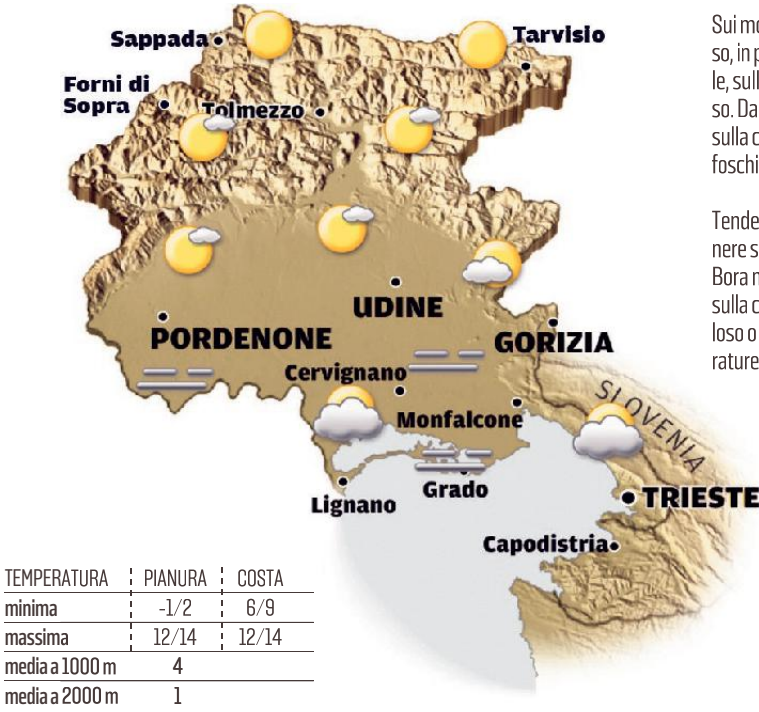
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	10
Atene	8	16
Barcellona	14	16
Belgrado	0	4
Berlino	0	7
Bruxelles	7	11
Budapest	2	4
Copenaghen	5	9
Francoforte	-1	5
Ginevra	1	9
Kiagenfurt	-3	4
Lisbona	11	15
Londra	4	9
Lubiana	-5	10
Madrid	7	12
Mosca	-4	1
Parigi	2	11
Praga	-2	5
Salisburgo	-1	7
Stoccolma	2	7
Varsavia	-3	4
Vienna	-1	3
Zagabria	0	4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	12
Aosta	-2	10
Bari	9	16
Bologna	4	10
Bolzano	-3	10
Cagliari	14	19
Catania	14	19
Firenze	4	15
Genova	9	15
L'Aquila	-1	8
Messina	14	19
Milano	4	10
Napoli	11	18
Palermo	13	20
Perugia	4	12
Pescara	6	14
R. Calabria	11	20
Roma	7	17
Taranto	11	17
Torino	2	11
Trapani	-1	12
Venezia	1	12
Verona	1	10

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	6/9
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	1	

Sui monti cielo sereno o poco nuvoloso, in pianura poco nuvoloso o variabile, sulla costa in prevalenza nuvoloso. Dalla tarda serata soffierà Bora sulla costa. In pianura possibili locali foschie o nebbie di notte e al mattino.

Tendenza per domenica: cielo in genere sereno o poco nuvoloso con Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa. Nel Tarvisiano cielo nuvoloso o nebbia per nubi basse. Temperature in diminuzione.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10					11			
12				13				14
15				16			17	
18			19			20		
		21			22		23	
24	25			26		27		
28			29		30			31
32				33			34	
35				36			37	
			38			39		
40								

ORIZZONTALI: **1** Guida la scalata - **10** Lo punisce la legge - **11** Opera di Esiodo - **12** Piccola coltivazione - **13** Un fiabesco Peter - **14** Proibito in centro - **15** L'antenna della Ue - **16** Cifra con sei zeri - **18** Ente Autonomo - **19** Capetto locale - **20** Per Dante era dolce e novo - **21** Il pianeta rosso - **23** Abbreviazione da rubrica - **24** Hanno i minuti contati - **26** L'arena con i trapezi - **28** Ampio locale - **30** Pronome - **31** Silaba per meditare - **32** Edifici... permanenti - **34** Una poesia solenne - **35** Bottiglie alla fine - **36** Una benzina nazionale - **37** Ethan e Joel registi - **38** Birra ad alta fermentazione - **39** Un'uva da champagne - **40** Sostiene prima degli altri un'idea.

VERTICALI: **1** Infermiera volontaria - **2** La linea che fa volare - **3** Il pasticcio di foie gras - **4** Il gigante fratello di Efiatte - **5** La chiusura del pacco - **6** Un undici di Madrid - **7** Il Diderot filosofo - **8** Vocali in parte - **9** Ornamento - **13** Organi dei fiori - **14** Delfini di fiume - **16** Acquavite francese - **17** Le venti sul quadrante - **19** Mi seguono negli Emirati - **21** Il simbolo sugli iPhone - **22** I monti di Piazza Armerina - **25** Parti di un pagamento - **27** Al centro della cucina - **29** La prima vittima umana - **31** Un famoso teatro di Parigi - **33** Agnese per gli spagnoli - **34** La O'Neill che fu moglie di Chaplin - **37** Si ripete alzando i bicchieri - **38** Alla testa dell'attacco - **39** Il Genovese regista (iniz.).

O	N	Y	N	S	I	S	I	N	Y
I	O	N	I	A	I	T	I	N	
N	E	O			N	E		E	I
E	O		I	E	I	T	I	V	I
I			O	D	I	O		E	O
I	E	I	E	I	Y	H		H	
T	I	I	S		S	Y			
E	N	O	I	T	H				
S	I	N	I	N		O	I	V	O
S	I								
V	I	Y	O	H	O	O	I	V	O

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 26 novembre 2020
è stata di 19.012 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non lasciatevi andare a spese sconsiderate di cui presto potreste pentirvi. La situazione al lavoro è abbastanza tranquilla, non complicate la inutilmente.

TORO
21/4 - 20/5

Vi verrà proposto di concludere un importante affare. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo in campo professionale. Godetevi questo momento.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Capirete meglio molte cose.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sentirete il desiderio di evadere dal solito tran tran quotidiano. Se deciderete di iniziare una dieta la salute se ne avvantaggerà.

LEONE
23/7 - 23/8

Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto d'amore, che avevate considerato eterno. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso. Equilibrio.

VERGINE
24/8 - 22/9

Buoni progressi sul piano pratico ed economico. Sapete affrontare tutto con idee molto chiare. Potete sempre contare su un notevole fascino personale. Controllate i vostri pensieri.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi e sarete anche più sereni. Rilassatevi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Dedicatevi solo ad attività simpatiche e rilassanti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non riuscirete in giornata a condurre in porto un progetto al quale tenete molto, ma non dovete perdere fiducia in voi stessi. Concedetevi un po' di riposo in serata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Moderatevi nell'uso delle parole. Rapporti sereni in amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Non impauritevi se avete davanti a voi una giornata impegnativa, affrontatela con pazienza e vedrete che ve la caverete benissimo. Tempo anche per gli affetti.

PESCI
20/2 - 20/3

Sarete più fermi nelle vostre decisioni. Avrete degli ottimi obiettivi, che però richiedono un forte impegno. Non lasciatevi scoraggiare dalle inevitabili difficoltà.



LE CONCESSIONARIE
JEEP, SONO APERTE
E VI ASPETTANO
IN TUTTA SICUREZZA.



@pierp_72

Grandi auto, grandi prezzi?



PREPARATI A CAMBIARE IDEA.

GAMMA JEEP® DA 17.500€, OLTRE ONERI FINANZIARI, CON FINANZIAMENTO JEEP® FLEXI ANTICIPO ZERO E DECIDI TU QUANDO INIZI A PAGARE.*

*Prima rata a 1, 3 o 6 mesi.

TAN 5,99% - TAEG 7,91%

Jeep, Renegade 1.0 T3 120cv MT Longitude, Prezzo di Listino € 23.600 (IPT e contributo PFU escl.). Prezzo Promo 19.000 oppure € 17.500 solo con JEEP FLEXI contributo Prezzo. Esempio di finanziamento Jeep, Flexi Contributo Prezzo Excellence: Anticipo € 0, durata 49 mesi, prima rata a 30gg, 48 rate mensili di € 259, (incl. spese incasso SEPA € 3,50/rata), Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 9.286,21. Importo Tot. del Credito € 18.156,86 (inclusi servizio marchiatura € 200, Polizza Pneumatici Plus 115,86, Spese istruttoria € 325 + bolli € 16), Interessi € 3.393,35, Importo Tot. dovuto € 21.733,21, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00/anno. TAN fisso 5,99% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 7,91%. Chilometraggio totale 60.000km, costo supero 0,10/km. Offerta **FCA BANK** soggetta ad approvazione Iniziativa valida fino al 30.11.2020 su un lotto limitato di vetture in pronta consegna con il contributo Jeep, e dei concessionari aderenti. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito Fca Bank (sezione Trasparenza). Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini vetture indicative. **FCA BANK**

Gamma Jeep, Renegade e Jeep, Compass: Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 7,9 - 4,4; emissioni CO₂ (g/km): 184 - 116. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2019/1340, aggiornati alla data del 31 ottobre 2020; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Jeep, selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.

Jeep, il marchio registrato di FCA US LLC

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200
GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988